

# images

Il Magazine delle Gallerie degli Uffizi

**ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI**  
LA COLLEZIONE DI APOLLONIO BASSETTI  
AL GABINETTO DISEGNI DEGLI UFFIZI  
in "Images", 3, 2020, pp. 8-99

Gli **Uffizi**  
Corridoio **Vasariano**  
Palazzo **Pitti**  
Giardino di **Boboli**

**3**  
marzo 2020



**Annamaria Petrioli Tofani**

## LA COLLEZIONE DI APOLLONIO BASSETTI AL GABINETTO DISEGNI DEGLI UFFIZI

### Premessa

Il 27 ottobre del 1699 pervenne alla Guardaroba di Palazzo Pitti un gruppo cospicuo di disegni, parte del lascito intestato a Cosimo III dal bibliotecario granducale, canonico della Basilica di San Lorenzo, Apollonio Bassetti: disegni che, andati a confondersi nella massa di opere grafiche appartenenti alla collezione medicea, si è creduto a lungo non fossero più identificabili all'interno della medesima, col risultato della perdita di conoscenza di un tassello non secondario della storia del collezionismo di grafica nella Firenze tardo barocca. Più di recente, col procedere degli studi sulle fonti e sui meccanismi di formazione di quella che è oggi la collezione degli Uffizi, si è invece potuto constatare come la loro identificazione fosse possibile, almeno in buona parte, attraverso una serie di verifiche e riscontri numerici da condurre su tre documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze, la Biblioteca degli Uffizi e l'Archivio del Gabinetto Disegni e Stampe. Tali documenti consentono infatti di mettere a confronto, in successione: la consistenza della collezione grafica prima dell'arrivo dei disegni Bassetti, l'entità e la conformazione della collezione Bassetti, la situazione della collezione medicea posteriore all'inserimento e alla sistemazione logistica del lascito. Sistemazione che parrebbe essere stata affrontata non prima della seconda metà del Settecento sotto la direzione di Giuseppe Pelli Bencivenni, con procedure sistematiche che aiutano, o comunque forniscono conferme, nell'opera di identificazione dei disegni che vi furono coinvolti.

Il primo documento – qui citato con l'abbreviazione *Nota 1687*, o solo *1687* – è quello che alla data della sua stesura poteva esser considerato a tutti gli effetti l'inventario della raccolta medicea<sup>1</sup>. Consiste in un elenco onomastico che approssimativamente rispetta un ordine alfabetico nel quale i nomi degli artisti sono accompagnati dal quantitativo dei disegni loro attribuiti, con indicata la collocazione dei medesimi all'interno dei Volumi<sup>2</sup> nei quali la collezione era stata sistemata con la cura di Filippo Baldinucci fino dai tempi del cardinal Leopoldo dei Medici. L'elenco non è datato, ma è allegato a un documento del 13 maggio 1687 nel quale sono annotate consegne di Volumi di disegni che dalla Guardaroba venivano trasferiti alla Galleria, nelle mani del custode Giovanni Bianchi: conservato manoscritto all'Archivio di Stato di Firenze, ne esiste la trascrizione a cura di Lucia Monaci<sup>3</sup>.

Il secondo documento – quello che sta alla base della presente indagine e che viene qui citato con l’abbreviazione *Elenco Bassetti* – riporta, alla data 27 ottobre 1699, l’ingresso nella Guardaroba degli oggetti d’arte che il canonico Apollonio Bassetti, morto in quello stesso anno, aveva lasciato in eredità al granduca Cosimo III: tra questi anche 938 disegni suddivisi in raggruppamenti per autori citati in ordine sparso, ciascuno seguito dal numero dei fogli ritenuti di sua mano. Neppure in questo caso i disegni vennero descritti, fatta eccezione per 14 fogli che, giunti incorniciati, furono evidentemente considerati alla stregua di dipinti. Anche di questo manoscritto, conservato all’Archivio di Stato di Firenze<sup>4</sup>, esiste la trascrizione a cura di Lucia Monaci<sup>5</sup>.

Il terzo documento infine – qui richiamato nella forma abbreviata *Pelli/PT*, con riferimento all’edizione del medesimo in quattro volumi curata da chi scrive<sup>6</sup> – è costituito da tre tomi manoscritti ritrovati nell’archivio privato della famiglia Pelli-Fabroni e successivamente transitati nella Biblioteca degli Uffizi (inv. 463/1-3): tomi che sono il frutto dell’ingente lavoro di riordinamento e registrazione collezionistica che negli ultimi decenni del Settecento l’allora direttore della Galleria Giuseppe Pelli Bencivenni condusse sui vari settori della collezione granducale incluso, appunto, quello della grafica. È un’opera che, se non può definirsi un inventario nel significato moderno del termine per le ragioni di cui si è detto altrove, costituisce tuttavia un passo avanti significativo rispetto a tutto ciò che in questo campo lo aveva preceduto, dato che qui per la prima volta un buon numero di disegni, anche se non tutti, vennero descritti nei soggetti e nelle tecniche con una precisione e una pertinenza di linguaggio che in moltissimi casi ne consentono l’identificazione<sup>7</sup>.

Del lavoro del Pelli sui disegni – che si presenta suddiviso in due parti nettamente distinte – è pervenuta anche un’importante copia coeva della prima parte la quale, a differenza del documento originale rimasto evidentemente nella disponibilità dell’estensore, era stata depositata presso quello che sarebbe poi diventato il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, nel cui archivio si trova tuttora: copia che possiamo credere realizzata per uso d’ufficio al fine di registrarvi, in progresso di tempo, le annotazioni relative a spostamenti di opere e a progressivi incrementi collezionistici<sup>8</sup>. Il Pelli infatti dopo aver riportato, in questa prima parte che intitolò *Inventario dei Disegni*, il nucleo antico della collezione ordinato alfabeticamente al quale venivano via via aggiunte le acquisizioni successive, descrisse nella seconda parte<sup>9</sup> i Volumi miscellanei acquisiti – o composti radunandovi acquisti di modesta entità numerica – per lo più in epoca lorenese e ancora integri, documentandone così la consistenza in attesa di procedere al loro graduale smembramento col trasferimento dei singoli disegni nelle cartelle dei vari artisti, in un lavoro in divenire il cui risultato sarebbe andato a incrementare in progresso di tempo i materiali re-

gistrati nella prima parte dell'*Inventario*. Questo procedimento arrivò a coinvolgere quasi per intero anche i disegni del lascito Bassetti, dei quali solo un quantitativo numericamente modesto rimase relegato in Volumi miscellanei che troviamo descritti nelle carte iniziali della seconda parte.

Che infatti la politica di ordinamento della collezione anche con la gestione Pelli Bencivenni fosse quella di origine baldinucciana che privilegiava le singole personalità artistiche riunendone fisicamente le opere, se ne trova conferma nel Volume descritto ancora integro al n. 105 tra quelli iniziali della seconda parte<sup>10</sup> con l'intitolazione *Miscellanea XXII. Disegni uno per Maestro*. Intitolazione alla quale il Pelli ha poi aggiunto di suo pugno in una nota successiva: "L'hò copiato anche a parte per nomi dei Professori"; e in effetti i disegni che vi sono descritti sono stati riportati anche nella prima parte dell'*Inventario* sotto i nomi dei vari autori, in coincidenza possiamo credere col trasferimento fisico dei fogli nei contingenti dei rispettivi Maestri. Una situazione analoga si riscontra anche col Volume LII dei Piccoli nel quale, precisa il Pelli nella seconda parte, "vi hò collocati n.º 70 [disegni] creduti di Domenico Passignani con più altri sei, in t[ut]to Num.º 76"<sup>11</sup>: anche di questi disegni – tutti provenienti con ogni probabilità dal lascito Bassetti – i 70 fogli attribuiti al Passignano (qui al n. 153) e un altro attribuito all'Albertinelli (qui al n. 15) vennero rielencati nella prima parte, cosa che non accadde per i 5 ritenuti del Guercino per quanto, dimostrabilmente, di analoga provenienza (qui al n. 86).

Rimase fuori da questa operazione di travaso, assieme a tutti gli altri di acquisizione più recente, il Volume LIII dei Piccoli<sup>12</sup>, nel quale erano stati inseriti, accanto a svariati fogli di accertata o ipotizzabile provenienza Bassetti, anche due disegni pervenuti nel 1713 con l'eredità del Gran Principe Ferdinando<sup>13</sup> e un altro<sup>14</sup> che il Pelli precisa "donato a S[ua] A[ltezza] da uno Scozzese nel 1719". La condizione che potremmo definire di passaggio di questo Volume, è tra l'altro confermata dal caso del Domenichino: artista il cui nome non risulta registrato nel documento del lascito quando evidentemente nessuno dei disegni di proprietà del Canonico era stato ancora riconosciuto come suo. Nel 1687 (c. 1006 r) la collezione medicea conservava sotto il suo nome 19 disegni collocati nel Volume XIV degli Universali, dove in seguito li descrive il Pelli alla voce "Domenichino Zampieri"<sup>15</sup>; a questi il medesimo Pelli aggiunge, alla voce "Romano Domenichino", 4 disegni che descrive nel Volume XII degli Universali dove non erano presenti nel 1687<sup>16</sup>. Che questi ultimi provengano dal lascito Bassetti c'è poco da dubitare, tenuto conto che su almeno tre di essi (il 583 P, il 1609 F e il 16497 F) compare il timbro a secco con stemma mediceo sul quale si dirà di seguito, e tenuto conto che il 583 P è molto probabilmente lo stesso foglio che il Pelli aveva già elencato una prima volta al n. 5 del Volume LIII dei Piccoli quando ancora era considerato anonimo<sup>17</sup>. È opportuno a questo punto precisare a proposito del Volume LIII dei Piccoli che nella presente occasione, attraverso i percorsi fin qui

descritti, si è potuti giungere a una serie di identificazioni (alcune certe, altre in via di ipotesi) che vengono a colmare svariate lacune ancora presenti nell'analisi del testo del Pelli Bencivenni pubblicata da chi scrive nel 2014 (*Pelli/PT* vol. III, pp. 910-915): non era stato possibile giungere allora a tali identificazioni trattandosi in massima parte di fogli registrati come anonimi, che solo in una visuale a tutto tondo dei materiali del lascito hanno potuto trovare ipotesi di collocazione. È chiaro in ogni caso che il Pelli interruppe la sua opera di sistemazione collezionistica dei disegni Bassetti prima di averla portata a termine, della qual cosa possiamo certamente individuare una causa nelle imponderabili lentezze legate ad eventuali revisioni attributive dei singoli fogli e soprattutto alla difficoltà di dare una paternità a quelli pervenuti anonimi; ma influirono anche ragioni contingenti, quando nel 1793 egli lasciò la carica di direttore della Galleria fiorentina.

Man mano che si procedeva nel lavoro di confronto tra i tre documenti sui quali poggia la presente ricostruzione, si è avuta la definitiva conferma di un sospetto emerso già da tempo<sup>18</sup> riguardo a un elemento rivelatosi prezioso per il riconoscimento dei fogli appartenuti al Canonico: un timbro a secco con stemma mediceo a proposito del quale nemmeno Fritz Lugt, nel suo preziosissimo lavoro sui marchi di collezione<sup>19</sup>, era stato in grado di giungere a una identificazione attendibile. L'ipotesi del Lugt, della quale peraltro egli stesso era apparso non del tutto convinto, era che potesse trattarsi di un contrassegno col quale il cardinal Leopoldo, fratello di Cosimo III, avrebbe tentato di imprimere un sigillo di identità alla propria ingente raccolta di disegni, alla quale per più aspetti possiamo far risalire l'origine dell'attuale patrimonio grafico degli Uffizi: una ipotesi alla quale molti fino a oggi si sono passivamente attenuti, che risulta però contraddetta, sia dal fatto che il timbro non compare su nessuno dei pochi disegni che possiamo oggi dimostrare essere appartenuti al Cardinale, sia dalla constatazione araldica che non si hanno ragioni plausibili per poter riferire a quest'ultimo lo stemma in questione. Di conseguenza, non potendo credere che Apollonio, per quanto legato al Granduca da stretti vincoli non solo di ossequio ma addirittura di amicizia, potesse averne ottenuta l'autorizzazione a fregiarsi dell'emblema di famiglia, possiamo soltanto pensare che il timbro sia stato apposto sui suoi disegni dopo che questi erano entrati nella Guardaroba medicea: il che trova tra l'altro conferma nel fatto che esso non compare sui fogli che, incorniciati al momento del lascito, risulta fossero ancora in questa condizione decenni più tardi, al tempo in cui li descrisse il Pelli Bencivenni. Non conosciamo né la data né le ragioni di questa operazione di timbratura, del tutto inconsueta nella collezione medicea nella quale, almeno per quanto attiene ai disegni, non erano stati mai adottati marchi di appartenenza<sup>20</sup>; e non sappiamo perché a un certo punto essa sia stata sospesa, ricordando che questo contrassegno a quanto abbiamo potuto finora constatare compare soltanto sui disegni Bassetti<sup>21</sup> e solo su una parte di essi. L'intento iniziale

avrebbe potuto esser quello di distinguere col timbro i fogli che, estratti dai Volumi miscellanei, venivano via via travasati nell'ordinamento per autori – l'inizio dai fogli Bassetti avrebbe potuto essere del tutto casuale – sospendendo poi l'operazione dopo essersi resi conto di come questa risultasse di difficile applicazione e addirittura dannosa a seconda della qualità delle carte sulle quali, mentre in certi casi lasciava impronte inintelligibili, arrivava in altri a sfondare i supporti. Ma si tratta di ipotesi per ora impossibili da dimostrare.

È interessante a questo punto osservare che, sebbene nella sua opera di riordinamento collezionistico il Pelli Bencivenni sia arrivato a sistemare un'alta percentuale dei quasi mille disegni di accertata provenienza Bassetti, il nome del Canonico non viene mai esplicitamente accreditato nel suo manoscritto; dal che possiamo constatare come, a distanza di quasi un secolo, l'interesse per la provenienza di questi disegni ormai divenuti parte integrante delle raccolte mediceo-lorenesi fosse andato in pratica scomparendo.

In tale prospettiva corre infine l'obbligo di precisare che col presente tentativo di ridescrivere la raccolta Bassetti nella sua struttura originaria, se da una parte si è cercato di aggiungere un tassello di conoscenza alle vicissitudini storiche dei singoli fogli, si è inteso dall'altra restituire agli studi una collezione secentesca così come il suo proprietario l'aveva concepita, cercando di riesumarne un'immagine quanto più possibile fedele nella quale recuperare quel potenziale di testimonianza culturale che era stato azzerato nello smembramento antico. Il quadro che viene a comporsi davanti ai nostri occhi quando, procedendo sui binari indicati, accanto ai nomi degli artisti elencati nel documento del lascito si arriva ad allineare i disegni che li riguardano, è infatti ben diverso da quello che emerge dai medesimi raggruppamenti alla luce delle conoscenze odierne, tenuto conto che in non pochi casi le antiche attribuzioni non sono più sostenibili e che molti fogli sono stati spostati nel tempo sotto nomi di artisti diversi, anche attraverso replicati cambi di opinione. È evidente che il Leonardo, il Michelangelo o il Raffaello di Apollonio Bassetti non corrispondono alla visuale che oggi abbiamo di questi artisti; ma ciò che qui ci siamo proposti è stato andare a vedere ciò che di questi artisti si pensava all'epoca. Ed è per questa ragione che, nella elencazione dei singoli disegni che qui compaiono con le appartenenze riconosciute loro dal collezionista secentesco, non si è ritenuto utile ripercorrerne la storia attributiva che ha condotto all'attribuzione attuale: si tratta infatti di percorsi spesso complessi e d'altronde ben noti alla bibliografia specialistica, che avrebbero appesantito il testo senza portare alcun contributo a quello che ne è lo scopo primario.

## La collezione

Si procede di seguito all'analisi del manoscritto del lascito, nel quale il responsabile della Galleria Giovanni Bianchi in data 27 ottobre 1669 dichiara di ricevere "l'appresso robe, consegnateci da Lorenzo Gualtieri, quali disse essere pervenute dal Eredità d[e]l già S.[igno]re Canon.[onico] Apollonio Bassetti"<sup>22</sup>: il testo è riportato nella trascrizione in corsivi virgolettati che rispettano la successione del manoscritto originale, nel quale i nomi degli artisti risultano elencati senza un preciso criterio, non quello alfabetico, non quello cronologico e nemmeno quello geografico o per Scuole. Sulla base dei documenti di cui si è detto, si è tentato di identificare i fogli nella collezione attuale, con una operazione che ha dovuto ripercorrere a ritroso i rimaneggiamenti avvenuti nel corso del tempo negli ordinamenti della collezione medicea e poi lorenese: a cominciare dai cambi di attribuzione che, susseguendosi fino a oggi, non sempre, soprattutto nel passato remoto, hanno lasciato tracce documentarie. Avvertendo infine che sulla maggior parte delle identificazioni mancate o di quelle rimaste sul piano delle ipotesi, ha pesato il fatto che il Pelli Bencivenni non ha purtroppo descritto sistematicamente tutti i fogli che compongono i contingenti numerici da lui registrati.

La trascrizione del testo (al quale fanno riferimento i numeri delle carte qui registrati tra parentesi quadra) riporta, a stralcio, tutte le parti del medesimo relative alle opere grafiche, a cominciare da quattordici disegni incorniciati che vengono citati nell'elenco col termine "quadretto": fogli che, considerati pertanto alla stregua di dipinti, sono i soli che godono nel testo di una descrizione. Estratti dalle loro cornici in epoca imprecisata, sono in gran parte identificabili, pur in assenza del timbro a secco, per la corrispondenza con le successive descrizioni datene dal Pelli Bencivenni.

[Elenco Bassetti, c. 159 r]

- *"Un quadretto in carta disegnati di matita nera di mano di Pietro Paolo Rubens la Mad[onn]a S[antissi]ma con Giesù Bambino in collo, con i tre Re Magi, che L'adorano..."*

14285 F (Pelli/PT II p. 893, Incorniciati n. 39)

- *"Un quadretto... disegnati di mano di Pietro da Cortona S[an] Pietro in abito pontificale a sedere, con le chiavi nella mano sinistra; S[an] Paolo con libro in mano aperto, con altre figure, che parte a sedere, et in alto si vede la Mad[onn]a S[antissi]ma sopra nuvole a sedere, con le mane tiene un calice, e Giesù Bambino sostiene con la mano sinistra un tempio..."*

11774 F (Pelli/PT II p. 896, Incorniciati n. 57)

[Elenco Bassetti, c. 159 v]

- *"Un sim[ile]... disegnati di matita nera una Danae nuda aggiacere sopra un panno, con guanciali sotto il braccio sinistro, di mano di Ciro Ferri"*

13908 F (Pelli/PT II p. 900, Incorniciati n. 79)



1

Andrea del Sarto, Sacra Famiglia,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 638 E

- “Un sim[ile] tondo... disegnati di matita nera di mano d’Andrea del Sarto la Mad[onn]a S[antissi]ma con Giesù Bambino in braccio, S[an] Giuseppe e S[an] Giovannino...”

638 E (fig. 1; Pelli/PT II p. 898, Incorniciati n. 68)

- “Un sim[ile] disegnati di matita nera il ritratto di Guido Reni da sé stesso con capello in testa...”

14621 F ? (Pelli/PT II p. 898, Incorniciati n. 65)

- “Un sim[ile] in cartapeccora... fattovi di penna di mano di Stefano d[e]lla Bella più soldati a cavallo, et appiedi; con carri di bagaglio...”

? (non identificato)

- “Un sim[ile] in carta disegnati di matita rossa lumeggiata di biacca la Mad[onn]a S[antissi]ma in Gloria, che con il braccio sinistro sostiene Giesù Bambino, e con la mano destra porge una corona a S[an] Domenico, con altra S[an]ta inginocchiata in atto di dimandarla a Giesù Bambino... di mano di Ciro Ferri”

1423 F (Pelli/PT II p. 894, Incorniciati n. 44)

- “Due quadretti sim[ili]... disegnati di matita due naturali nudi, i quali vengono da Michele Anagnuolo...”

? (non identificato)

? (non identificato)

- “Un sim[ile]... fattovi d’acquerelli un baccanale di mano di Cornelio Scut...”

1352 E (Pelli II/PT p. 888, Incorniciati n. 11)

- “Un sim[ile] centinato... disegnati Nostro S[igno]re con alcuni soldati aggiacere...”



2

Giovanni Spagna (?), Orazione nell'orto,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 410 E a-d

410 E (a-d; fig. 2) È probabile che dal disegno qui descritto, evidentemente un'Orazione nell'orto, provengano quattro frammenti che antiche scritte sul verso attribuiscono al Perugino. Se così fosse il disegno originario deve essere stato scorniciato e smembrato, forse a causa di un qualche incidente che ha inciso sul suo stato di conservazione, prima della inventariazione del Pelli Bencivenni che infatti non lo descrive. D'altronde, la provenienza dei frammenti dalla collezione Bassetti e il loro ipotetico legame col disegno in questione risultano avallati non solo dalla coincidenza del soggetto ma anche, in due casi, dalla presenza del timbro a secco sui frammenti (a) e (d)<sup>23</sup>.

[Elenco Bassetti, c. 160 r]

- "Un quadretto in carta... disegnati di penna la Mad[onna] S[antissima] che allatta Giesù Bambino; e S[an] Giuseppe..."

12501 F? (Pelli/PT II p. 900, Incorniciati n. 74)

- "Un sim[ile]... disegnati di matita rossa, e nera il Ritratto di N. Comer, con collare piccolo senza niente in testa..."

1040 E (Pelli/PT II p. 893, Incorniciati n. 36)

- “Un sim[ile]... disegniatevi come sopra una testa d’uomo più che mezza figura; anzi età, con collare senza nulla in testa...”

? (non identificato)

Nelle carte successive del manoscritto seguono i nomi dei centocinquantesette artisti dei quali Apollonio Bassetti vantava il possesso di disegni: per ciascun nominativo è indicato soltanto il numero delle opere che gli vengono riferite. Si è ritenuto utile, nell’elenco che segue, premettere a ciascun nome un numero d’ordine che in assenza di una successione alfabetica faciliti la consultazione e i riferimenti interni.

[1 - Elenco Bassetti, c. 164 r] “Sedici disegni in carta di più grand[ezza]e di mano di **Giovanni Stradano**”

Nel 1687 i disegni attribuiti a Giovanni Stradano erano così distribuiti nella collezione medica: 52 fogli nel Volume XXXIII dei Piccoli (c. 997 r) che appaiono scesi di una unità nella successiva descrizione del Pelli Bencivenni (Pelli/PT II, pp. 749-752) e 12 fogli nel Volume XVII degli Universali (c. 1022 r) rimasti invariati all’epoca del Pelli (Pelli/PT II, pp. 752-754). A questi due nuclei il Pelli aggiunse altri 16 disegni, che descrisse integralmente nel Volume XX degli Universali (Pelli/PT II, pp. 754-755) dove non risulta fossero presenti nel 1687: disegni che corrispondono con ogni evidenza a quelli pervenuti col lascito Bassetti, come confermano l’esatta corrispondenza numerica e la presenza del timbro a secco sulla maggior parte dei fogli.

7801 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 1)

7797 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 2)

17323 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 3) timbrato

17322 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 4)

17324 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 5) timbrato

17325 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 6) timbrato

17326 F (Pelli/PT II p. 754, Vol. Universale XX n. 7) timbrato

17327 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 8) timbrato

17328 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 9) timbrato

17329 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 10) timbrato

17330 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 11) timbrato

17331 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 12) timbrato

17332 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 13) timbrato

17333 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 14) timbrato

17334 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 15) timbrato

17335 F (Pelli/PT II p. 755, Vol. Universale XX n. 16) timbrato

[2 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “Quaranta due sim[ili] di mano d[e]l Cav[alie]re **Curradi**”  
 Nel 1687 (c. 1004 r) solo 4 disegni attribuiti a Francesco Curradi erano presenti nella collezione medicea, nel Volume XIII degli *Universali*: gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione (*Pelli/PT I*, p. 320). È probabile che i 42 disegni del lascito Bassetti siano confluiti, con altri cinque di diversa provenienza che restano indistinguibili, nel gruppo di 47 fogli attribuiti a questo artista che il Pelli elenca due volte: sia nella seconda parte dell’*Inventario* quando essi si trovavano ancora nel Volume *Miscellaneo XXII* (ai nn. da 206 a 253; *Pelli/PT III*, pp. 939-942), sia dopo il loro trasferimento tra i contenuti della prima parte, nelle cartelle del Curradi (*Pelli/PT I*, pp. 320-322); qui 35 dei fogli Bassetti possono essere identificati grazie alla presenza del timbro a secco. Esiste inoltre la possibilità che del gruppo facesse parte anche il foglio 17128 F (cfr. *Pelli/PT III*, p. 940 e *I*, p. 322, n. 36), timbrato, identificabile in via di ipotesi sulla base dei confronti numerici e del soggetto, sebbene molto generico (una testa maschile): un disegno che un’antica scritta sul verso riferisce a Maso da San Friano, ma che nella collezione Bassetti doveva avere una attribuzione differente dato che nel documento del lascito è citato un solo disegno di Maso identificabile col 695 F (cfr. qui al n. 98).

7197 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7198 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7201 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7206 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7207 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7208 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7209 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7210 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7211 F (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. *Miscellaneo XXII* n. 16) timbro  
 7212 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7215 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7216 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7217 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7218 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7220 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7221 F (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. *Miscellaneo XXII* n. 26) timbro  
 7222 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII* n. 27) timbro  
 7223 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7225 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7226 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro  
 7227 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. *Miscellaneo XXII*, non descritto) timbro

## imagines

- 7228 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7229 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII n. 34) timbro  
7230 F (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. Miscellaneo XXII n. 35) timbro  
17128 F ? (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. Miscellaneo XXII n. 36?) timbro  
7231 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII n. 37) timbro  
7232 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7233 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7234 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7235 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7236 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7237 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7238 F (*Pelli/PT I* p. 320, Vol. Miscellaneo XXII, non descritto) timbro  
7239 F (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. Miscellaneo XXII n. 45) timbro  
7241 F (*Pelli/PT I* p. 321, Vol. Miscellaneo XXII n. 47) timbro  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)  
? (*Pelli/PT I* pp. 320-322, Vol. Miscellaneo XXII n. ?)

### [3 - Elenco Bassetti, c. 164 r] “Tre sim[ili] di mano d[e]l **Cavedone**”

Di Giacomo Cavedone la collezione medica possedeva nel 1687 (c. 1004 v) 22 disegni sistemati nel Volume XVIII degli *Universali*, lì descritti in seguito anche dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 261-263). I 3 disegni pervenuti col lascito Bassetti, tutti timbrati, sono identificabili coi 3 fogli che il medesimo Pelli descrive in blocco nel Volume XII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 261), dove non erano presenti nel 1687.

- 2044 F (*Pelli/PT I* p. 261, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato  
6173 F (*Pelli/PT I* p. 261, Vol. *Universale XII* n. 2) timbrato  
2043 F (*Pelli/PT I* p. 261, Vol. *Universale XII* n. 3) timbrato

### [4 - Elenco Bassetti, c. 164 r] “Quattro sim[ili] di mano di **Pietro da Cortona**”

I 4 disegni Bassetti andarono ad aggiungersi ai 98 fogli attribuiti a Pietro da Cortona che nel 1687 (c. 996 r) erano collocati nel Volume XXIX dei *Grandi*, portando così il gruppo ai 102 che vi vennero poi elencati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 308-310): la loro identificazione è resa possibile dalla presenza del timbro a secco, che ritrovia-



**3**

Lorenzo di Credi, Studio di testa per una Madonna, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 1195 E

mo appunto su 4 esemplari. Non subì invece modifiche un secondo nucleo di 12 fogli riferiti all'artista, che già nel 1687 (c. 1019 v) si trovavano nel Volume XIII degli Universali dove in seguito vennero descritti dal Pelli (*Pelli/PT I* pp. 310-311).

11672 F (*Pelli/PT I* p. 308, Vol. XXIX dei Grandi, non descritto) timbrato

11673 F (*Pelli/PT I* p. 308, Vol. XXIX dei Grandi, non descritto) timbrato

11674 F (*Pelli/PT I* p. 308, Vol. XXIX dei Grandi, non descritto) timbrato

11675 F (*Pelli/PT I* p. 308, Vol. XXIX dei Grandi, non descritto) timbrato

[5 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Cinque sim[ili] di mano di **Pietro Sorri**, Senese*”

Nel 1687 (c. 1019 v) un nucleo di 15 disegni attribuiti al Sorri erano sistemati nel Volume X degli *Universali*, dove in seguito li descrive il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 740-742). I 5 disegni pervenuti col lascito Bassetti, su tre dei quali compare il timbro a secco, sono evidentemente gli stessi che il medesimo Pelli aggiunge in blocco sotto il nome, appunto, del Sorri nel Volume XVI degli *Universali* (*Pelli/PT II*, p. 742) e, sulla base di questo testo tutti e cinque i fogli sono identificabili, incluso il n. 1 che, finito tra gli Anonimi dove si trova tuttora, corrisponde perfettamente alla descrizione.

18227 F (*Pelli/PT II* p. 742, Vol. *Universale XVI* n. 1) timbrato

10873 F (*Pelli/PT II* p. 742, Vol. *Universale XVI* n. 2)

10877 F (*Pelli/PT II* p. 742, Vol. *Universale XVI* n. 3) timbrato

10879 F (*Pelli/PT II* p. 742, Vol. *Universale XVI* n. 4)

10876 F (*Pelli/PT II* p. 742, Vol. *Universale XVI* n. 5) timbrato

[6 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Cinque sim[ili] che uno in tela di mano di **Lionardo da Vinci***”

Nel 1687 (c. 1014 v) la collezione medica possedeva 24 disegni attribuiti a Leonardo, collocati nel Volume VIII degli *Universali* dove in seguito il Pelli Bencivenni ne elenca 26 (*Pelli/PT II*, pp. 835-836). In calce a questo gruppo il Pelli aggiunge poi, nel medesimo Volume, altri 5 fogli che possiamo credere siano quelli pervenuti col lascito Bassetti, tenuto conto della corrispondenza numerica e del fatto che tre di essi sono timbrati.

514 E (*Pelli/PT II* p. 835, Vol. *Universale VIII* n. 1) timbrato

466 E (*Pelli/PT II* p. 835, Vol. *Universale VIII* n. 2) timbrato

210 F (*Pelli/PT II* p. 835, Vol. *Universale VIII* n. 3)

435 E (*Pelli/PT II* p. 835, Vol. *Universale VIII* n. 4) timbrato

432 E (*Pelli/PT II* p. 836, Vol. *Universale VIII* n. 5)

[7 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Un sim[ile] di mano di **Lorenzo di Credi***”

Si tratta dell'unico disegno descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Lorenzo di Credi nel Vol. VIII degli *Universali*, dove non risulta che nel 1687 fossero presenti disegni dell'artista; la sua provenienza dal lascito Bassetti è avallata dalla presenza del timbro a secco.

1195 E (fig. 3; *Pelli/PT I* p. 318, Vol. *Universale VIII*) timbrato

[8 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Un sim[ile] di mano di **Livio da Forlì***”

Nel 1687 (c. 1014 r) la collezione medica possedeva 4 disegni attribuiti a Livio Agresti, che si trovavano nel Volume II degli *Universali* dove in seguito vennero descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 375-376). Sotto il nome dell'artista il Pelli descrive inoltre, nel Vol. XII degli *Universali* (*Pelli/PT I* p. 376), un disegno che non vi era presente

nel 1687 e che corrisponde con ogni probabilità a quello pervenuto con la collezione Bassetti: disegno che non è stato a tutt'oggi identificato.

? (Pelli/PT I p. 376, Vol. Universale XII. Non identificato)

[9 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Sei sim[ili] di mano di **Jacopo Ligozzi il Vecchio***”

Si tratta dei 6 disegni che il Pelli Bencivenni descrive in blocco nel Volume XII degli Universali, in calce al gruppo dei fogli attribuiti al Ligozzi: gruppo che dalle 13 unità presenti nel 1687 (c.1014 r) saliva così alle 19 da lui elencate (Pelli/PT I, p. 460). L'identificazione di cinque fogli, basata sulla corrispondenza con le descrizioni del Pelli, è sostenuta in un caso dalla presenza del timbro a secco. Si avverte che in precedenza, per un refuso, era stato erroneamente collegato a questo gruppo, al n. 15, il foglio 728 F di Alessandro Allori, per il quale si veda più avanti al n. 57).

117 Orn (Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 14)

? (Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 15. Non identificato)

93 Orn (fig. 4; Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 16) timbrato

423 Orn (Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 17)

90 Orn (Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 18)

91 Orn (Pelli/PT I p. 460, Vol. Universale XII n. 19)

[10 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Due sim[ili] di mano d[e]l Cav[alie]re **Lanfranco***”

Si tratta dei 2 disegni che il Pelli Bencivenni aggiunge in calce al gruppo di quelli attribuiti a Lanfranco nel Volume XII degli Universali: gruppo che dai 12 fogli presenti nel 1687 (c. 1014 r) saliva così ai 14 da lui elencati (Pelli/PT I, pp. 451-452). Solo uno è stato identificato sulla base della descrizione. Una variazione numerica in negativo della quale non si conosce la causa risulta essersi verificata in un secondo nucleo di disegni attribuiti all'artista conservato nel Volume XLVII dei Piccoli, che dai 45 presenti nel 1687 (c. 997 r) risultano scesi ai 41 della descrizione del Pelli (Pelli/PT I, pp. 452-456).

17154 F (Pelli/PT I p. 452, Vol. Universale XII n. 13)

? (Pelli/PT I p. 452, Vol. Universale XII n. 14. Non identificato)

[11 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “*Due sim[ili] di mano di **Lionello Spada***”

L'identificazione dei 2 disegni Bassetti con quelli descritti dal Pelli Bencivenni sotto il nome dello Spada nel Vol. VIII degli Universali – nel quale non risulta che nel 1687 fossero presenti disegni dell'artista – è confermata dalla presenza del timbro a secco su entrambi i fogli. Non risulta aver subito modifiche il gruppo di 9 disegni riferiti al medesimo artista (Pelli/PT II, p. 743) che già nel 1687 (c. 1014 r) si trovavano nel Volume XV degli Universali.

16495 F (Pelli/PT II p. 742, Vol. Universale VIII n. 1) timbrato

17093 F (Pelli/PT II p. 742, Vol. Universale VIII n. 2) timbrato



4

Alessandro Allori (già J. Ligozzi),  
Stemma con corona retta da due putti e due figure allegoriche ai lati,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 93 Orn

[12 - *Elenco Bassetti*, c. 164 r] “Due sim[ili] di mano di **Lorenzo Lippi**”

Sotto il nome di Lorenzo Lippi il Pelli Bencivenni descrive 4 disegni nel Vol. XX degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 461), due dei quali erano già presenti in collezione nel 1687 (c. 1014 v); l'identificazione dei due rimanenti con quelli pervenuti col lascito Bassetti è avallata dalla presenza su entrambi del timbro a secco.

1181 F (*Pelli/PT I* p. 461, Vol. *Universale XX* n. 2) timbrato

1182 F (*Pelli/PT I* p. 461, Vol. *Universale XX* n. 3) timbrato

[13 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Cinque disegni in carta di più grand[ezz]e di mano di **Masolino da Panicale**”

Nel 1687 (c. 1015 r) la collezione medicea possedeva 2 disegni attribuiti a Masolino, che si trovavano nel Volume II degli *Universali* dove in seguito li registra anche il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 553-554). I 5 disegni pervenuti col lascito Bassetti, tutti identificabili grazie alla presenza del timbro a secco, vennero invece inseriti nel Volume XVI degli *Universali*, dove nel 1687 non risultano presenti disegni riferiti a questo artista e dove il Pelli (*Pelli/PT II*, p. 554) li descrive in blocco.

221 E (*Pelli/PT II* p. 554, Vol. *Universale XVI* n. 1) timbrato

13 F (*Pelli/PT II* p. 554, Vol. *Universale XVI* n. 2) timbrato

55 E (*Pelli/PT II* p. 554, Vol. *Universale XVI* n. 3) timbrato

360 E (*Pelli/PT II* p. 554, Vol. Universale XVI n. 4) timbrato

362 E (*Pelli/PT II* p. 554, Vol. Universale XVI n. 5) timbrato

[14 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Cinque sim[ili] di mano d[el] **Masaccio**”

I disegni che il Pelli Bencivenni elenca sotto il nome di Masaccio erano distribuiti tra il Volume II degli Universali (gli stessi 14 già presenti nel 1687, c. 1015 r) e il Vol. XVI degli Universali, dove nel 1687 non risultano presenti disegni attribuiti all’artista e dove vennero evidentemente inseriti i 5 fogli pervenuti col lascito Bassetti (*Pelli/PT I*, pp. 490-492): questi ultimi si possono identificare sulla base delle descrizioni, avallate dalla presenza del timbro a secco su ciascuno. È possibile tuttavia che nel tempo si sia verificato qualche spostamento o confusione tra i due Volumi dal momento che, mentre un disegno di questo gruppo (quello descritto dal Pelli al n. 4 del Volume XVI degli Universali, identificabile con l’attuale 73 E) non è timbrato, il timbro compare invece sul foglio descritto al n. 7 del Volume II degli Universali, che possiamo pertanto riconoscere come il quinto dei disegni Bassetti.

132 E (*Pelli/PT I* p. 492, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato

259 E (*Pelli/PT I* p. 492, Vol. Universale XVI n. 2) timbrato

75 E (*Pelli/PT I* p. 492, Vol. Universale XVI n. 3) timbrato

234 E (*Pelli/PT I* p. 490, Vol. Universale II n. 7) timbrato

74 E (*Pelli/PT I* p. 492, Vol. Universale XVI n. 5) timbrato

[15 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano di **Mariotto Albertinelli**”

Il Pelli Bencivenni descrive 5 disegni attribuiti all’Albertinelli nel Volume VII degli Universali (*Pelli/PT I*, p. 11): disegni che coincidono coi 5 riferiti all’artista che erano già presenti in questa collocazione nel 1687 (c. 1015 r). Il foglio Bassetti, è invece identificabile con ogni probabilità, pur in assenza del timbro a secco, con quello che sotto il nome dell’Albertinelli il Pelli descrive nel Vol. LII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, p. 909): volume contenente disegni di artisti diversi dimostrabilmente appartenuti al canonico, che non erano stati ancora inseriti sotto i nomi dei rispettivi autori (cfr. *Premessa*, p. 3).

14547 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli)

[16 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano d[el] **Golzi**”

Nel 1687 (c. 1010 r) risultano presenti nella collezione medicea, nel Volume XIX degli Universali, 4 disegni attribuiti a Hendrick Goltzius: gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione (*Pelli/PT I*, p. 428). L’identificazione del disegno Bassetti con l’unico foglio riferito all’artista descritto dal Pelli al n. 205 del Volume Miscellaneo XXII, è confermata dalla presenza del timbro a secco (cfr. *Pelli/PT I*, p. 428; III, p. 938).

14223 F (fig. 5; *Pelli/PT II* p. 428, Vol. Miscellaneo XXII n. 205) timbrato



5

Taddeo Zuccari (già H. Goltzius), Schizzi di figure muliebri, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 14223 F

[17 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Cinque sim[ili] di mano di **Cosimo Gamberucci**”

Nel 1687 i disegni attribuiti al Gamberucci erano distribuiti tra il Volume V degli Universali (c. 1004 r), che ne conteneva 9 saliti a 12 nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 392-393), e il Volume XXXVII dei Piccoli (c. 997 r) dove si trovavano 40 disegni che risultano aumentati di 5 unità al tempo del Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 389-392). Possiamo credere che a questi ultimi, descritti in blocco dal Pelli ai nn. da 41 a 45, corrispondano i 5 disegni pervenuti col lascito Bassetti, anche in considerazione del fatto che su quattro di essi compare il timbro a secco (*Pelli/PT I*, p. 392).

- 10559 F (*Pelli/PT I* p. 392, Vol. XXXVII dei Piccoli n. 41) timbrato  
 10560 F (*Pelli/PT I* p. 392, Vol. XXXVII dei Piccoli n. 42)  
 10561 F (*Pelli/PT I* p. 392, Vol. XXXVII dei Piccoli n. 43) timbrato  
 10562 F (*Pelli/PT I* p. 392, Vol. XXXVII dei Piccoli n. 44) timbrato  
 10563 F (*Pelli/PT I* p. 392, Vol. XXXVII dei Piccoli n. 45) timbrato

[18 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Due sim[ili] di mano di **Gregorio Pagani***”

Si tratta dei 2 disegni che il Pelli Bencivenni aggiunse nel Volume XX degli Universali (*Pelli/PT II* pp. 541-542), in calce al gruppo di 12 fogli attribuiti al Pagani che erano già presenti in questo volume nel 1687 (c. 1010 r), portandone il totale a 14. Uno solo dei due fogli aggiunti, sul quale compare il timbro a secco, è stato identificato. Non subì invece modifiche il nucleo di 40 fogli attribuiti all’artista che già nel 1687 (c. 997 r) si trovava nel Volume XXX dei Piccoli (*Pelli/PT II*, pp. 537-540).

- 15160 F (*Pelli/PT II* p. 541, Vol. Universale XX n. 13) timbrato  
 ? (*Pelli/PT II* p. 542, Vol. Universale XX n. 14. Non identificato)

[19 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Due sim[ili] di mano di **Guido Reni***”

Nel 1687 (c. 997 r) 71 disegni attribuiti a Guido Reni si trovavano nel Volume XL dei Piccoli; a questi si aggiunsero con ogni probabilità i 2 fogli del lascito Bassetti, portando così il totale ai 73 descritti più tardi nella stessa collocazione dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 647-653). Non sappiamo quali fossero i soggetti dei due fogli aggiunti, dei quali solo uno, che al Reni è assegnato dalla tradizione, è identificabile con sicurezza grazie alla presenza del timbro a secco. Quanto al secondo disegno è possibile che si tratti di quello oggi inventariato al n. 1064 F, sul quale pure si scorge una traccia del timbro: uno studio di testa maschile da tempo attribuito a Matteo Rosselli (*Pelli/PT III* p. 1179), ma recante sul verso un’antica scritta – “Guido” – che apre la possibilità che si tratti di una delle “Teste diverse” descritte dal Pelli tra i disegni del Reni, appunto in questo Volume (*Pelli/PT II*, p. 651). Non subirono modifiche i 12 disegni riferiti all’artista già presenti nel 1687 (c. 1010 r) nel Volume XIV degli Universali, dove furono poi descritti dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 653-654).

- 1592 F (*Pelli/PT II* p. 651, Vol. XXXX dei Piccoli n. 61?) timbrato  
 1064 F ? (*Pelli/PT II*, p. 651, Vol. XXXX dei Piccoli n. 45?) timbrato

[20 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Un sim[ile] di mano d[e]l **Civetta***”

Si tratta dell’unico disegno descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Herri met de Bles detto il Civetta nel Volume VIII degli Universali, identificabile anche per la presenza del timbro a secco. Un secondo disegno attribuito a questo artista, descritto dal Pelli al n. 138 del Volume Miscellaneo XXII (*Pelli/PT II*, p. 293; III p. 931) risulta fosse già presente nella collezione nel 1687 (c. 1005 r).

- 2314 F (*Pelli/PT I* p. 292, Vol. Universale VIII) timbrato

[21 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Sei Sim[ili] di mano di Luca Cambiaso*”

Nel 1687 (c. 1004 r) 12 disegni ritenuti del Cambiaso si trovavano nel Volume X degli Universali, rimasti tali nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 193-194). I 6 disegni pervenuti col lascito Bassetti vennero evidentemente aggiunti nel Volume XV dei Grandi, portando così i 92 fogli che vi erano già presenti nel 1687 (c. 996 r) ai 98 elencati nella stessa collocazione dal Pelli che però non li descrive (*Pelli/PT I*, pp. 190-193): di conseguenza il solo elemento atto alla loro identificazione rimane il timbro a secco, che nel gruppo dei fogli oggi attribuiti al Cambiaso compare appunto su sei fogli.

- 851 E (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato
- 13778 F (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato
- 13779 F (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato
- 13780 F (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato
- 13781 F (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato
- 13782 F (*Pelli/PT I* p. 190, Vol. XV dei Grandi n. ?) timbrato

[22 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Quattro sim[ili] dimano di Daniello da Volterra*”

Si tratta dei 4 disegni che, con l’attribuzione a Daniele da Volterra, vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni nel Vol. VIII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 840-841), alla identificazione dei quali concorre la presenza del timbro a secco su ciascuno. Non subì modifiche il gruppo di 15 fogli che già nel 1687 (c. 1006 r) si trovava sotto il nome dell’artista nel Volume VI degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 839-840).

- 15092 F (*Pelli/PT II* p. 840, Vol. Universale VIII n. 1) timbrato
- 17113 F (*Pelli/PT II* p. 841, Vol. Universale VIII n. 2) timbrato
- 14767 F (*Pelli II/PT* p. 841, Vol. Universale VIII n. 3) timbrato
- 14768 F (*Pelli II/PT* p. 841, Vol. Universale VIII n. 4) timbrato

[23 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Cinque sim[ili] di mano di Michele Angniolo Buonarruoti*”

Tenuto conto che i 12 disegni attribuiti a Michelangelo che il Pelli Bencivenni descrive nel Volume IX degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 132-132) vi erano già presenti nel 1687 (c. 1015 r), possiamo credere che i 5 fogli pervenuti con l’eredità Bassetti siano stati inseriti nel Volume monografico VII dei Piccoli, portando così i 47 fogli ritenuti di questo artista che vi erano presenti nel 1687 (c. 996 r) a un ammontare di 52: quantitativo che al momento della descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 124-132) risulta ulteriormente salito a 58 con l’aggiunta di altri sei fogli dei quali non è nota la provenienza. In questa situazione, non soccorrendo il computo numerico, il solo elemento di cui disponiamo per l’identificazione dei fogli Bassetti rimane il timbro a secco: timbro che compare però su uno solo dei fogli di antica attribuzione che non è tra l’altro tra quelli descritti dal medesimo Pelli (*Pelli/PT I*, p. 124).

17374 F (Pelli/PT I p. 124, Vol. VII dei Piccoli n. 3 ?) timbrato

? (Pelli/PT I pp. 124-132, Vol. VII dei Piccoli, n.?)

? (Pelli/PT I pp. 124-132, Vol. VII dei Piccoli, n.?)

? (Pelli/PT I pp. 124-132, Vol. VII dei Piccoli, n.?)

? (Pelli/PT I pp. 124-132, Vol. VII dei Piccoli, n.?)

[24 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Tre sim[ili] di mano di **Marco da Faenza***”

Il corpus dei disegni attribuiti a Marco Marchetti da Faenza risulta incrementato di una sola unità nel passaggio dalla *Nota* del 1687 all'*Inventario* del Pelli Bencivenni: incremento che si verifica nel Volume XII dei Grandi che dai 154 disegni registrati nel primo documento (c. 995 v) passa ai 155 elencativi dal Pelli (*Pelli/PT*, pp. 485-487). Non subisce modifiche il gruppo di 12 fogli presente nel 1687 (c. 1015 r) nel Volume IV degli *Universali* (cfr. *Pelli/PT I*, pp. 487-488). In tale situazione non si hanno elementi che consentano di identificare i 3 disegni pervenuti con l'eredità Bassetti, fatta eccezione per quello aggiunto nel Volume XII dei Grandi sul quale compare il timbro.

12605 F (*Pelli/PT I* p. 487, Vol. XII dei Grandi n. 154) timbrato

? (non identificabile)

? (non identificabile)

[25 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Un sim[ile] di mano di **Girolamo Muzziano***”

Nel 1687 (c. 996 v) 31 disegni attribuiti a Muziano erano presenti nel Vol. XXII dei Piccoli, saliti a 33 al tempo del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 515-517); tra i due fogli aggiunti, quello pervenuto col lascito Bassetti si identifica grazie alla presenza del timbro a secco. Non subiscono modifiche i 12 fogli registrati nel 1687 (c. 1015 r) nel Volume V degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 517-518).

1886 F (*Pelli/PT I* p. 515, Vol. XXII dei Piccoli n. 33) timbrato

[26 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Due sim[ili] di mano di **Bened[ett]o Boschi***”

Nel 1687 (c. 1003 r) un solo disegno attribuito a Benedetto Boschi, fratello del più noto Fabrizio, era presente nella collezione medicea, lo stesso poi descritto dal Pelli Bencivenni al n. 108 del Volume *Miscellaneo XXII* (*Pelli/PT I*, p. 142); nel medesimo volume, al n. 183, il Pelli elenca un altro disegno riferito all'artista che è da identificare, come attesta la presenza del timbro a secco, con uno dei due pervenuti col lascito Bassetti (*Pelli/PT I*, p. 142). Si hanno inoltre buone ragioni di credere che il secondo foglio Bassetti corrisponda, anche in assenza del timbro, a quello che sotto il nome del raro Benedetto Boschi il Pelli descrive al n. 30 del Volume *LIII dei Piccoli* (*Pelli/PT III*, p. 914), tenuto conto che i disegni che si trovavano in detto volume risultano provenire in massima parte da questa fonte.

441 P (*Pelli/PT I* p. 142, Vol. *Miscellaneo XXII* n. 183) timbrato

415 P ? (*Pelli/PT III* p. 914, Vol. *LIII dei Piccoli* n. 30)

[27 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Quarantatre sim[ili] di mano di Bernardino Poccetti*”

Già nel 1687 la collezione medica possedeva un nucleo cospicuo di disegni di Bernardino Poccetti, suddivisi tra i Volumi XXII, XXIII e XXIV dei Grandi (c. 996 r) e il Volume IX degli Universali (c. 1002 r). Si potrebbe pensare, a giudicare dal computo numerico, che i 43 disegni pervenuti con l’eredità Bassetti, fossero stati inseriti nel Volume XXIV dei Grandi, dove avrebbero portato i 169 che già vi erano presenti ai 212 elencativi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, p. 602): di nessuno di essi il Pelli fornisce però la descrizione, e di conseguenza solo quelli contrassegnati dal timbro a secco sono oggi identificabili. Il fatto poi che alcuni dei fogli timbrati siano riconoscibili tra quelli descritti dal medesimo Pelli nel Volume XXII dei Grandi, lascia intendere che al momento di trovare una sistemazione per la nuova ingente acquisizione all’interno dei volumi esistenti, si sia proceduto con una occasionalità (magari legata al formato dei fogli) che è forse la causa anche delle discrepanze numeriche, oggi impossibili da spiegare, nei Volumi XXII e XXIII dei Grandi: nel primo infatti i 211 disegni che vi si trovavano nel 1687 risultano scesi a 210 col Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 597-599), mentre nel secondo si passa dai 153 originari ai 152 poi elencativi (*Pelli/PT II*, pp. 599-602). Restano fuori dal problema i 12 fogli contenuti nel Volume IX degli Universali, rimasti tali nella descrizione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 602-603). Si segnala infine che nel Volume miscelaneo LIII dei Piccoli, nel quale sappiamo confluiti svariati disegni di provenienza Bassetti, il Pelli descrive sotto il nome del Poccetti un foglio non timbrato ma che potrebbe aver fatto parte del gruppo.

- 831 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8531 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8533 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8534 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8535 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8536 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8537 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8538 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8539 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8540 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8542 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 188) timbrato
- 8543 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 189) timbrato
- 8544 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 190) timbrato
- 8545 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 191) timbrato
- 8546 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 192) timbrato
- 8547 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato
- 8548 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 194) timbrato
- 8549 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 195) timbrato

8550 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 196) timbrato  
 8551 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 197) timbrato  
 8552 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 198) timbrato  
 8553 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 199) timbrato  
 8554 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 200) timbrato  
 8555 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 8556 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 8557 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 8558 F (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. 207) timbrato  
 8559 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 208) timbrato  
 8560 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 209) timbrato  
 8561 F (*Pelli/PT II* p. 599, Vol. XXII dei Grandi n. 210) timbrato  
 8735 F (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato  
 1503 Orn (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 1504 Orn (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 1507 Orn (*Pelli/PT II* p. 598, Vol. XXII dei Grandi n. ?) timbrato  
 1509 Orn (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?) timbrato  
 8779 F ? (*Pelli/PT III* p. 914, Vol. LIII dei Piccoli n. 33)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)  
 ? (*Pelli/PT II* p. 602, Vol. XXIV dei Grandi n. ?)

[28 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “*Sei sim[ili] di mano di Baccio d[e]l Bianco*”

Nel 1687 (c. 1002 v) 12 disegni attribuiti a Baccio del Bianco si trovavano nel Volume XIII degli *Universali*: gli stessi 12 registrativi in seguito dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 104-105). Dei 6 disegni pervenuti col lascito Bassetti, 5 corrispondono con ogni probabilità a quelli descritti in blocco dal Pelli nel Volume *Miscellaneo XXI*, su tre dei quali compare il timbro a secco (*Pelli/PT I*, p. 105); mentre il sesto è assai probabile si identifichi con un foglio timbrato, tradizionalmente riferito a Baccio del Bianco, che il Pelli descrive in forma anonima al n. 31 del Volume *miscellaneo LIII dei Piccoli*, dove risulta fossero stati temporaneamente sistemati molti altri disegni di provenienza Bassetti (*Pelli/PT III*, p. 914).

13957 F (*Pelli/PT I* p. 105, Vol. *Miscellaneo XXI* n. 1) timbrato  
 13958 F (*Pelli/PT I* p. 105, Vol. *Miscellaneo XXI* n. 2) timbrato  
 1726 Orn (*Pelli/PT I* p. 105, Vol. *Miscellaneo XXI* n. 3)

? (Pelli/PT I p. 105, Vol. Miscellaneo XXI n. 4: non trovato)  
13959 F (Pelli/PT I p. 105, Vol. Miscellaneo XXI n. 5) timbrato  
1725 Orn (Pelli/PT III p. 914, Vol. LIII dei Piccoli n. 31)

[29 - Elenco Bassetti, c. 164 v] “Trenta due sim[ili] di mano di **Franc[esc]o Brizzio il Vecchio**”  
Nel 1687 (c. 1008 r) 12 disegni attribuiti a Francesco Brizzio si trovavano nel Vol. XVIII degli Universali, dove vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (Pelli/PT I, pp. 168-169). I 32 disegni pervenuti col lascito Bassetti, quasi tutti contrassegnati dal timbro a secco, sono identificabili con ogni evidenza, tenuto conto della corrispondenza numerica, con quelli descritti in blocco dal Pelli nel Volume XVI degli Universali (Pelli/PT I, pp. 166-168).

1820 Orn (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato  
1562 F (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. 2)  
544 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
559 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. 4) timbrato  
546 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
553 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. 6) timbrato  
547 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
548 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
549 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
550 P (Pelli/PT I p. 166, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
562 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. 11) timbrato  
551 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
552 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
554 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
555 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
556 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
558 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
560 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
561 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
563 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
564 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
565 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
568 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
569 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
570 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
571 P (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. ?) timbrato  
964 Orn (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. 27)  
6161 F (Pelli/PT I p. 167, Vol. Universale XVI n. 28)

545 P (*Pelli/PT I* p. 167, Vol. Universale XVI n. 29) timbrato  
 566 P (*Pelli/PT I* p. 168, Vol. Universale XVI n. 30) timbrato  
 6162 F (*Pelli/PT I* p. 168, Vol. Universale XVI n. 31) timbrato  
 567 P (*Pelli/PT I* p. 168, Vol. Universale XVI n. 32) timbrato

[30 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di **Battista Franco**”

Nel 1687 (c. 1002 r) 11 disegni attribuiti a Battista Franco si trovavano nel Volume IX degli *Universali*, gli stessi descrittivi in seguito dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 380-381). Il disegno Bassetti, timbrato, è certamente identificabile con quello descritto dal Pelli con questa attribuzione nel Volume *Miscellaneo XXI* (*Pelli/PT I*, p. 381).

15143 F (*Pelli/PT I* p. 381, Vol. *Miscellaneo XXI*) timbrato

[31 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano d[e]l **Bazzica l’uve**”, “Tre sim[ili] di mano d[e]l sudd[ett]o”

I disegni Bassetti pervenuti con una attribuzione a Ercole Bazzicaluva erano dunque quattro, tre dei quali, a giudicare dal computo numerico, vennero aggiunti ai 13 già presenti nel 1687 sotto il nome dell’artista nel Volume XVII degli *Universali* (c. 1002 v), portando così il gruppo ai 16 fogli poi elencativi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, p. 70). Di questi il Pelli ne descrive però soltanto due, aggiungendoli in calce all’intero gruppo: i soli identificabili grazie anche alla presenza del timbro a secco su uno di essi. Per i due rimanenti non si hanno elementi di identificazione.

263 P (*Pelli I* p. 70, Vol. Universale XVII n. 15) timbrato

264 P (*Pelli I* p. 70, Vol. Universale XVII n. 16)

? (non identificabile)

? (non identificabile)

[32 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “un sim[ile] di mano di **Bonifazio Veneziano**”

Possiamo credere che il foglio Bassetti corrisponda all’unico disegno descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Bonifazio Veneziano, o Bonifazio dei Pitati, nel Volume IX degli *Universali*, dove non era presente nel 1687: foglio identificabile per la corrispondenza con la descrizione avallata dalla presenza del timbro. I 10 disegni attribuiti a questo artista che nel 1687 (c. 1002 v) si trovavano nel Volume XVI degli *Universali*, risultano scesi a 8 nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 137-138).

15905 F (*Pelli/PT I* p. 138, Vol. Universale IX)

[33 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Tre sim[ili] di frà **Bastiano d[e]l Piombo**”

Nel 1687 (c. 1002 r) 7 disegni attribuiti a Sebastiano del Piombo erano collocati nel Volume III degli *Universali*, dove vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 593-594). I 3 disegni pervenuti col lascito Bassetti, su uno dei quali compare il timbro



6

Sebastiano del Piombo, Studio di testa di un frate,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 1787 F

a secco, sono evidentemente quelli descritti per la prima volta dal Pelli (*Pelli/PT II*, p. 594) nel Volume VIII degli *Universali*, dove non risulta fossero presenti nel 1687.

1787 F (*fig. 6; Pelli/PT II* p. 594, Vol. *Universale VIII*, n. 1) timbrato

1788 F (*Pelli/PT II* p. 594, Vol. *Universale VIII*, n. 2)

1789 F (*Pelli/PT II* p. 594, Vol. *Universale VIII*, n. 3)

[34 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano di **Vincenzo Catena**”

Il disegno pervenuto col lascito Bassetti è identificabile con quello descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome del Catena al n. 181 del Volume Miscellaneo XXII, sul quale compare il timbro a secco. Non risulta che nel 1687 la collezione medica possedesse disegni attribuiti a questo artista.

18207 F (*Pelli/PT I* p. 260, III p. 936, Vol. Miscellaneo XXII n. 181) timbrato

[35 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Sei sim[ili] di mano di **Giovanni Biliverti**”

I 6 disegni pervenuti col lascito Bassetti sono identificabili, grazie alla presenza del timbro a secco, tra quelli descritti dal Pelli Bencivenni sotto il nome del Bilivert nel Volume XXXIV dei Piccoli: disegni che appunto, aggiunti agli 87 già presenti in questo volume nel 1687 (c. 997 r), hanno portato il gruppo ai 97 elencativi dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 107-113). Altri 12 disegni attribuiti all'artista, che non risulta fossero in collezione nel 1687 e dei quali non è per ora nota la provenienza, vennero aggiunti dal Pelli nel Volume XIII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 113-115).

9663 F (*Pelli/PT I* p. 107, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 88) timbrato

9664 F (*Pelli/PT I* p. 111, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 89) timbrato

9665 F (*Pelli/PT I* p. 108, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 90) timbrato

9666 F (*Pelli/PT I* p. 109, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 91) timbrato

9667 F (*Pelli/PT I* p. 113, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 92) timbrato

9668 F (*Pelli/PT I* p. 108, Vol. XXXIV dei Piccoli n. 93) timbrato

[36 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Due sim[ili] di mano di **Agniolo Bronzino**”

Nel 1687 (c. 1000 r) 15 disegni attribuiti al Bronzino si trovavano nel Volume VII degli Universali, gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella stessa collocazione (*Pelli/PT I*, pp. 170-171). I 2 fogli Bassetti sono identificabili con ogni probabilità con quelli che il Pelli aggiunse nel Volume XVI degli Universali, su uno dei quali compare il timbro a secco.

6358 F (*Pelli/PT I* p. 171, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato

17389 F ? (*Pelli/PT I* p. 171, Vol. Universale XVI n. 2)

[37 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Nove sim[ili] di mano di **Cristofano Allori**”

Nel 1687 i disegni attribuiti a Cristofano Allori nella collezione medica erano suddivisi tra il Volume XXVII dei Grandi (c. 996 r), dove si trovavano i 182 fogli che vi verranno in seguito elencati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 19-21), e il Volume Universale XIII (c. 1004 v) che ne conteneva altri 12 rimasti tali al tempo del Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 21-22). I 9 disegni pervenuti col lascito Bassetti sono identificabili con ogni evidenza con quelli descritti in blocco dal Pelli nel Volume Universale XVI (*Pelli/PT I*, pp. 22-23), su 7 dei quali compare il timbro a secco.

7960 F (*Pelli/PT I* p. 22, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato  
7950 F (*Pelli/PT I* p. 22, Vol. Universale XVI n. 2) timbrato  
7954 F (*Pelli/PT I* p. 22, Vol. Universale XVI n. 3) timbrato  
7959 F (*Pelli/PT I* p. 22, Vol. Universale XVI n. 4)  
7961 F (*Pelli/PT I* p. 22, Vol. Universale XVI n. 5) timbrato  
7953 F (*Pelli/PT I* p. 23, Vol. Universale XVI n. 6) timbrato  
7962 F (*Pelli/PT I* p. 23, Vol. Universale XVI n. 7) timbrato  
? (*Pelli/PT I* p. 23, Vol. Universale XVI n. 8. Non identificato)  
7963 F (*Pelli/PT I* p. 23, Vol. Universale XVI n. 9) timbrato

[38 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano di **Brughel il Giovane**”

Si tratta del disegno descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Pieter Brueghel il Giovane al n. 177 del Volume Miscellaneo XXII, la cui identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco: disegno venuto ad aggiungersi ai 3 riferiti all’artista che già nel 1687 (c. 1002 v) si trovavano nel Volume XIX degli Universali, dove successivamente li ha descritti il Pelli (*Pelli/PT I*, p. 175).

757 P (*Pelli/PT I* p. 175, III p. 936, Vol. Miscellaneo XXII n. 177) timbrato

[39 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano d[el] **Bagnia Cavallo**”

Dodici disegni attribuiti al Bagnacavallo erano presenti nel 1687 (c. 1002 r) nel Volume VI degli Universali: gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella stessa collocazione (*Pelli/PT I*, pp. 37-38). Il disegno Bassetti può riconoscersi, anche in assenza del timbro, nell’unico foglio che il Pelli (*Pelli/PT I*, p. 38) descrive sotto il nome dell’artista nel Volume VIII degli Universali, dove non risulta fosse presente nel 1687.

15904 F (*Pelli/PT I* p. 38, Vol. Universale VIII)

[40 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Due sim[ili] di mano d’**Andrea Comodi**”

Sebbene i 2 disegni di provenienza Bassetti non siano tra quelli attribuiti al Comodi che il Pelli Bencivenni ha scelto di descrivere, essi sono comunque identificabili grazie alla presenza del timbro a secco che appunto compare su due dei fogli di attribuzione tradizionale. Possiamo credere che uno di essi fosse collocato nel Volume XXVI dei Grandi, dove portava i 143 presenti nel 1687 (c. 996 r) nella collezione medicea ai 144 elencativi in seguito dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 297-301); non si hanno invece appigli per avanzare ipotesi circa la collocazione del secondo, dato che gli altri 12 fogli attribuiti a questo artista che il Pelli elenca nel Volume XIII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 301-302) vi erano già presenti nel 1687 (c. 1004 v).

10451 F (*Pelli/PT I* p. 297, Vol. XVI dei Grandi, non descritto) timbrato

10452 F (?) timbrato

[41 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano d’**Andrea da Ancona**”

Nel 1687 (c. 1000 v) 2 disegni attribuiti ad Andrea Lilio da Ancona erano presenti nel Volume XV degli *Universali*, gli stessi che in seguito vi furono descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 460-461). Il disegno di provenienza Bassetti è identificabile, come conferma la presenza del timbro a secco, con l’unico foglio che il Pelli descrive sotto il nome dell’artista nel Vol. XVIII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 27).

11961 F (*Pelli/PT I* p. 27, Vol. *Universale XVIII*) timbrato

[42 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Tre sim[ili] di mano d[el] **Tintoretto**”

Il documento del lascito non precisa se si tratta di Jacopo o di Domenico. I disegni attribuiti a Jacopo Tintoretto erano suddivisi nella collezione medicea tra il Volume XI dei *Grandi* e il Volume III degli *Universali*. Mentre i 12 fogli che nel 1687 (c. 1024 r) si trovavano in quest’ultimo sono gli stessi che vi vennero poi elencati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 773-774), dal computo numerico possiamo dedurre che i 3 fogli Bassetti vennero collocati nel Volume XI dei *Grandi*, dove i 148 disegni riferiti a Tintoretto che vi erano presenti nel 1687 (c. 995 v) risultano saliti a 151 nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 770-773). Di questi il Pelli descrive però soltanto una percentuale molto modesta, nella quale non si trovano appigli che consentano di identificare nel gruppo i tre fogli aggiunti; solo in un caso la presenza del timbro e l’antica scritta “Tintoretto” che compare sui resti di un antico montaggio lasciano intendere che il foglio ne facesse parte. Quanto a Domenico Tintoretto o “Tintoretto giovane”, i 4 disegni che gli erano attribuiti nel 1687 (c. 1024 r) nel Volume XII degli *Universali*, non hanno subito modifiche nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT II*, c. 774).

13038 F (*Pelli/PT II* pp. 770-773, Vol. XI dei *Grandi*: non identificabile) timbrato

? (*Pelli/PT II* p. 770, Vol. XI dei *Grandi*: non identificabile)

? (*Pelli/PT II* p. 770, Vol. XI dei *Grandi*: non identificabile)

[43 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Cinque sim[ili] di mano d’**Alberto Duro**”

Nel 1687 (c. 1000 v) i 20 disegni attribuiti a Albrecht Dürer appartenenti alla collezione medicea erano tutti collocati nel Volume XIX degli *Universali*. Più tardi il Pelli Bencivenni nella stessa collocazione ne elenca 26 (*Pelli/PT I*, pp. 332-335): quattro di questi, aggiunti in blocco a conclusione del gruppo ai nn. da 23 a 26, provengono con ogni evidenza dalla collezione Bassetti, come conferma la presenza del timbro a secco su due di essi. Quanto al quinto disegno Bassetti, è molto probabile che si identifichi con un foglio che al Dürer risulta riferito da un’antica scritta sul verso, e che il medesimo Pelli descrive con questa attribuzione al n. 20 del Volume miscelaneo LIII dei *Piccoli* (*Pelli/PT III*, p. 913) nel quale, come si è visto, si trovavano vari altri disegni di analoga provenienza (cfr. *Premessa*).

1049 E (*Pelli/PT I* p. 335, Vol. *Universale XIX* n. 24) timbrato

2301 F (*Pelli/PT I* p. 335, Vol. *Universale XIX* n. 25) timbrato

- 14301 F (*Pelli/PT I* p. 335, Vol. Universale XIX n. 23)  
2259 F (*Pelli/PT I* p. 335, Vol. Universale XIX n. 26)  
2298 F ? (*Pelli/PT III* p. 913, Vol. LIII dei Piccoli n. 20)

[44 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Tre sim[ili] di **maniera antica incognita**”

Non si hanno punti di appoggio che consentano l'identificazione dei 3 disegni in questione, tenuto conto tra l'altro che nessuno dei disegni anonimi, timbrati, per i quali non è stata trovata una collocazione nell'*Elenco* (cfr. *Appendice*) potrebbe dirsi di “maniera antica”: formula con la quale all'epoca venivano in genere definiti i disegni pre-cinquecenteschi. È possibile, ma è ipotesi indimostrabile, che i tre fogli siano mescolati a quelli che il Pelli Bencivenni ha descritto in forma anonima nel Volume LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, pp. 910-915), dove appunto risultano collocati svariati disegni di provenienza Bassetti ai quali non era stato ancora accostato il nome di un autore (cfr. *Premessa*).

? (non identificabile)

? (non identificabile)

? (non identificabile)

[45 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Un sim[ile] di mano di **Martino de Vos**”

Nel 1687 (c. 1015 v) 17 disegni attribuiti a Maerten de Vos erano presenti nel Volume XVI degli Universali: gli stessi descrittivi in seguito dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 842-843). Il disegno pervenuto col lascito Bassetti è identificabile con ogni probabilità con l'unico foglio che il Pelli descrive con questa attribuzione nel Volume Miscellaneo XXI (*Pelli/PT II*, p. 843).

2361 F (*Pelli/PT II* p. 843, Vol. Miscellaneo XXI)

[46 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Sei sim[ili] di mano di **Baldassar Peruzzi di Siena**”

Nel 1687 (c. 1002 r) 11 disegni attribuiti al Peruzzi erano presenti nel Volume X degli Universali: gli stessi elencati più tardi dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione alla voce “Da Siena Baldassar” (*Pelli/PT II*, pp. 727-728). Il Pelli descrive inoltre nel Volume VIII degli Universali, alla voce “Peruzzi Baldassar da Siena” (*Pelli/PT II*, p. 583), 5 disegni che, non presenti nel 1687, è assai probabile facessero parte del gruppo pervenuto con la collezione Bassetti: gruppo nel quale è possibile rientrasse inoltre un sesto foglio timbrato quale il 6713 A che, sebbene non descritto dal Pelli, al Peruzzi è assegnato dalla tradizione.

70 Orn (*Pelli/PT II* p. 583, Vol. Universale VIII n. 1)

1556 A (*Pelli/PT II* p. 583, Vol. Universale VIII n. 2)

6811 A (*Pelli/PT II* p. 583, Vol. Universale VIII n. 3)

4097 A (*Pelli/PT II* p. 583, Vol. Universale VIII n. 4)

4099 A (*Pelli/PT II* p. 583, Vol. Universale VIII n. 5)

6713 A (non descritto dal Pelli) timbrato

[47- *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Cinque sim[ili] di mano d’**Andrea d[e]l Sarto**”

È probabile che 3 dei 5 disegni Bassetti siano stati inseriti nel Volume monografico IV dei Grandi, dove i fogli attribuiti a Andrea del Sarto passarono, dai 154 che vi erano presenti nel 1687 (c. 995 v), ai 157 che vi risultano elencati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 706-708); i 2 rimanenti potrebbero invece essere stati aggiunti ai 49 che nel 1687 (c. 996 v) si trovavano nel Volume X dei Piccoli, portandoli ai 51 della elencazione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 708-713). Non risulta aver subito modifiche numeriche un terzo gruppo di 12 fogli riferiti al Sarto, che già nel 1687 (c. 1000 r) si trovava nel Volume VII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 713-715). Se tuttavia possiamo ricostruire con ragionevole sicurezza la dislocazione dei fogli Bassetti nei Volumi in cui era distribuito il corpus sartesco, per quanto attiene alla loro identificazione la situazione è meno facile, tenuto conto che nel caso di Andrea del Sarto il Pelli descrive solo una parte piuttosto modesta dei disegni che elenca. Il solo appiglio di cui disponiamo rimane pertanto il timbro a secco che troviamo soltanto su due fogli, più un terzo dove sembra aver lasciato una traccia non perfettamente leggibile.

626 E (non descritto dal Pelli) timbrato

632 E? (non descritto dal Pelli) timbrato?

14437 F (non descritto dal Pelli) timbrato

? (non identificabile)

? (non identificabile)

[48 - *Elenco Bassetti*, c. 164 v] “Sette sim[ili] di mano d’**Antonio Campi**”

Nel 1687 (c. 1000 r) 21 fogli ritenuti di Antonio Campi si trovavano nel Volume XI degli Universali, gli stessi poi registrati dal Pelli nella stessa collocazione (*Pelli/PT I*, pp. 212-214). I sette fogli pervenuti col lascito Bassetti sono invece identificabili con quelli aggiunti nel Volume XII degli Universali, dove non erano presenti nel 1687 e dove il Pelli li descrive in blocco (*Pelli/PT I*, p. 214); la loro identificazione è avallata in tre casi dalla presenza del timbro a secco.

13493 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 1)

13267 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 2) timbrato

13865 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 3) timbrato

13266 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 4) timbrato

14604 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 5?)

491 Orn (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 6)

13503 F (*Pelli/PT I* p. 214, Vol. Universale XII n. 7)

[49 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un disegno in carta di mano d[e]l **Altobello**”

Si tratta del disegno che nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 499-500) risulta aggiunto, al n. 7, in calce a un gruppo di 6 fogli attribuiti a Altobello Melone

nel Volume XI degli Universali: gli stessi 6 fogli che in questa collocazione erano già presenti nel 1687 (c. 1000 r).

2112 F (Pelli/PT I p. 500, Vol. Universale XI n. 7) timbrato

[50 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di **Buonamico Bulfalmacco**”

Si tratta dell'unico disegno attribuito a Buonamico Buffalmacco descritto dal Pelli Bencivenni nel Vol. VIII degli Universali: disegno che non risulta fosse presente nella collezione medica nel 1687 e la cui identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco.

3 F (Pelli/PT I p. 178, Vol. Universale VIII) timbrato

[51 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Due sim[ili] di mano di diverse grand[ezze] di Ma[estro] **Biagio da Bologna**”

I 2 disegni sono identificabili con quelli descritti dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Biagio Pupini nel Volume VIII degli Universali, entrambi timbrati. Nel 1687 (c. 1002 v) la collezione medica possedeva 24 fogli attribuiti a questo artista che si trovavano nel Volume XV degli Universali: gli stessi che in seguito vennero descritti dal Pelli nella stessa collocazione (Pelli/PT I, pp. 121-123).

1648 E (Pelli/PT I p. 120, Vol. Universale VIII n. 1) timbrato

1476 F (Pelli/PT I p. 121, Vol. Universale VIII n. 2) timbrato

[52 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Cinque sim[ili] di mano di **Baccio Bandinelli**”

Si tratta con ogni probabilità dei 5 disegni che, aggiunti al Volume monografico X dei Grandi, ne portarono il contenuto dai 199 fogli presenti nel 1687 (c. 995 v) ai 204 elencativi dal Pelli Bencivenni (Pelli/PT I, pp. 41-44): sebbene i fogli Bassetti non siano tra quelli che il Pelli scelse di descrivere, la loro identificazione è resa possibile dalla presenza su ciascuno del timbro a secco. Sotto il nome del Bandinelli la collezione medica conservava altri due nuclei di 55 e 12 disegni, collocati rispettivamente nei Volumi XVII dei Piccoli e VIII degli Universali: nuclei che tra il 1687 (cc. 996 v, 1003 v) e l'epoca del Pelli (Pelli/PT I, pp. 44-46, 46-48) non risultano aver subito modifiche numeriche.

6980 F (Pelli/PT I p. 41, Vol. X dei Grandi, non descritto) timbrato

6981 F (Pelli/PT I p. 41, Vol. X dei Grandi, non descritto) timbrato

6982 F (Pelli/PT I p. 41, Vol. X dei Grandi, non descritto) timbrato

6983 F (Pelli/PT I p. 41, Vol. X dei Grandi, non descritto) timbrato

6984 F (Pelli/PT I p. 41, Vol. X dei Grandi, non descritto) timbrato

[53 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Nove sim[ili] di mano di **Federigho Baroccio**”

La ricostruzione del gruppo non è oggi possibile. Nel confronto tra la situazione del 1687 e quella documentata nell'*Inventario* del Pelli Bencivenni non risultano aver subito

cambiamenti numerici i nuclei baroccheschi presenti nei Volumi XXVI dei Piccoli (97 disegni: 1687, c. 997 r; *Pelli/PT I*, p. 51), XXVII dei Piccoli (98 disegni: 1687, c. 997 r; *Pelli/PT I*, pp. 51-53) XXVIII dei Piccoli (54 disegni: 1687, c. 997 r; *Pelli/PT I*, p. 53) e nel Volume IX degli Universali (12 disegni: 1687, c. 1002 r; *Pelli/PT I*, pp. 53-54). La sola modifica verificatasi in questo lasso di tempo riguarda il Volume monografico XVI dei Grandi, dove il totale dei fogli passa dai 174 del 1687 (c. 996 r) ai 180 descrittivi dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 49-51); si tratta però di un incremento di sole 6 unità a fronte dei 9 disegni pervenuti col lascito Bassetti, due dei quali oggi identificabili grazie alla presenza del timbro a secco.

11433 F (*Pelli I* p. 49, non descritto) timbrato

11434 F (*Pelli I* p. 49, non descritto) timbrato

? (non identificabile)

[54 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Sei sim[ili] di mano di Cammillo Boccaccino*”

Si tratta dei 6 disegni aggiunti in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Camillo Boccaccino nel Volume XVIII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 118-119), per quattro dei quali l'identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco. In precedenza (1687, c. 1002 r) i disegni attribuiti all'artista presenti nella collezione medicea erano 18, contenuti nel Volume XI dei Piccoli dove vennero poi confermati dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 117-118).

13226 F (*Pelli/PT I* p. 118, Vol. Universale XVIII n. 1) timbrato

? (*Pelli/PT I* p. 118, Vol. Universale XVIII n. 2. Non identificato)

13227 F (*Pelli/PT I* p. 118, Vol. Universale XVIII n. 3) timbrato

13228 F (*Pelli/PT I* p. 118, Vol. Universale XVIII n. 4) timbrato

2094 F (*Pelli/PT I* p. 119, Vol. Universale XVIII n. 5) timbrato

815 P (*Pelli/PT I* p. 119, Vol. Universale XVIII n. 6)

[55 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Un sim[ile] di mano d'Andrea Boscoli*”

Il nucleo dei disegni attribuiti al Boscoli nella collezione medicea era già cospicuo nel 1687, quando 122 disegni si trovavano nel Volume XXXVI dei Piccoli (c. 997 r) e 12 nel Volume XV degli Universali (c. 1000 r): situazione che in entrambi i casi risulta inalterata nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 148-155 e 155-156). Il foglio pervenuto col lascito Bassetti è identificabile, grazie anche alla presenza del timbro a secco, con quello che il Pelli descrive sotto il nome dell'artista nel Volume Miscellaneo XXI (*Pelli/PT I*, p. 156).

8271 F (*Pelli/PT I*, p. 156, Miscellanea XXI) timbrato

[56 - **Elenco Bassetti**, c. 165 r] “*Trentadue sim[ili] di mano di Lodovico Cigoli*”

Nella collezione medica i disegni attribuiti al Cigoli erano distribuiti nei Volumi monografici XX e XXI dei Grandi (1687, c. 996 r: rispettivamente 123 e 140 fogli), XXXIV dei Piccoli (1687, c. 997 r: 45 fogli) e XIII degli Universali (1687, c. 1004 v: 12 fogli). Nel confronto tra la situazione del 1687 e quella documentata nell'*Inventario* del Pelli Ben-  
civenni (Pelli/PT I, pp. 281-291), emerge che in questo lasso di tempo solo nel Volume XX dei Grandi si è verificato un cambiamento nel quantitativo dei disegni, passati da 123 a 153: una differenza di 30 fogli che possiamo credere determinata dall'arrivo del lascito Bassetti, del quale sarebbero comunque rimasti esclusi due esemplari al presente non identificabili. Nella elencazione del Pelli i 30 disegni non vennero, come in altri casi, aggiunti in blocco in calce al gruppo dei fogli già presenti nel Volume: di conseguenza il solo elemento di cui disponiamo per la loro identificazione è costituito dal timbro a secco, presente su 27 fogli; tuttavia, considerando la successione inventariale adottata dal Ferri, possiamo lasciare aperta l'ipotesi che anche i fogli 8895 F, 8898 F e 8899 F, sebbene non timbrati, abbiano fatto parte del gruppo.

832 P (Pelli/PT I p. 281, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 962 F (Pelli/PT I p. 281, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8873 F (Pelli/PT I p. 281, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8874 F (Pelli/PT I p. 281, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8875 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8876 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8877 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8878 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8879 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8880 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8881 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8882 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8883 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8884 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8885 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8886 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8887 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8888 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8889 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8890 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8891 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8892 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8893 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8894 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato

8895 F ? (Pelli/PT I pp. 281-282, Vol. XX dei Grandi) non timbrato  
 8896 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8897 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 8898 F ? (Pelli/PT I pp. 281-282, Vol. XX dei Grandi) non timbrato  
 8899 F ? (Pelli/PT I pp. 281-282, Vol. XX dei Grandi) non timbrato  
 9000 F (Pelli/PT I p. 282, Vol. XX dei Grandi, non descritto) timbrato  
 ? (non identificabile)  
 ? (non identificabile)

[57 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Quattordici sim[ili] di mano di Cristofano [leggi **Alessandro Allori**] detto il Bronzino*”

Si tratta evidentemente dei 14 disegni che vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Alessandro Allori nel Vol. XVI degli Universali (Pelli/PT I, pp. 17-19); l'identificazione è confermata, oltre che dalla corrispondenza numerica, dal fatto che su sette fogli compare il timbro a secco (si avverte che in precedenza, per un refuso, il foglio 728 F era stato collocato nel gruppo di Jacopo Ligozzi; cfr. Pelli/PT I, p. 460 n. 15). Nel 1687 i disegni attribuiti a questo artista erano suddivisi tra il Volume XVIII dei Grandi (c. 996 r) contenente 146 fogli, e il Volume VII degli Universali (c. 1000 r) dove se ne trovavano 12: in entrambi i casi gli stessi registri in seguito dal Pelli (Pelli/PT I, pp. 14-17).

10327 F (Pelli/PT I p. 17, Vol. Universale XVI n. 1)  
 10316 F (Pelli/PT I p. 17, Vol. Universale XVI n. 2) timbrato  
 449 Orn (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 3)  
 737 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 4)  
 728 F ? (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 5?. Non descritto) timbrato  
 10322 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 6. Non descritto) timbrato  
 10329 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 7) timbrato  
 10314 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 8) timbrato  
 10321 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 9) timbrato  
 726 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 10)  
 10315 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 11)  
 517 Orn (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 12)  
 6382 F (Pelli/PT I p. 18, Vol. Universale XVI n. 13) timbrato  
 10332 F (Pelli/PT I p. 19, Vol. Universale XVI n. 14)

[58 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Diciannove sim[ili] di mano d[e]l **Sodoma***”

Nel 1687 (c. 1022 r) risultano presenti nella collezione medicea 12 disegni attribuiti al Sodoma, collocati nel Volume XI degli Universali dove successivamente li ha descritti, invariati, il Pelli Bencivenni (Pelli/PT II, pp. 734-735). Sotto il nome dello stesso

artista il Pelli descrive inoltre 18 disegni nel Volume XVIII degli Universali (*Pelli/PT* II, pp. 736-737): disegni che non risulta vi fossero presenti nel 1687 e che sono evidentemente da identificare con quelli pervenuti col lascito Bassetti, tenuto conto tra l'altro che su alcuni di essi compare il timbro a secco. Si precisa a proposito del n. 3, che il Pelli probabilmente descrive come recto e verso di un disegno fogli diversi montati sul recto e sul verso di un medesimo supporto; mentre nel caso del n. 14 pare trattarsi di un supporto sul cui recto erano stati applicati tre disegni di piccole dimensioni. Quanto al diciannovesimo disegno Bassetti, non è da escludere che si tratti di quello che il Pelli descrive senza riferimenti attributivi al n. 7 del Volume LIII dei Piccoli, osservando che qui, nuovamente, sono indicati come un unico disegno due fogli diversi applicati sulle due facce di uno stesso montaggio: l'identificazione è sostenuta dal fatto che i due fogli, sebbene non timbrati, sono legati al Sodoma da una lunga tradizione attributiva confermata da antiche scritte, e dalla dislocazione collezionistica in un Volume miscelaneo dove appunto si trovano altri fogli di analoga provenienza (cfr. *Premessa*).

- 10780 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 1)
- 10781 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 2)
- 1939 F+1737 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 3)
- 414 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 4?)
- 415 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 5?)
- 417 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 6?)
- 18220 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 7) timbrato
- 1506 E (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 8)
- 1936 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 9) timbrato? (tracce probabili del timbro nell'angolo inferiore destro)
- 1938 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 10) timbrato
- 402 P (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 11?) timbrato
- 562 E (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 12)
- 564 E (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 13) timbrato
- 565 E +1935 F+10778 F? (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 14) timbrato sul 565 E
- ? (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 15. Non identificato)
- 420 F (*Pelli/PT* II p. 736, Vol. Universale XVIII n. 16?)
- 18225 F (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 17?) timbrato
- 830 F (*Pelli/PT* II p. 737, Vol. Universale XVIII n. 18) timbrato
- 1944+1943 F? (*Pelli/PT* III p. 911, Vol. LIII dei Piccoli n. 7)

[59 - Elenco Bassetti, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano d[e]llo **Spinello**”

Di questo disegno non è traccia nell'*Inventario* del Pelli Bencivenni che di “Spinello

Spinelli Aretino” descrive 3 disegni nel Volume I degli Universali (*Pelli/PT II* p. 744), con ogni probabilità gli stessi che vi erano già presenti nel 1687 (c. 1022 r).

? (non identificabile)

[60 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di **Sirano Bolognese**”

Nel 1687 (c. 1022 v) 12 disegni attribuiti a Giovanni Andrea Sirani si trovavano nel Volume XVIII degli Universali: disegni che il Pelli Bencivenni descrive in seguito nella stessa collocazione, aggiungendo in calce un tredicesimo foglio che non si è finora potuto identificare e che è molto probabile corrisponda a quello pervenuto col lascito Bassetti (*Pelli/PT II*, pp. 730-731).

? (*Pelli II* p. 731, Vol. Universale XVIII, n. 13. Non identificato)

[61 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Cinque sim[ili] di mano d[e]l **Sogliano**”

I 5 disegni provenienti dal lascito Bassetti sono identificabili con quelli che sotto il nome di Giovanni Andrea Sogliani il Pelli Bencivenni descrive in blocco nel Volume XVI degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 739-740), su due dei quali compare il timbro a secco; si avverte a proposito del foglio descritto al n. 2 che esso è stato successivamente diviso in due parti oggi contrassegnate da una diversa numerazione inventariale. Di questo artista la collezione medica possedeva in precedenza 20 disegni, che il Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 738-739) descrive nel Volume XI degli Universali dove già si trovavano nel 1687 (c. 1022 r).

439 F ? (*Pelli/PT II* p. 739, Vol. Universale XVI n. 1)

552 E+555 E (*Pelli/PT II* p. 740, Vol. Universale XVI n. 2)

6777 F (*Pelli/PT II* p. 740, Vol. Universale XVI n. 3) timbrato

5 P (*Pelli/PT II* p. 740, Vol. Universale XVI n. 4)

6783 F (*Pelli/PT II* p. 740, Vol. Universale XVI n. 5) timbrato

[62 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Quattro sim[ili] di mano di **Giacomo da Faenza**”

I disegni attribuiti a Giacomone da Faenza erano suddivisi nella collezione medica tra il Volume XI del Piccoli e il Volume VI degli Universali: rispettivamente 29 e 12 fogli che, già presenti nel 1687 (cc. 996 v e 1009 r), vi vennero poi riconfermati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 404-406 e 406-407); i 4 disegni pervenuti col lascito Bassetti, tutti timbrati, sono evidentemente gli stessi che il Pelli descrive in blocco, come un’aggiunta separata, in calce ai 12 presenti nel Volume VI degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 407-408).

12249 F (*Pelli/PT I* p. 408, Vol. Universale VI n. 1) timbrato

12251 F (*Pelli/PT I* p. 408, Vol. Universale VI n. 2) timbrato

12253 F (*Pelli/PT I* p. 408, Vol. Universale VI n. 3) timbrato

12254 F (*Pelli/PT I* p. 408, Vol. Universale VI n. 4) timbrato

[63 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Due sim[ili] di mano di Gaspero Mola*”

Nel 1687 (c. 1015 v) 2 disegni attribuiti a un non meglio precisato “Mola” erano collocati nel Volume XVIII degli *Universali*, dove in seguito il Pelli Bencivenni ne registra 3 con un riferimento a “Gaspero Mola” (*Pelli/PT I*, pp. 505-506). Con la stessa denominazione il Pelli elenca inoltre, nel Volume VI degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 505), altri 2 disegni che si ha ragione di credere, anche per la presenza del timbro su uno di essi, siano quelli pervenuti con l’eredità Bassetti.

14805 F (*Pelli/PT I* p. 505, Vol. *Universale VI* n. 1)

14758 F (*Pelli/PT I* p. 505, Vol. *Universale VI* n. 2) timbrato

[64 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Sei sim[ili] di mano di Santi di Tito*”

Nel 1687 (c. 996 r) nel Volume XVIII dei *Grandi* erano presenti 169 disegni attribuiti a Santi di Tito, aumentati di quattro unità nella elencazione del Pelli Bencivenni che nella stessa collocazione ne registra 173 (*Pelli/PT II*, pp. 775-778). Che i quattro fogli aggiunti provengano dal lascito Bassetti c’è poco da dubitare; e abbiamo anzi ragione di credere che in questo Volume siano confluiti almeno cinque dei disegni Bassetti attribuiti all’artista, quelli appunto sui quali compare il timbro a secco, tenuto conto che il secondo nucleo titesco di 12 fogli che il Pelli elenca nel Volume XIII degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 778-779) vi era già presente nel 1687 (c. 1022 r). Il sesto disegno Bassetti è infine identificabile con quello, timbrato, che il Pelli ha descritto in forma anonima – ma un’antica scritta sul verso ne testimonia l’attribuzione tradizionale a “Santi” – al n. 37 del Volume miscelaneo LIII dei *Piccoli*, nel quale troviamo svariati disegni di analoga provenienza (*Pelli/PT III*, pp. 910-915; cfr. *Premessa*).

7562 F (*Pelli/PT II* p. 775, Vol. XVIII dei *Grandi*, non descritto) timbrato

7566 F (*Pelli/PT II* p. 775, Vol. XVIII dei *Grandi*, non descritto) timbrato

7567 F (*Pelli/PT II* p. 775, Vol. XVIII dei *Grandi*, non descritto) timbrato

7569 F (*Pelli/PT II* p. 775, Vol. XVIII dei *Grandi*, non descritto) timbrato

7571 F (*Pelli/PT II* p. 775, Vol. XVIII dei *Grandi* n. 30) timbrato

14035 F (*Pelli/PT III* p. 915, *Piccoli LIII* n. 37) timbrato

[65 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Due sim[ili] di mano di Giovanni Lis o de Vecchi*”

Nel documento Bassetti sono stati confusi in una stessa figura due differenti artisti – Johan Liss e Giovanni de Vecchi – che sono invece correttamente distinti negli inventari di Galleria. Nel 1687 troviamo infatti registrati 29 disegni di “Giovan de Vecchi” nel Volume X degli *Universali* (c. 1009 v), e 1 di “Giovan Lis” nel Volume *Miscelaneo XXII* (c. 1010 v): gli stessi che il Pelli Bencivenni descrive più tardi nelle medesime collocazioni (*Pelli/PT II*, pp. 821-824; I, p. 468). Si aggiunsero poi col lascito Bassetti altri 3 disegni attribuiti a “De Vecchi Giovanni” (per i quali si veda oltre, al n. 89), e i

2 qui elencati che sono identificabili con quelli descritti dal Pelli nel Volume X degli Universali sotto il nome apocrifo “De Vecchi Gio: Liso”.

485 Orn (*Pelli/PT II* p. 825, Vol. Universale X n. 1) timbrato

1396o F (*Pelli/PT II* p. 825, Vol. Universale X n. 2) timbrato

[66 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Due sim[ili] di mano Gio[van] Batt[ist]a Vanni*”

Nella descrizione del Pelli Bencivenni, ai 15 disegni attribuiti a Giovan Battista Vanni che già nel 1687 (c. 1008 v) si trovavano nel Volume IX degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 804-805), si aggiungono altri 3 fogli di più recente acquisizione che vennero collocati nel Volume XVI degli Universali. Possiamo credere che due di questi ultimi corrispondano a quelli pervenuti col lascito Bassetti: su uno, timbrato, non sussistono dubbi, mentre rimane incerta l’identificazione del secondo.

716o F (*Pelli/PT II* p. 805, Vol. Universale XVI n. 3) timbrato

7163 F o 1143 F (*Pelli/PT II* p. 805, Vol. Universale XVI nn. 1 e 2)

[67 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Quattro sim[ili] di mano di Jacopo Vignali*”

Nel 1687 risultano presenti nella collezione medica 4 disegni di Jacopo Vignali. Il Pelli Bencivenni descrive 8 suoi disegni nel Volume XX degli Universali (*Pelli/PT II* pp. 830-831): 4 di questi, aggiunti in un blocco separato in calce all’elenco e tutti timbrati, sono identificabili con quelli pervenuti col lascito Bassetti.

1135 F (*Pelli/PT II* p. 831, Vol. Universale XX n. 4 [ma leggi 5]) timbrato

7133 F (*Pelli/PT II* p. 831, Vol. Universale XX n. 6) timbrato

7134 F (*Pelli/PT II* p. 831, Vol. Universale XX n. 7) timbrato

7135 F (*Pelli/PT II* p. 831, Vol. Universale XX n. 8) timbrato

[68 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Tre sim[ili] di mano d’Ottavio d[e]l Vannino*”

Nel 1687 (c. 996 r) i disegni attribuiti a Ottavio Vannini erano 112, tutti collocati nel Volume monografico XXXII dei Grandi: volume che venne poi registrato dal Pelli Bencivenni con lo stesso quantitativo di disegni ma col numero d’ordine cambiato in “VI” (*Pelli/PT II*, pp. 805-807). Al tempo del Pelli (che per un lapsus cita il nome dell’artista come “Vanni Ottavio Fiorentino”) al corpus del Vannini si erano aggiunti 12 disegni nel Volume VIII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 807-808), e altri 3 nel Volume XIII degli Universali: possiamo credere che questi ultimi, su due dei quali compare il timbro a secco, corrispondano ai 3 fogli pervenuti col lascito Bassetti.

9571 F (*Pelli/PT II* p. 808, Vol. Universale XIII n. 1) timbrato

9569 F (*Pelli/PT II* p. 808, Vol. Universale XIII n. 2) timbrato

896 F (*Pelli/PT II* p. 808, Vol. Universale XIII n. 3)

[69 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Sette sim[ili] di mano di Ventura Salinbeni*”

Si tratta evidentemente dei 7 disegni che, aggiunti al Volume XXXXII dei Piccoli, portarono i 36 fogli attribuiti a “Ventura Salinbeni” che vi erano presenti nel 1687 (c. 997 r) ai 43 descrittivi in seguito dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 683-687): i fogli, tutti contrassegnati dal timbro a secco, sono elencati in blocco ai nn. da 37 a 43. Non subì modifiche il gruppo di 12 disegni riferiti all’artista già presenti nel 1687 (c. 1025 r) nel Volume X degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 687-688).

1282 F (*Pelli/PT II* p. 686, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 37) timbrato

10843 F (*Pelli/PT II* p. 686, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 38) timbrato

10844 F (*Pelli/PT II* p. 687, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 39) timbrato

10845 F (*Pelli/PT II* p. 687, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 40) timbrato

10806 F (*Pelli/PT II* p. 687, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 41) timbrato

10805 F (*Pelli/PT II* p. 687, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 42) timbrato

15052 F (*Pelli/PT II* p. 687, Vol. XXXXII dei Piccoli, n. 43) timbrato

[70 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Quindici sim[ili] di mano d[el] Vanni di Siena*”

Nel 1687 la collezione medica possedeva 1 disegno attribuito a “Francesco Vanni” nel Volume IX degli Universali (c. 1008 r) e, sempre nello stesso volume, 20 disegni registrati separatamente sotto il nome di “Vanni di Siena” (c. 1025 r): situazione che si presenta inalterata al tempo del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 800, 801-803) e che parrebbe implicare una distinzione tra due diverse personalità. Quanto ai 15 fogli pervenuti col lascito Bassetti, 14 sono chiaramente identificabili con quelli descritti in blocco dal Pelli con riferimento a “Francesco Vanni” nel Volume XVI degli Universali, su sette dei quali compare il timbro a secco (*Pelli/PT II*, pp. 800-801); mentre il quindicesimo corrisponde con ogni evidenza al disegno, anch’esso timbrato, che al tempo del Pelli si trovava ancora inserito in forma anonima al n. 17 del Volume LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, p. 912). Quest’ultimo disegno, che P. N. Ferri inventariò sotto il nome di Francesco Vanni forse riprendendo una tradizione più antica, venne poi dal medesimo trasferito nelle cartelle di Lodovico Cigoli dove si trova tuttora.

15056 F (*Pelli/PT II* p. 800, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato

10795 F (*Pelli/PT II* p. 800, Vol. Universale XVI n. 2) timbrato

10827 F (*Pelli/PT II* p. 800, Vol. Universale XVI n. 3)

10799 F (*Pelli/PT II* p. 800, Vol. Universale XVI n. 4)

9540 F ? (*Pelli/PT II* p. 800, Vol. Universale XVI n. 5)

15051 F (*Pelli/PT II* p. 801, Vol. Universale XVI n. 6) timbrato

? (*Pelli/PT II* p. 801, Vol. Universale XVI n. 7. Non identificato)

1526 Orn (*Pelli/PT II* p. 801, Vol. Universale XVI n. 8) timbrato

10811 F (*Pelli/PT II* p. 801, Vol. Universale XVI n. 9) timbrato

10798 F (*Pelli/PT II* p. 801, Vol. Universale XVI n. 10)

15049 F (*Pelli/PT* II p. 801, Vol. Universale XVI n. 11) timbrato  
 18270 F (*Pelli/PT* II p. 801, Vol. Universale XVI n. 12) timbrato  
 10823 F (*Pelli/PT* II p. 801, Vol. Universale XVI n. 13)  
 10797 F (*Pelli/PT* II p. 801, Vol. Universale XVI n. 14)  
 10828 F (*Pelli/PT* III p. 912, Vol. LIII dei Piccoli, n. 17) timbrato

[71 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano d[e]l **Verrocchio**”

I disegni attribuiti a Verrocchio, tutti identificabili sulla base della descrizione del Pelli Bencivenni, si trovavano *ab antiquo* nel Volume IV degli Universali: erano 3 nel 1687 (c. 1025 r), rimasti tali nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT* II, p. 829). Possiamo credere di conseguenza che il foglio pervenuto col lascito Bassetti corrisponda al solo disegno attribuito a questo artista, anche se non timbrato, descritto dal Pelli nel Volume VII degli Universali.  
 14623 F (*Pelli/PT* II p. 829, Vol. Universale VII)

[72 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Sette sim[ili] di mano di frà **Filippo Lippi**”

Non siamo oggi in grado di identificare con sicurezza i 7 disegni che nella collezione Bassetti portavano una attribuzione a Filippo Lippi, sia per la discrepanza attributiva che intercorre tra la *Nota* del 1687 e la elencazione del Pelli Bencivenni, sia per la confusione tra le opere di Filippo e quelle di Filippino che si riscontra in quest’ultima. Il Pelli infatti suddivide l’antico gruppo lippesco tra il nome di “Lippi, Filippo di F. Filippo, Fiorentino” e “Di Frà Filippo, Filippo”, cioè, in entrambi i casi, a meno che non si voglia vedervi un qualche refuso, Filippino Lippi (*Pelli/PT* I pp. 461-467, 363-365): sotto la prima formula troviamo elencati 23 disegni nel Volume V dei Piccoli più altri 23 nel Volume II degli Universali, e sotto la seconda troviamo 12 disegni nel Volume II degli Universali più 1 nel Volume VIII degli Universali. Nel 1687 invece il gruppo era più chiaramente suddiviso tra il Volume V dei Piccoli (c. 996 v) dove si trovavano 23 fogli di “Filippo di fra Filippo” (come in *Pelli/PT* I, p. 461), il Volume II degli Universali (c. 1008 r) dove sotto il nome di “Filippino di fra Filippo” erano collocati gli stessi 12 fogli che vi ritroviamo col Pelli (*Pelli/PT* I p. 363) e, sempre nel Volume II degli Universali (c. 1008 r), 18 disegni di “fra Filippo Lippi”. Possiamo credere che questi ultimi costituiscano il primo nucleo del gruppo di 23 che il Pelli descrive nello stesso Volume (*Pelli/PT* I p. 464) ma sotto il nome di Filippino: gruppo nel quale è possibile siano confluiti almeno cinque dei sette disegni Bassetti (portandolo così a quota 23) quattro dei quali identificabili per la presenza del timbro a secco. È probabile che in questo stesso gruppo rientri anche il foglio – timbrato – che il Pelli descrive al n. 39 del Volume LIII dei Piccoli assieme ad altri disegni anonimi di provenienza Bassetti (*Pelli/PT* III, p. 915): disegno che il Ferri, accogliendo con ogni probabilità una tradizione più antica, ha inventariato sotto il nome di Filippino Lippi. Si avverte che nell’*Elenco Bassetti* è registrato un solo disegno attribuito a Filippino Lippi, qui al n. 80.

## images

- 12 F (*Pelli/PT I* p. 467, Vol. Universale II n. 19) timbrato  
149 E (*Pelli/PT I* p. 467, Vol. Universale II n. 20) timbrato  
65 E (*Pelli/PT I* p. 467, Vol. Universale II n. 23) timbrato  
184 F (forse corrispondente, per esclusione, al n. 11 del Vol. Universale II,  
non descritto da Pelli) timbrato  
1170 E ? (*Pelli/PT III* p. 915, Vol. LIII dei Piccoli n. 39) timbrato  
? (non identificabile)  
? (non identificabile)

### [73 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Quattordici sim[ili] di mano di Frate Bartolom[e]o*”

Nell'*Inventario* del Pelli Bencivenni i disegni attribuiti a Fra Bartolomeo erano così suddivisi: 210 nel Volume I dei Grandi (*Pelli/PT I*, pp. 54-56) che nel 1687 (c. 995 v) ne conteneva 209, 12 nel Volume VII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 61-63) come nel 1687 (c. 1008 r) e 50 nel Volume VIII dei Piccoli (*Pelli/PT I*, pp. 56-61). Quest'ultimo nel 1687 (c. 996 v) ne conteneva 38: possiamo dunque credere che la maggior parte dei fogli Bassetti, forse i 12 che fanno la differenza, siano qui confluiti, tenuto conto che da qui provengono i 3 disegni, i soli identificabili, recanti il timbro a secco; un tredicesimo disegno, non identificabile, potrebbe essere quello aggiunto nel Vol. I dei Grandi. Preso atto che il gruppo non è comunque ricomponibile sulla base degli elementi in nostro possesso, a quelli identificati possiamo aggiungere in via di ipotesi due fogli timbrati (sul primo il timbro a secco ha prodotto un foro sul foglio compatibile per forma e dimensioni) descritti dal Pelli senza riferimenti attributivi ai nn. 13 e 38 di quel Volume LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, pp. 912 e 915) dove erano stati collocati altri fogli anonimi di provenienza Bassetti (cfr. *Premessa*). Il primo (1159 E) riconosciuto alla mano di Fra Bartolomeo fin dall'*Inventario* del Ferri che è probabile raccogliesse una tradizione più antica; il secondo (297 E), oggi attribuito al Granacci ma comunque appartenente all'area culturale del Frate, era creduto in precedenza di Domenico Ghirlandaio: attribuzione, quest'ultima, che in ogni caso non poteva esser quella che il disegno portava nella collezione Bassetti nella quale i 10 fogli assegnati al Ghirlandaio sono tutti identificabili (cfr. n. 85). Una identificazione ulteriore potrebbe poi riguardare il 14752 F – anch'esso timbrato – la cui provenienza dal lascito Bassetti è più che probabile, sebbene non si abbiano elementi per ristabilirne la collocazione all'interno della raccolta. Non identificato tra quelli descritti dal Pelli Bencivenni, venne inventariato dal Ferri come Anonimo del secolo XVI, ma, grazie ad antiche scritte presenti sul verso del foglio – “Frate” e “questo non è del frate ma di Bat.a Naldini fatto dal...[?]” – possiamo risalire a attribuzioni più antiche sotto le quali avrebbe potuto essere stato registrato da Apollonio Bassetti; e per questa strada, tenuto conto che i 13 disegni allora ritenuti del Naldini sono stati tutti identificati, si potrebbe arrivare a concludere, almeno in via di ipotesi, che potrebbe trattarsi di uno dei fogli non identificati conteggiati nel documento del lascito sotto il nome di Fra Bartolomeo.

6823 F (*Pelli/PT I* p. 60, Vol. VIII dei Piccoli n. 40) timbrato  
 6855 F (*Pelli/PT I* p. 60, Vol. VIII dei Piccoli n. 41) timbrato  
 14438 F (*Pelli/PT I* p. 61, Vol. VIII dei Piccoli n. 46) timbrato  
 1159 E ? (*Pelli/PT III* p. 912, Vol. LIII dei Piccoli n. 13) timbrato ?  
 297 E ? (*Pelli/PT III* p. 915, Vol. LIII dei Piccoli n. 38) timbrato  
 14752 F ? (non identificabile) timbrato  
 ? (non identificabile)  
 ? (non identificabile)

[74 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano d[e]l **Giottino**”

Nel 1687 (c. 1009 r) i disegni attribuiti a Giottino erano 12, collocati nel Volume I degli Universali; in seguito il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, p. 415-416) ve ne descrive 13, includendo con ogni probabilità quello pervenuto con la collezione Bassetti; per l'identificazione di quest'ultimo non si hanno però elementi di appoggio se non quello, piuttosto labile, che potrebbe trattarsi, come in altri casi, del foglio aggiunto in fondo alla lista.

23 E ? (*Pelli/PT I*, pp. 415-416, Vol. Universale I, n. 13?)

[75 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di frà **Gio[vanni] Agniolo il Beato**”

Nella Nota del 1687 non sono registrati disegni attribuiti all'Angelico. Il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 417-419) ne descrive 17 nel Volume III degli Universali e 1, identificabile con questo grazie alla presenza del timbro a secco, nel Volume VI degli Universali.

42 E (*Pelli/PT I* p. 419, Vol. Universale VI) timbrato

[76 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Due sim[ili] di mano di **Fabrizio Boschi**”

Mentre i 12 disegni attribuiti a Fabrizio Boschi presenti nel 1687 (c. 1008 r) nel Volume VIII degli Universali sono rimasti gli stessi all'epoca del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 146-147), il gruppo di 59 che si trovava nel Volume XXXIX dei Piccoli (1687, c. 997 r) risulta salito a 61 (*Pelli/PT I*, pp. 142-146). È molto probabile che i 2 disegni aggiunti corrispondano a quelli pervenuti con la collezione Bassetti, anche se non si hanno elementi che consentano di identificarli nel gruppo.

? (*Pelli I* p. 143, Piccoli XXXIX. Non identificabile)

? (*Pelli I* p. 143, Piccoli XXXIX. Non identificabile)

[77 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano d[e]l **Ferraù da Faenza**”

Nel 1687 (c. 996 v) 59 disegni ritenuti di Ferraù Fenzoni si trovavano nel Volume XVIII dei Piccoli: gli stessi che vi vennero poi registrati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 354-359). È molto probabile che il disegno pervenuto con l’eredità Bassetti, identificabile grazie alla presenza del timbro a secco, corrisponda a quello aggiunto ai 12 fogli attribuiti al medesimo artista che nel 1687 (c. 1008 r) si trovavano nel Volume IV degli Universali, portandoli ai 13 elencativi dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 352-353).  
1367 F (*Pelli/PT I* p. 353, Vol. Universale IV n. 10) timbrato

[78 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di **Jacomo Francia**”

Tenuto conto che i 2 disegni attribuiti a Giacomo Francia che il Pelli Bencivenni descrive nel Volume XV degli Universali (*Pelli/PT I*, p. 378) erano già presenti in collezione nel 1687 (c. 1013 r), possiamo credere che il disegno pervenuto col lascito Bassetti corrisponda all’unico foglio che lo stesso Pelli descrive sotto il nome dell’artista nel Volume XII degli Universali: foglio la cui identificazione, basata sulla corrispondenza con la descrizione, in assenza di altri supporti quali il timbro a secco rimane ipotetica.

624 E ? (*Pelli/PT I* p. 378, Vol. Universale XII)

[79 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[il]e di mano di **Fran[cesc]o Francia**”

Di Francesco Francia il Pelli Bencivenni descrive 7 disegni nel Volume XV degli Universali, gli stessi che vi erano già presenti nel 1687 (c. 1008 r). Il disegno pervenuto col lascito Bassetti è pertanto identificabile, come conferma la presenza del timbro a secco, con l’unico foglio riferito all’artista che il medesimo Pelli descrive nel Volume VIII degli Universali, dove non risulta fosse presente nel 1687.

1451 F (*Pelli/PT I* p. 378, Vol. Universale VIII) timbrato

[80 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di **Filippo di frà Filippo**”

È identificabile col solo disegno che il Pelli Bencivenni registra con riferimento a “Di Frà Filippo, Filippo” (cioè Filippino Lippi) nel Volume VIII degli Universali (*Pelli/PT I*, p. 363), dove non risulta si trovasse nel 1687. L’identificazione è confermata dalla presenza del timbro a secco.

402 E (*Pelli/PT I* p. 365, Vol. Universale VIII) timbrato

[81 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Un sim[ile] di mano di **Girolamo da Treviso**”

Nel registrare gli 8 disegni attribuiti a Girolamo da Treviso che già nel 1687 (c. 1009 r) si trovano nel Volume III degli Universali, il Pelli Bencivenni accenna a una presenza di opere dell’artista anche nel Volume VI degli Universali, alla quale allude omettendo però di descriverne il contenuto (*Pelli/PT I*, pp. 789, 790). Che tale contenuto cor-



7

Bottega di Sandro Botticelli (già Ridolfo Ghirlandaio), Resurrezione di Lazzaro, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 1149 E

risponda al foglio pervenuto col lascito Bassetti è cosa molto probabile: foglio la cui identificazione è peraltro confermata dalla presenza del timbro a secco.

13860 F (*Pelli/PT II* pp. 789-790, *Universale VI*) timbrato

[82 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Nove sim[ili] di mano di **Giulio Romano**”

Nel 1687 due nuclei di disegni attribuiti a Giulio Romano si trovavano nel Volume VI degli *Universali* (c. 1009 r) e nel Volume XIII dei *Piccoli* (c. 996 v): nel primo caso 12 fogli rimasti tali nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 424-426), nel secondo caso 26 fogli che al tempo del Pelli risultano saliti a 36 (*Pelli/PT I*, pp. 420-424). Che tale aumento sia imputabile in massima parte all’aggiunta dei 9 fogli Bassetti – non a caso sono 9 i fogli timbrati che oggi si trovano tra quelli già attribuiti all’artista – è cosa fuor di dubbio.

13350 F (*Pelli/PT I* p. 421, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 9) timbrato

13351 F (*Pelli/PT I* p. 423, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 27) timbrato

13344 F (*Pelli/PT I* p. 423, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 28) timbrato

13345 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 29) timbrato

13346 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 30) timbrato

13347 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 31) timbrato

13348 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei *Piccoli* n. 32) timbrato

## images



8

Domenico Ghirlandaio (già David Ghirlandaio), Busto di figura muliebre,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 298 E

13349 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei Piccoli n. 33) timbrato

13341 F (*Pelli/PT I* p. 424, Vol. XIII dei Piccoli n. 35) timbrato

[**83** - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Due sim[ili] di mano di **Ridolfo Ghirlandaio***”

Nel 1687 (c. 1021 r) 13 disegni attribuiti a Ridolfo del Ghirlandaio erano collocati nel Volume IX degli *Universali*, dove vennero in seguito descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 436-437). Possiamo credere che i 2 fogli pervenuti col lascito Bassetti siano gli stessi che il Pelli descrive nel Volume VI degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 435-436), dove non risulta che nel 1687 fossero presenti disegni riferiti all'artista.

389 E (*Pelli/PT I* p. 435, Vol. *Universale VI* n. 1)

1149 E (fig. 7; *Pelli/PT I* p. 435, Vol. *Universale VI* n. 2)

[**84** - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Tre sim[ili] di mano di **David Ghirlandaio***”

Ai 2 disegni attribuiti a David Ghirlandaio che già nel 1687 (c. 1006 r) si trovavano nel Volume IX degli *Universali*, il Pelli Bencivenni aggiunge altri 3 fogli che descrive nel Volume VI degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 434-435): questi ultimi, su due dei quali compare il timbro a secco, sono con ogni probabilità quelli pervenuti col lascito Bassetti.

298 E (fig. 8; *Pelli/PT I* p. 434, Vol. *Universale VI* n. 1)

1113 E (*Pelli/PT I* p. 435, Vol. Universale VI n. 2) timbrato

314 E (*Pelli/PT I* p. 435, Vol. Universale VI n. 3) timbrato

[**85** - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Dieci sim[ili] di mano di **Dom[enic]o Ghirlandaio**”

Come dimostrano la corrispondenza numerica e la presenza del timbro a secco su quattro fogli, si tratta dei 10 disegni elencati in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Domenico Ghirlandaio nel Volume VI degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 431-433); disegni venuti ad aggiungersi ai 12 attribuiti all’artista che il Pelli descrive nel Volume IX degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 433-434), dove risulta fossero già presenti nel 1687 (c. 1009 v).

134 E (*Pelli/PT I* p. 431, Vol. Universale VI n. 1)

245 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 2) timbrato

306 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 3) timbrato

356 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 4)

152 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 5)

293 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 6)

210 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 7)

324 E (*Pelli/PT I* p. 432, Vol. Universale VI n. 8)

440 E ? (*Pelli/PT I* p. 433, Vol. Universale VI n. 9) timbrato

288 E (*Pelli/PT I* p. 433, Vol. Universale VI n. 10) timbrato

[**86** - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Cinque sim[ili] di mano d[el] **Guercino da Cento**”

Possiamo ragionevolmente supporre che i 5 fogli pervenuti con l’eredità Bassetti siano quelli che sotto il nome del Guercino vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni nel Volume miscelaneo LII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, pp. 909-910), su tre dei quali compare il timbro a secco. Nel 1687, prima dell’aggiunta del lascito Bassetti, la collezione medica possedeva due nuclei di disegni riferiti al Guercino. Il primo collocato nel Volume XLVI dei Piccoli (c. 997 r) comprendeva 45 disegni che risultano diminuiti di due unità nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 439-442); il secondo di 12 fogli nel Volume Universale XVIII (c. 1010r) rimasto tale all’epoca del Pelli (*Pelli/PT I*, pp.442-443).

16498 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli, n. 1) timbrato

594 P ? (*Pelli/PT III* p. 910, Vol. LII dei Piccoli, n. 2) timbrato?

12478 F (*Pelli/PT III* p. 910, Vol. LII dei Piccoli, n. 3)

12500 F (*Pelli/PT III* p. 910, Vol. LII dei Piccoli, n. 4)

12483 F (*Pelli III/PT* p. 910, Vol. LII dei Piccoli, n. 5) timbrato

[**87** - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “Due sim[ili] di mano di **Giovanni Bellino**”

I disegni attribuiti a Giovanni Bellini, che nel 1687 (c. 1009 r) erano 9 conservati nel Volume III degli Universali, risultano aumentati di tre unità nella descrizione del

Pelli Bencivenni. Quest'ultimo elenca infatti 10 fogli nel medesimo Volume, più altri due collocati nel Volume VI degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 100-101): 2 disegni descritti in blocco, che è molto probabile corrispondano ai 2 fogli pervenuti col lascito Bassetti, anche se solo uno di essi, sul quale compare il timbro a secco, è oggi identificabile sulla base della descrizione.

1432 E (*Pelli/PT I* p. 101, Vol. Universale VI n. 1) timbrato  
? (*Pelli/PT I* p. 101, Vol. Universale VI n. 2. Non identificato)

[88 - *Elenco Bassetti*, c. 165 r] “*Due sim[ili] di mano di **Girolamo da Carpi***”

Nel 1687 (c. 1009 v) i disegni attribuiti a Girolamo da Carpi erano 13, collocati nel Volume XI degli Universali dove vennero poi riconfermati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 253-254). Possiamo credere, anche in assenza del timbro a secco, che i 2 fogli pervenuti con l'eredità Bassetti siano quelli che il Pelli descrive con la stessa attribuzione ai nn. 203 e 204 del Volume Miscellaneo XXII (*Pelli/PT I*, p. 254; III, p. 938).

17619 F (*Pelli I* p. 254, Vol. Miscellaneo XXII n. 203)  
14814 F (*Pelli I* p. 254, Vol. Miscellaneo XXII n. 204)

[89 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Tre disegni in carta di più grand[ezz]e di mano di **Giovanni de Vecchi***”

Corrispondono con ogni probabilità ai 3 disegni descritti in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Giovanni de Vecchi nel Volume VIII degli Universali (*Pelli/PT II*, p. 821), su uno dei quali compare il timbro a secco. Disegni venuti ad aggiungersi ai 29 attribuiti all'artista nel Volume X degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 821-824), dove si trovavano già nel 1687 (c. 1009 v).

13961 F (*Pelli/PT II* p. 821, Vol. VIII degli Universali n. 1)  
7384 F (*Pelli/PT II* p. 821, Vol. VIII degli Universali n. 2)  
17403 F (*Pelli/PT II* p. 821, Vol. VIII degli Universali n. 3) timbrato

[90 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano di **Gaudenzio da Varallo***”

Nel 1687 (c. 1009 r) la collezione medica possedeva 4 disegni attribuiti a “Gaudenzio Milanese” – o Gaudenzio Ferrari – collocati nel Volume VI degli Universali dove vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, p. 399). A questi il medesimo Pelli aggiunge un foglio, che descrive nel Volume VIII degli Universali con un riferimento a “Da Varallo Gaudenzio”, identificabile, grazie anche alla presenza del timbro a secco, con quello pervenuto col lascito Bassetti.

1925 F (*Pelli/PT II* p. 810, Vol. Universale VIII) timbrato

[91 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano di **Ridolfo o Michele d[el] Ghirlandaio***”

Si tratta con ogni evidenza del disegno che il Pelli Bencivenni descrive al n. 202 del Volume Miscellaneo XXII, registrandolo però, forse a causa dell'incertezza attributiva

che si riscontra nel documento del lascito Bassetti, sia sotto il nome di Michele di Ridolfo (*Pelli/PT III*, p. 938: “Michele di Ridolfo Grillandaio. La Vergine stante col Figlio in collo, a acquerello lumeggiato, sù carta verdognola”), sia sotto quello di Ridolfo del Ghirlandaio (*Pelli/PT I*, p. 437: “Vergine sedente [la postura sul disegno è ambigua] col Figlio in collo a chiaroscuro a olio [ma le imprecisioni del Pelli nella descrizione delle tecniche non sono rare]”). Malgrado le discrepanze nelle due descrizioni, il foglio è certamente lo stesso; nel primo caso esso è elencato in forma isolata, come di mano di Michele di Ridolfo, nel contesto di opere di artisti diversi, mentre nel secondo caso è descritto in aggiunta ai disegni riferiti a Ridolfo per i quali si veda sopra, al n. 83.

378 E (*Pelli/PT I* p. 437, III, p. 938, Vol. Miscellaneo XXII, n. 202) timbrato

[92 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “Un sim[ile] di mano di **Giovanni da Udine**”

Corrisponde con ogni probabilità all’unico disegno descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Giovanni da Udine nel Volume VIII degli *Universali*: disegno venuto ad aggiungersi ai 14 fogli attribuiti a questo artista che si trovavano nel Vol. VI degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 820-821) e che risulta fossero già presenti in collezione nel 1687 (c. 1009 r).

85 Orn (*Pelli/PT II* p. 821, Vol. Universale VIII)

[93 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “Un sim[ile] di mano d[el]lo **Schidone**”

Nel 1687 (c. 1022 r) la collezione medicea possedeva 5 disegni attribuiti a Bartolomeo Schedoni, collocati nel Volume V degli *Universali* dove vennero descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, p. 721). Il disegno pervenuto col lascito Bassetti è identificabile con ogni probabilità con l’unico foglio descritto da quest’ultimo sotto il nome dell’artista nel Volume IX degli *Universali*, dove non era presente nel 1687.

19103 F (*Pelli/PT II* p. 721, Vol. Universale IX)

[94 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “Nove sim[ili] di mano di Bernardo Gatti d[ett]o il **Soliario**”

Otto di questi disegni sono certamente quelli che vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di “Gatti Bernardo, Soliario” nel Volume IX degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 396-397), la maggior parte dei quali contrassegnati dalla presenza del timbro a secco. Tenuto conto che gli altri 15 fogli attribuiti all’artista che il Pelli elenca nel Volume XI degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 397-398) erano già presenti in collezione nel 1687 (c. 1002 v), è difficile rintracciare la collocazione del nono foglio Bassetti, a meno che non si tratti di uno di quelli che il Pelli descrive in forma anonima, tra altri di analoga provenienza, nel Volume LIII dei *Piccoli* (cfr. *Premessa*); qui infatti, al n. 34, è elencato un disegno che sebbene privo di riferimenti attributivi parrebbe stilisticamente prossimo alla cultura artistica cremonese di secondo Cinquecento (tra Bernardino Campi e, appunto, il Soiaro), la cui provenienza Bassetti è testimoniata dalla presenza del timbro a secco.

2098 F (*Pelli/PT I* p. 396, Vol. Universale IX n. 1) timbrato  
13240 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 2) timbrato  
2100 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 3) timbrato  
13241 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 4) timbrato  
2105 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 5)  
13239 F (*Pelli/PT I* p. 396, Vol. Universale IX n. 6) timbrato  
2099 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 7) timbrato  
13242 F (*Pelli/PT I* p. 397, Vol. Universale IX n. 8) timbrato  
14032 F ? (*Pelli/PT III* p. 914, Vol. LIII dei Piccoli n. 34) timbrato

[**95** - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano di **Vittore Scarpazza***”

Il disegno Bassetti venne ad aggiungersi agli 11 attribuiti al Carpaccio che erano già presenti in collezione nel 1687 nel Volume III degli Universali (c. 1025 r), portandoli così ai 12 poi descritti dal Pelli Bencivenni nella stessa collocazione (*Pelli/PT II*, pp. 718-719). La sua identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco.

339 E (*Pelli/PT II* p. 718, Vol. Universale III, n. 2) timbrato

[**96** - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano d[e]l **Tiarino***”

Si tratta con ogni probabilità dei 2 disegni descritti dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Alessandro Tiarini nel Volume XII degli Universali (*Pelli/PT II*, p. 767): disegni venuti ad aggiungersi ai 23 fogli attribuiti all'artista che si trovavano nel Volume XIV degli Universali, dove risulta fossero già presenti nel 1687 (c. 1024 r). Si avverte a proposito del primo dei due fogli aggiunti che il Pelli, come in qualche altro caso, ha descritto come recto e verso di un unico disegno due fogli diversi incollati sulle due facce di un medesimo montaggio.

1597 F+1598 F (*Pelli/PT II* p. 767, Vol. Universale XII n. 1)

1596 F (*Pelli/PT II* p. 767, Vol. Universale XII n. 2)

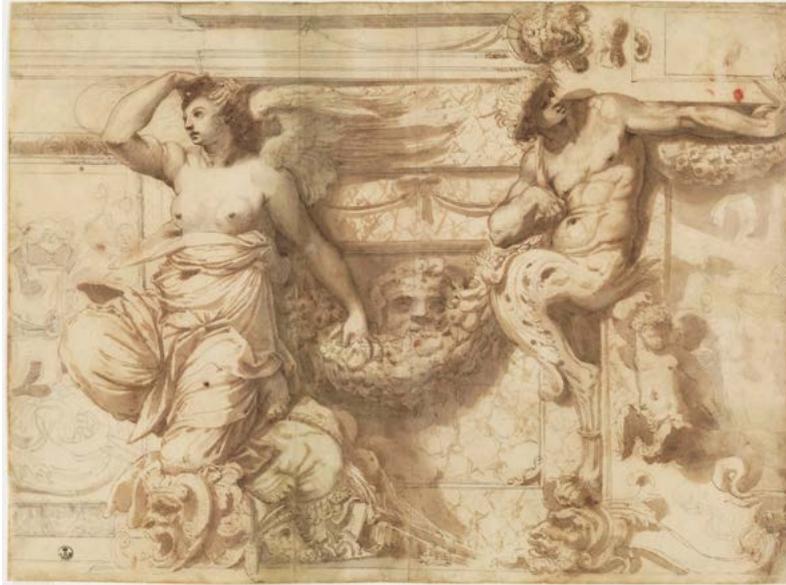
[**97** - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Tre sim[ili] di mano di **Pellegrino Tebaldi***”

Sono identificabili coi 3 disegni attribuiti a Pellegrino Tibaldi che il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, p. 762) descrive nel Volume XII degli Universali dove non risultano presenti nel 1687: uno di questi non è stato rintracciato nella collezione attuale, mentre l'identificazione degli altri due è avallata dalla presenza del timbro a secco. Nel 1687 (c. 1019 v) la collezione medicea possedeva 5 disegni che, sotto il nome di questo artista, erano collocati nel Volume XV degli Universali: disegni saliti a 6 nella descrizione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 762-763) con una aggiunta della quale non si conosce l'origine.

? (*Pelli/PT II* p. 762, Universale XII n. 1. Non identificato)

1599 E (*Pelli/PT II* p. 762, Vol. Universale XII n. 2) timbrato

12156 F (*Pelli/PT II* p. 762, Vol. Universale XII n. 3) timbrato



9

Perin del Vaga (già C. Salviati), Fregio ornato di figura alata, cariatide e putto, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 726 E

[98 - Elenco Bassetti, c. 165 v] “Un sim[ile] di mano di **Tommaso da S[an] Friano**”

Nel 1687 (c. 1024 r) i disegni attribuiti a Maso da San Friano presenti nella collezione medicea erano 11, collocati nel Volume IX degli Universali: disegni che risultano saliti a 12 nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 696-698), con l’aggiunta del foglio pervenuto col lascito Bassetti la cui identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco. 695 F (*Pelli/PT II* p. 696, Vol. Universale IX n. 1) timbrato

[99 - Elenco Bassetti, c. 165 v] “Un sim[ile] di mano di **fra Semplice da Verona**”

Nel 1687 (c. 1022 r) 3 disegni attribuiti a questo artista si trovavano nel Volume X degli Universali: gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella stessa collocazione sotto il nome di “Da Verona Cappuccino Padre Semplice” (*Pelli/PT, II*, pp. 722-723). A questi il medesimo Pelli (*Pelli/PT II*, p. 825) ha aggiunto, nel Volume XVI degli Universali, un foglio ulteriore descritto separatamente con la dizione “Da Verona Frà Semplice Cappuccino”: foglio identificabile, come conferma la presenza del timbro a secco, con quello pervenuto col lascito Bassetti. 12874 F (*Pelli/PT II* p. 825, Vol. Universale XVI) timbrato

[100 - Elenco Bassetti, c. 165 v] “Nove sim[ili] di mano di **Stefano d[e]lla Bella**”

Il gruppo dei disegni attribuiti a Stefano Della Bella pervenuti col lascito Bassetti non è più ricomponibile con certezza, anche per il pur minimo scarto numerico che intercorre tra la situazione nella *Nota* del 1687 e quella documentata nell’*Inventario* del Pelli Bencivenni. L’intero corpus era suddiviso in tre parti. Non si verificano modifiche nel Volume XLIX dei Piccoli, contenente 106 disegni nel 1687 (c. 997 v) rimasti tali col Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 94-96); e nemmeno nel Volume XVII degli Universali, rimasti a quota 12

(Pelli/PT I, pp. 96-97) come nel 1687 (c. 1022 v). Il solo cambiamento si ha nel Volume XXXI dei Grandi, che nel 1687 (c. 996 r) conteneva 399 fogli saliti a 400 nella descrizione del Pelli (Pelli/PT I, pp. 74-93). In questa situazione, non soccorrendo il computo numerico, i soli fogli sicuramente identificabili tra quelli pervenuti col lascito Bassetti sono i due sui quali compare il timbro a secco, entrambi contenuti nel Volume XXXI dei Grandi ai nn. 396 e 395; e a questo punto, pur lasciando aperti ampi margini di incertezza, si potrebbe anche azzardare l'ipotesi che, come accaduto in molti altri casi, i 9 fogli Bassetti siano stati aggiunti in blocco in coda al gruppo contenuto nel Volume, dove il Pelli potrebbe averli descritti ai nn. da 392 a 400.

- 8068 F? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 392?)
- 8054 F? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 393?)
- 320 P? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 394?)
- 1226 F (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 395) timbrato
- 1225 F (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 396) timbrato
- 8167 F? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 397?)
- 720 Orn? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 398?)
- 8168 F? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 399?)
- 8169 F? (Pelli/PT I p. 93, Grandi XXXI n. 400?)

[101 - Elenco Bassetti, c. 165 v] “Dieci sim[ili] di mano di **Cecchino Salviati**”

Nel 1687 (c. 1008 r) 12 disegni di “Salviati Francesco” risultano presenti nel Volume VII degli Universali, poi saliti a 21 nella descrizione del Pelli Bencivenni (Pelli/PT II, pp. 689-691); come dimostra la presenza del timbro a secco, uno dei fogli aggiunti (il 726 E descritto al n. 13) proveniva dal lascito Bassetti. I rimanenti 9 disegni del lascito sono poi identificabili, come conferma la corrispondenza numerica e la presenza del timbro a secco su tre fogli, con quelli che il Pelli descrive in blocco, con un riferimento differenziato a “Salviati Cecchino”, nel Volume XIII degli Universali (Pelli/PT II, 691-692), dove non risulta fossero presenti nel 1687. Si avverte a proposito del disegno descritto al n. 4, che è molto probabile sia stato successivamente diviso in due parti che vennero inventariate separatamente dal Ferri.

- 606 F (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 1)
- 6378 F (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 2)
- 992 E (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 3)
- 989 E+990 E (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 4)
- 604 F (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 5)
- 603 F (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 6) timbrato
- 1627 E (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 7) timbrato
- 1628 E (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 8?)
- 956 Orn (Pelli/PT II p. 692, Vol. Universale XIII, n. 9)
- 726 E (fig. 9; Pelli/PT II p. 691, Vol. Universale VII, n. 13) timbrato

[102 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano di **Vincenzo Dandini***”

Sono identificabili coi 2 disegni che il Pelli Bencivenni elenca sotto il nome di Vincenzo Dandini nel Volume XXX degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 326): disegni venuti ad aggiungersi ad altri due attribuiti allo stesso artista che il Pelli descrive nel Vol. XIII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 326) dove erano già presenti nel 1687 (c. 1025 r).

17600 F (*Pelli/PT I* p. 326, Vol. *Universale XXX* n. 1)

1193 F (*Pelli/PT I* p. 326, Vol. *Universale XXX* n. 2)

[103 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Diciassette sim[ili] di mano d[el] **Furino***”

Nel 1687 i disegni attribuiti a Francesco Furini erano suddivisi tra il Volume LI dei *Piccoli* (c. 997 v), dove si trovavano 34 fogli rimasti tali nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 382-385), e il Volume XV/2 degli *Universali* che ne conteneva 12 (c. 1008 r). In quest'ultimo, rinumerato come Volume *Universale XX*, il Pelli descrive sotto il nome del Furini in tutto 28 disegni (*Pelli/PT I*, pp. 385-387), aggiungendo in blocco, in coda ai 12 preesistenti, altri 16 fogli (numerati da 13 a 28) che possiamo ragionevolmente credere pervenuti col lascito Bassetti, anche per la presenza del timbro su nove di essi. Il diciassettesimo foglio che completa il gruppo Bassetti è identificabile con ogni probabilità con quello descritto dal Pelli senza riferimento attributivo, ma al Furini collegato da un'antica scritta sul verso, al n. 11 del Volume LIII dei *Piccoli* (*Pelli/PT, III*, p. 911; cfr. *Premessa*), sul quale pure compare il timbro.

9686 F? (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 13)

9687 F? (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 14)

1148 F? (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 15)

9695 F? (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 16)

17103 F (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 17) timbrato

9713 F (*Pelli/PT I* p. 386, Vol. *Universale XX* n. 18) timbrato

1146 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 19)

9719 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 20)

16503 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 21) timbrato

16502 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 22) timbrato

9718 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 23)

1803 Orn (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 24)

17105 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 25) timbrato

17110 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 26) timbrato

17122 F (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 27) timbrato

1814 Orn (*Pelli/PT I* p. 387, Vol. *Universale XX* n. 28) timbrato

922 E (*Pelli/PT III* p. 911, Vol. LIII dei *Piccoli* n. 11) timbrato

[104 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano di Filippo Napoletano*”

Alla voce “*Napoletano Filippo*” il Pelli Bencivenni descrive 13 disegni presenti nel Volume XVII degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 530-531), gli stessi che vi si trovavano già nel 1687 (c. 1008 r). Non si hanno appigli sicuri per l’identificazione dei 2 fogli pervenuti col lascito Bassetti, dato che su nessuno dei disegni di antica attribuzione compare il timbro a secco collegabile a questa raccolta. Per le ragioni di cui si è detto nella *Premessa* si potrebbero tuttavia prendere in considerazione, almeno sul piano delle ipotesi, i due fogli attribuiti a questo artista che il Pelli ha aggiunto separatamente al n. 182 del Volume *Miscellaneo XXII* e al n. 29 del Volume *LIII dei Piccoli*.

408 P? (*Pelli/PT I* p. 365, *III* p. 936; Vol. *Miscellaneo XXII* n. 182)

412 P? (*Pelli/PT III* p. 914; Vol. *LIII dei Piccoli* n. 29)

[105 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Quaranta Sei sim[ili] di mano di Jacopo da Empoli*”

Nel 1687 i disegni attribuiti all’Empoli erano suddivisi tra il Volume XXVIII dei *Grandi* (c. 996 r) dove si trovavano 159 fogli, saliti a 160 nella descrizione del Pelli Bencivenni che rinumerava il volume “*XXVII*” (*Pelli/PT I*, pp. 336-339), e il Volume IX degli *Universali* (c. 1007 r) con 17 disegni rimasti tali nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 339-340). I 46 fogli pervenuti col lascito Bassetti sono identificabili con quelli che il Pelli elenca in blocco, per la prima volta, nel Volume XVI degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 340-344), su molti dei quali compare il timbro a secco.

3459 F (*Pelli/PT I* p. 340, Vol. *Universale XVI*, n. 1) timbrato

3448 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 2?)

3443 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 3?)

921 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 4)

3455 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 5?)

3440 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 6)

3456 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 7?)

916 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 8) timbrato

3445 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 9?)

3446 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 10)

3452 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 11?)

9402 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 12) timbrato

3437 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. *Universale XVI*, n. 13?)

3439 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 14)

9403 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 15)

3447 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. *Universale XVI*, n. 16)

3442 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 17) timbrato

3460 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. *Universale XVI*, n. 18?)

936 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. *Universale XVI*, n. 19) timbrato

935 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 20) timbrato  
 943 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 21) timbrato  
 3463 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. Universale XVI, n. 22?)  
 3469 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 23) timbrato  
 3465 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. Universale XVI, n. 24)  
 3468 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 25) timbrato  
 3444 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 26)  
 3462 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. Universale XVI, n. 27?)  
 3436 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 28) timbrato  
 3461 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 29)  
 3457 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 30) timbrato  
 3449 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. Universale XVI, n. 31?)  
 3450 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. Universale XVI, n. 32) timbrato  
 919 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 33)  
 3466 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 34)  
 3458 F (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 35) timbrato  
 3464 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 36) timbrato  
 3451 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. Universale XVI, n. 37?)  
 3454 F (*Pelli/PT I* p. 341, Vol. Universale XVI, n. 38?)  
 3467 F (*Pelli/PT I* p. 342, Vol. Universale XVI, n. 39) timbrato  
 ? (*Pelli/PT I* p. 343, Vol. Universale XVI, n. 40?. Non identificato)  
 3403 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 41)  
 927 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 42) timbrato  
 923 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 43) timbrato  
 945 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 44) timbrato  
 3453 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 45)  
 3438 F (*Pelli/PT I* p. 344, Vol. Universale XVI, n. 46)

[106 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano di **Jacopo Callotti***”

Nel 1687 (c. 996 r) risultano registrati, di “Callotti”, 231 disegni nel Volume XXX dei Grandi, saliti a 233 nell’*Inventario* del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 181-184) con l’aggiunta, si può credere, dei 2 disegni pervenuti col lascito Bassetti: di questi ultimi, solo uno è identificabile grazie alla presenza del timbro a secco. Il Pelli descrive inoltre, nel Vol. XVII degli Universalis (*Pelli/PT I*, pp. 184-185), altri 12 fogli attribuiti a questo artista, dei quali non è traccia nella *Nota* del 1687 e dei quali non si conosce la provenienza.

611 P (*Pelli/PT I* p. 184, Vol. XXX dei Grandi n. 233) timbrato  
 ? (non identificabile)

[107 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano di **Cherubino Alberti dal Borgo***”

I 18 disegni attribuiti a Cherubino Alberti che nel 1687 (c. 1004 r) si trovavano nel Volume X degli *Universali*, sono gli stessi che nella medesima collocazione vennero descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 9-11); possiamo credere di conseguenza che i 2 fogli che il Pelli descrive con la stessa attribuzione nel Volume VIII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 9) dei quali non è traccia nella *Nota* del 1687, corrispondano a quelli pervenuti col lascito Bassetti, su uno dei quali compare il timbro a secco.

1501 Orn (*Pelli/PT I* p. 9, Vol. *Universale VIII* n. 1)

1690 Orn (*Pelli/PT I* p. 9, Vol. *Universale VIII*, n. 2) timbrato

[108 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Dieci sim[ili] di mano d[el] **Pinturicchio***”

I soli disegni attribuiti al Pinturicchio presenti in collezione nel 1687 (c. 1019 v) erano 5 fogli registrati nel Volume VI degli *Universali*: gli stessi in seguito elencati dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione (*Pelli/PT II*, pp. 590-591). A questi si aggiunsero i 10 disegni pervenuti col lascito Bassetti, che sono chiaramente identificabili con quelli che il Pelli descrive in blocco nel Volume X degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 591-593), su cinque dei quali compare il timbro.

511 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 1)

400 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 2)

126 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 3) timbrato

191 F (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 4) timbrato

215 F (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 5?) timbrato

364 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 6) timbrato

365 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 7)

366 E (*Pelli/PT II* p. 592, Vol. *Universale X* n. 8)

368 E (*Pelli/PT II* p. 593, Vol. *Universale X* n. 9)

1116 E (*Pelli/PT II* p. 593, Vol. *Universale X* n. 10) timbrato

[109 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Sette sim[ili] di **Jacomo da Pontormo***”

Nel 1687 (cc. 995 v e 1023 r) la collezione medicea possedeva un numero già cospicuo di disegni pontormeschi suddivisi tra il Volume VII dei *Grandi*, dove erano conservati 127 fogli saliti a 128 nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 616-617), il Volume VII degli *Universali* che conteneva gli stessi 12 fogli poi elencati dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 618-619) e il Volume VIII dei *Grandi*: i 135 disegni presenti in quest'ultimo risultano saliti a 143 col Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 617-618), con un aumento di 8 unità nelle quali dovrebbero rientrare anche i 7 fogli pervenuti col lascito Bassetti. Tuttavia, le discrepanze numeriche e il fatto che il Pelli abbia descritto soltanto una modesta percentuale dei disegni pontormeschi da lui elencati, rendono oggi impossibile la ricomposizione del gruppo appartenuto al Canonico, nel quale solo quattro fogli di

antica attribuzione sono identificabili grazie alla presenza del timbro a secco, e tra questi uno solo, il 13850 F, è tra quelli descritti dal Pelli.

13850 F (*Pelli/PT II* p. 618, Vol. VIII dei Grandi n. 140) timbrato

6755 F (cfr. *Pelli/PT II* pp. 616-619) timbrato

6756 F (fig. 10; cfr. *Pelli/PT II* pp. 616-619) timbrato

6757 F (cfr. *Pelli/PT II* pp. 616-619) timbrato

? (non identificabile)

? (non identificabile)

? (non identificabile)

[110 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Tredici sim[ili] di mano di **Batista Naldini***”

Nel 1687 (cc. 997 r, 1017 r) i disegni attribuiti al Naldini erano distribuiti tra il Volume XXXI dei Piccoli e il Volume VII degli Universali: nel primo si trovavano 114 disegni scesi a 110 nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 521-527), nel secondo 12 disegni rimasti invariati all'epoca del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 528-529). I 13 fogli pervenuti col lascito Bassetti sono certamente identificabili con quelli aggiunti nel Volume XVIII degli Universali, dove il Pelli li descrive in blocco (*Pelli/PT II*, pp. 529-530) e dove non risulta fossero presenti nel 1687: l'identificazione è avallata in sette casi dalla presenza del timbro a secco.

7549 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 1)

7546 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 2) timbrato

7543 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 3) timbrato

7550 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 4)

7545 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 5) timbrato

7544 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 6) timbrato

7477 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 7)

715 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 8) timbrato

7541 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 9) timbrato

834 Orn (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 10)

7547 F (*Pelli/PT II* p. 530, Vol. Universale XVIII n. 11)

7542 F (*Pelli/PT II* p. 529, Vol. Universale XVIII n. 12)

7548 F (*Pelli/PT II* p. 530, Vol. Universale XVIII n. 13) timbrato

[111 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano di **Niccolò d[e]l Abate***”

Nel 1687 (c. 1017 r) 17 disegni attribuiti a Niccolò dell'Abate si trovavano nel Volume IV degli Universali: gli stessi che vi vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 3-5). Il disegno pervenuto col lascito Bassetti è identificabile con l'unico foglio che il Pelli descrive sotto il nome di questo artista nel Volume XII degli Universali (*Pelli/PT I*, p. 5), sul quale compare il timbro a secco.

1758 F (*Pelli/PT I* p. 5, Vol. Universale XII) timbrato



10

Pontormo, Figura virile nuda,  
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 6756 F

[112 - Elenco Bassetti, c. 165 v] “Quattro sim[ili] di mano d[el] **Parmigianino**”

I disegni attribuiti al Parmigianino erano suddivisi nella collezione medica tra il Volume V degli Universali, nel quale nel 1687 (c. 1019 r) si trovavano 12 fogli rimasti tali all'epoca del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 562-563), e il Volume V dei Grandi, dove invece i 93 disegni presenti nel 1687 (c. 995 v) risultano saliti a 97 nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 558-561). Che i 4 fogli aggiunti corrispondano a quelli pervenuti col lascito Bassetti c'è poco da dubitare, anche se al presente non sembrano sussistere elementi che ne consentano l'identificazione.

? (*Pelli/PT II* p. 558, Vol. V dei Grandi. Non identificabile)

? (*Pelli/PT II* p. 558, Vol. V dei Grandi. Non identificabile)

? (*Pelli/PT II* p. 558, Vol. V dei Grandi. Non identificabile)

? (*Pelli/PT II* p. 558, Vol. V dei Grandi. Non identificabile)

[113 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Quattro sim[ili] di mano d[e]l Pordenone*”

Nel 1687 (c. 1019 r) 17 disegni attribuiti al Pordenone erano presenti nella collezione medica, nel Volume III degli *Universali* dove vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 621-623). I 4 disegni recanti la stessa attribuzione pervenuti col lascito Bassetti, tutti timbrati, sono quelli che il Pelli descrive in blocco nel Volume XII degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 623-624), dove non erano presenti nel 1687.

- 1747 F (*Pelli/PT II* p. 623, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato
- 759 Orn (*Pelli/PT II* p. 623, Vol. *Universale XII* n. 2) timbrato
- 1740 F (*Pelli/PT II* p. 624, Vol. *Universale XII* n. 3) timbrato
- 1735 F (*Pelli/PT II* p. 624, Vol. *Universale XII* n. 4) timbrato

[114 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Sei sim[ili] di mano di Pietro Perugino*”

Nel 1687 (c. 1019 r) la collezione medica possedeva 14 disegni attribuiti al Perugino, che si trovavano nel Volume VI degli *Universali* dove vennero descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 579-581). Un ulteriore disegno del quale non si conosce la provenienza venne inserito al n. 173 del Volume *Miscellaneo XXII* (*Pelli/PT II* p. 582, III p. 935). A questi si aggiunsero i 6 fogli pervenuti con l’eredità Bassetti che sono identificabili con ogni evidenza, come dimostra il timbro a secco presente su cinque esemplari, con quelli che il Pelli descrive in blocco nel Volume X degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 581-582), dove non erano presenti nel 1687.

- 503 E (*Pelli/PT II* p. 581, Vol. *Universale X* n. 1) timbrato
- 52 E (*Pelli/PT II* p. 581, Vol. *Universale X* n. 2)
- 1147 E (*Pelli/PT II* p. 582, Vol. *Universale X* n. 3) timbrato
- 1313 F (*Pelli/PT II* p. 582, Vol. *Universale X* n. 4) timbrato
- 406 E (*Pelli/PT II* p. 582, Vol. *Universale X* n. 5) timbrato
- 1219 E (*Pelli/PT II* p. 582, Vol. *Universale X* n. 6) timbrato

[115 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Due sim[ili] di mano di Prospero Bresciano*”

I 2 disegni attribuiti a “Prospero Bresciano” (cioè Prospero Antichi o Prospero Scavezzi) pervenuti col lascito Bassetti, corrispondono a quelli descritti dal Pelli Bencivenni sotto lo stesso nome nel Volume XII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 164), su entrambi i quali compare il timbro a secco. Il Pelli li elenca in aggiunta ai 9 disegni riferiti allo stesso artista nel Volume VIII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 163-164), che nella stessa collocazione erano già presenti nel 1687 (c. 1019 r).

- 11892 F (*Pelli/PT I* p. 164, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato
- 11893 F (*Pelli/PT I* p. 164, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato

[116 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano d[e]l Palma Giovane*”

Nel 1687 i disegni attribuiti a Jacopo Palma il Giovane erano suddivisi tra il Volume

XVI degli Universali (c. 1019 v), dove si trovavano i 12 disegni che vi verranno poi elencati dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, p. 552), e il Volume XXXII dei Piccoli (c. 997 r) che ne conteneva 67: questi ultimi risultano aumentati di una unità al tempo del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 545-551), che in calce all'intero gruppo descrive un foglio chiaramente identificabile, grazie anche alla presenza del timbro, con quello del lascito Bassetti.

13140 F (*Pelli/PT II* p. 551, Vol. XXXII dei Piccoli n. 68) timbrato

[117 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Tre sim[ili] di mano di Pierino d[e]l Vaga*”

I 3 disegni pervenuti col lascito Bassetti confluirono certamente nel gruppo attribuito a Perino che si trovava nel Volume IX dei Grandi, portandolo così dai 118 fogli che vi erano presenti nel 1687 (c. 995 v) ai 121 registrativi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II* pp. 791-794): due dei tre fogli, entrambi legati al nome di Perino da antiche tradizioni attributive, sebbene non siano tra quelli che il Pelli scelse di descrivere sono comunque identificabili grazie alla presenza del timbro a secco, avvertendo che in passato il 13564 F era stato erroneamente collegato da chi scrive alla collezione di Sebastiano Resta (cfr. *Pelli/PT III*, p. 978 n. 74). Un secondo nucleo di 12 disegni attribuiti a Perino del Vaga che nel 1687 (c. 1019 v) si trovava nel Volume IX degli Universali, non risulta aver subito modifiche nella elencazione del Pelli (*Pelli/PT II* pp. 794-795).

13563 F (*Pelli/PT II* pp. 791-794, Vol. XXXII dei Piccoli, n. ?) timbrato

13564 F ? (*Pelli/PT II* pp. 791-794, Vol. XXXII dei Piccoli, n. ?) timbrato

? (*Pelli/PT II* pp. 791-794, Vol. XXXII dei Piccoli. Non identificabile)

[118 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Sei sim[ili] di mano d[e]l Passerotto il Giovane*”

Nella inventariazione dei disegni riferiti ai membri della famiglia Passerotti, distribuiti tra il Volume XIX dei Piccoli, il Volume V degli Universali e il Volume Miscellaneo XXII, si registrano confusione e discrepanze tra la *Nota* del 1687 (cc. 996 v e 1019 r) e l'*Inventario* del Pelli Bencivenni che li elenca con la seguente nomenclatura: “Passerotti Bartolommeo” (36 fogli nel Volume XIX dei Piccoli; *Pelli/PT II* pp. 563-56), “Passerotto vecchio” (5 fogli nel Volume V degli Universali; *Pelli/PT II*, pp. 566-567), “Passerotti Tiburzio” (1 foglio nel Volume Miscellaneo XXII; *Pelli/PT II*, p. 567) e “Passerotto” (12 fogli nel Volume V degli Universali; *Pelli/PT II*, pp. 567-568). Il Pelli registra inoltre nel Volume XII degli Universali, sempre sotto il generico riferimento attributivo a “Passerotto”, 6 disegni che sono chiaramente identificabili con quelli pervenuti col lascito Bassetti (*Pelli/PT II*, pp. 568-569), tenuto conto anche della presenza su ciascuno del timbro a secco.

6156 F (*Pelli/PT II* p. 568, Vol. Universale XII n. 1) timbrato

6154 F (*Pelli/PT II* p. 569, Vol. Universale XII n. 2) timbrato

6153 F (*Pelli/PT II* p. 569, Vol. Universale XII n. 3) timbrato

6155 F (*Pelli/PT II* p. 569, Vol. Universale XII n. 4) timbrato

6152 F (*Pelli/PT II* p. 569, Vol. Universale XII n. 5) timbrato

6151 F (*Pelli/PT II* p. 569, Vol. Universale XII n. 6) timbrato

[119 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Sette sim[ili] di mano di Pulidoro da Caravaggio*”

Senza dubbio i 7 disegni Bassetti attribuiti a Polidoro da Caravaggio, dei quali solo quattro possono oggi identificarsi grazie alla presenza del timbro a secco, vennero aggiunti al nucleo dei disegni ritenuti di questo artista nel Volume XV dei Piccoli, portandolo dai 68 registrati nel 1687 (c. 996 v) ai 75 elencativi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 242-249); nessuna modifica si riscontra infatti nel secondo nucleo di fogli polidoreschi che, in numero di 12, erano presenti nel Volume VI degli Universali (1687 c. 1019 r; *Pelli/PT I*, pp. 249-251).

1528 E (*Pelli/PT I* p. 242, Vol. XV dei Piccoli n. 2?) timbrato

13382 F (*Pelli/PT I* p. 249, Vol. XV dei Piccoli n. 71) timbrato

1372 F (*Pelli/PT I* p. 249, Vol. XV dei Piccoli n. 72) timbrato

822 Orn (*Pelli/PT I* p. 249, Vol. XV dei Piccoli n. 75) timbrato

? (*Pelli/PT I*, Vol. XV dei Piccoli. Non identificabile)

? (*Pelli/PT I*, Vol. XV dei Piccoli. Non identificabile)

? (*Pelli/PT I*, Vol. XV dei Piccoli. Non identificabile)

[120 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Sei sim[ili] di mano d[e]l Abate Primateccio*”

Si tratta con ogni evidenza, come conferma la presenza del timbro su ciascun foglio, dei 6 disegni che vennero aggiunti in blocco dal Pelli Bencivenni nel Volume XII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 627-628), dove non erano presenti nel 1687. Nessuna variazione numerica tra la *Nota* del 1687 (c. 1019 r) e l’elencazione del Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 625-627), si constata infatti nel secondo gruppo di 17 fogli registrati sotto il nome dell’artista nel Volume VI degli Universali.

12141 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 1) timbrato

17856 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 2) timbrato

12140 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 3) timbrato

12143 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 4) timbrato

12142 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 5) timbrato

1484 F (*Pelli/PT II* p. 628, Vol. Universale XII n. 6) timbrato

[121 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Cinque sim[ili] di mano di Piero Pollaiolo*”

Nel 1687 (c. 1019 r) i disegni attribuiti a Piero Pollaiolo presenti nella collezione medicea erano 7, sistemati nel Volume II degli Universali; nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 608-609) questo nucleo era salito a 11, con l’aggiunta di 4 fogli che facevano certamente parte, come dimostra la presenza del timbro a secco su ciascuno, del gruppo di cinque pervenuto col lascito Bassetti. Il quinto foglio Bassetti non è identificabile, neppure nel corpus attuale di Antonio Pollaiolo del quale tra l’altro Apollonio Bassetti non vantava il possesso di disegni.

391 E (*Pelli/PT II* p. 609, Vol. Universale II n. 8) timbrato

## imagines

321 E (*Pelli/PT II* p. 609, Vol. Universale II n. 9) timbrato  
257 E (*Pelli/PT II* p. 609, Vol. Universale II n. 10) timbrato  
255 E (*Pelli/PT II* p. 609, Vol. Universale II n. 11) timbrato  
? (non identificabile)

### [122 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Un sim[ile] di mano di **Cornelio Scut Fiammingo***”

Nel 1687 (c. 1004 v) la collezione medica possedeva, sotto il nome di Cornelis Schut, 13 disegni conservati nel Volume XIX degli *Universali*: gli stessi poi descritti dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione (*Pelli/PT II*, pp. 732-733). A questi si aggiunse, nel Volume *Miscellaneo XXII*, un foglio ulteriore che è identificabile con certezza, grazie alla presenza del timbro a secco, con quello pervenuto col lascito Bassetti (*Pelli/PT II*, p. 733).

677 P (*Pelli/PT II* p. 733, Vol. *Miscellaneo XXII*, n. 178) timbrato

### [123 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Dodici sim[ili] di mano di **Ceccho Bravo***”

Undici dei disegni riferiti a Cecco Bravo pervenuti col lascito Bassetti, dieci dei quali contrassegnati dal timbro a secco, vennero aggiunti in blocco nel Volume *Miscellaneo XXII*, dove vennero descritti dal Pelli Bencivenni ai nn. da 191 a 201 (*Pelli/PT I*, pp. 264-265; III, pp. 397-398); il dodicesimo foglio, anch'esso timbrato, è invece identificabile con quello che il Pelli descrive, con la medesima attribuzione, nel Volume *LIII dei Piccoli* (*Pelli/PT III*, p. 915). In precedenza la collezione medica possedeva, sotto il nome di questo artista, 14 disegni che nel 1687 (c. 1004 v) si trovavano nel Volume *XIII degli Universali* dove vennero poi descritti dal Pelli (*Pelli/PT I*, pp. 263-264).

7151 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 937; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
7152 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 937; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10724 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 937; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10728 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 937; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10730 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10731 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10740 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10742 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
7153 F (*Pelli I/PT* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
10734 F (*Pelli/PT I* p. 264, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?)  
10741 F (*Pelli/PT I* p. 265, III p. 938; Vol. *Miscellaneo XXII* n. ?) timbrato  
14036 F (*Pelli/PT III* p. 915, Vol. *LIII dei Piccoli*, c. 7 n. 40) timbrato

### [124 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “*Dieci sim[ili] di mano d’**Anfolso** [sic]**Parigi***”

Il gruppo non è più ricostruibile. Nel 1687 (c. 1000 v) 7 disegni attribuiti a Alfonso Parigi si trovavano nel Volume *XVII degli Universali*, gli stessi poi descritti

dal Pelli Bencivenni nella medesima collocazione (*Pelli/PT II*, pp. 555-556). Il Pelli segnala inoltre che disegni di Alfonso si trovavano nel Vol. XX degli *Universali* (*Pelli/PT II*, p. 555), senza però descriverli e senza nemmeno specificarne il numero: disegni che è possibile corrispondessero a quelli pervenuti col lascito Bassetti. Su questi ultimi parrebbero essere intervenute incertezze attributive che potrebbero essere la causa della loro mancata descrizione da parte del Pelli: descrizione forse sospesa in attesa di sciogliere dubbi che chiamavano in causa altri esponenti della famiglia Parigi. Difatti, sebbene Alfonso sia l'unico registrato nel documento del lascito, il timbro Bassetti compare ad esempio su due disegni ritenuti *ab antiquo* di suo padre Giulio – il 169 P e il 17599 F (cfr. *Pelli/PT II* p. 556) – che non sono però nel gruppo di dodici fogli che sotto il nome di Giulio il Pelli descrive nel Volume XVII degli *Universali* (*Pelli/PT II*, pp. 556-557): è lecito domandarsi a questo punto se essi non facessero parte del gruppo che nella collezione Bassetti era ritenuto di Alfonso.

169 P ? (*Pelli/PT II* p. 556; Vol. Universale XX ?) timbrato

17599 F ? (*Pelli/PT II* p. 556; Vol. Universale XX ?) timbrato

? (Vol. Universale XX ? Non identificabile)

[125 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “Un sim[ile] di mano di **Pietro Testa**”

È identificabile, come conferma la presenza del timbro, col disegno attribuito a Pietro Testa che il Pelli Bencivenni descrive al n. 184 del Volume *Miscellaneo XXII* (*Pelli/PT II*, pp. 766-767): disegno venuto ad aggiungersi ai 12 fogli che già nel 1687 (c. 1019 v) si trovavano sotto il nome dell'artista nel Volume XIII degli *Universali*, dove vennero poi descritti dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 765-766) senza modifiche numeriche.

12008 F (*Pelli/PT II* p. 767, Vol. *Miscellaneo XXII* n. 184) timbrato

[126 - *Elenco Bassetti*, c. 165 v] “Undici sim[ili] di mano di **Raffaello da Urbino**”

Non è più possibile oggi ricomporre il gruppo dei disegni creduti di Raffaello pervenuti col lascito Bassetti, anche a causa dei numerosi cambi di attribuzione che i medesimi hanno subito nel tempo: cambi che, non sempre documentati, vanificano i confronti numerici riducendo alla presenza del timbro a secco le sole possibilità di verifica. Escludendo il Volume VI degli *Universali* nel quale i 12 disegni attribuiti a

Raffaello nel 1687 (c. 1021 r) sono rimasti gli stessi nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 641-643), possiamo credere che nove dei fogli Bassetti siano stati inseriti nel Volume II dei Grandi, nel quale i 93 disegni presenti nel 1687 (c. 995 v) risultano saliti col Pelli a quota 102 (*Pelli/PT II*, pp. 635-641): solo due di questi (i nn. 94 e 96) vi sono però identificabili con sicurezza grazie alla presenza del timbro a secco, mentre nel caso di altri tre fogli timbrati, anch'essi legati *ab antiquo* al nome del Sanzio, possiamo solo supporre che fossero tra quelli che il Pelli ha qui elencato senza però descriverli. Il timbro compare inoltre su un foglio (10930 F) che sotto il nome di Raffaello è stato descritto dal Pelli al n. 1 di quel Volume LIII dei Piccoli (*Pelli/PT II*, p. 910) dove risulta fossero stati inseriti alla spicciolata, senza un criterio preciso, vari altri fogli di provenienza Bassetti (cfr. *Premessa*); ed è possibile che del gruppo facesse parte anche il disegno descritto in forma anonima al n. 15 di questo stesso Volume il quale, per quanto non timbrato, al nome di Raffaello risulta legato per essere una copia da una delle scene affrescate nelle Logge Vaticane.

- 545 E (*Pelli/PT II* p. 641, Vol. II dei Grandi, n. 94) timbrato
- 10949 F (*Pelli/PT II* p. 646, Vol. II dei Grandi, n. 96) timbrato
- 1710 E (*Pelli/PT II* p. 635, Vol. II dei Grandi, n. ?) timbrato
- 14728 F (*Pelli/PT II* p. 635, Vol. II dei Grandi, n. ?) timbrato
- 14732 F (*Pelli/PT II* p. 635, Vol. II dei Grandi ?) timbrato
- 10930 F (*Pelli/PT III* p. 910, Vol. LIII dei Piccoli n. 1) timbrato
- 10951 F ? (*Pelli/PT III* p. 912; Vol. LIII dei Piccoli n. 15)
- ? (non identificabile)
- ? (non identificabile)
- ? (non identificabile)
- ? (non identificabile)

[**127** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Tre disegni in carta di più grand[ezz]e di mano d[e]l Periccioli di Siena*”  
 Il Pelli Bencivenni descrive 4 disegni attribuiti a Francesco Periccioli nel Volume Miscellaneo XXII, ai nn. 162, 185, 186, 187 (*Pelli/PT II*, pp. 578-579). Uno di questi, probabilmente il primo, era già presente nella collezione medicea nel 1687 (c. 1020 r) ed è assai probabile, anche in assenza del timbro a secco, che i tre rimanenti siano quelli pervenuti con la collezione Bassetti.

- 1034 F (*Pelli/PT II* p. 578, Vol. Miscellaneo XXII n. 185)
- 1035 F (*Pelli/PT II* p. 579, Vol. Miscellaneo XXII n. 186)
- 15089 F (*Pelli/PT II* p. 579, Vol. Miscellaneo XXII n. 187)

[**128** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Due sim[ili] di mano di Cammillo Procaccino Milanese*”  
 Si tratta, come conferma la presenza del timbro a secco, dei 2 fogli che, nel Volume XX dei Piccoli, portarono i disegni attribuiti a Camillo Procaccini dai 34 presenti nel

1687 (c. 996 v) ai 36 descrittivi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 628-631). Il Pelli documenta inoltre la presenza, nel Volume XIV degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 631-632), di un secondo nucleo di 12 disegni riferiti a Camillo, che non vi compare nella documentazione precedente e del quale resta ignota la provenienza.

12634 F (*Pelli/PT II* p. 631, Vol. XX dei Piccoli n. 35) timbrato

12635 F (*Pelli/PT II* p. 631, Vol. XX dei Piccoli n. 36) timbrato

[129 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Un sim[ile] di mano del **Vandich**”

Il disegno attribuito a Antoon Van Dyck pervenuto con la collezione Bassetti non è identificabile. I disegni che nel 1687 (c. 1000 v) si conservavano sotto il nome dell'artista erano 6, e altrettanti sono quelli che il Pelli Bencivenni descrive più tardi, sempre nel Volume XVII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 809-810), su nessuno dei quali compare il timbro a secco.

? (non identificabile)

[130 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Otto sim[ili] di mano di **Federigho Zuccheri**”

I disegni attribuiti a Federico Zuccari nel 1687 erano distribuiti tra il Volume III degli Universali, dove si trovavano 12 fogli (c. 1008 r), e il Volume XIX dei Grandi che ne conteneva 150 (c. 996 r). Mentre nel primo caso non si constatano modifiche nel passaggio alla elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 859-860), nel secondo, oltre al cambiamento del numero d'ordine del Volume medesimo da XIX a XVII, i disegni sono saliti a 161 unità (*Pelli/PT II*, pp. 853-859); è dunque molto probabile che in quest'ultimo siano confluiti, tra altri, anche gli 8 fogli pervenuti col lascito Bassetti, cinque dei quali si identificano grazie alla presenza del timbro a secco. Esiste inoltre la possibilità che del gruppo facessero parte due fogli non timbrati che il Pelli descrive, sotto il nome di Federico Zuccari (*Pelli/PT III* pp. 913 e 914), ai nn. 21 e 27 di quel Volume LIII dei Piccoli nel quale troviamo collocati molti altri fogli di analoga provenienza (cfr. *Premessa*).

11149 F (*Pelli/PT II* p. 854, Vol. XVII dei Grandi n. 1) timbrato

11146 F (*Pelli/PT II* p. 858, Vol. XVII dei Grandi n. 160) timbrato

11147 F (*Pelli/PT II* p. 854, Vol. XVII dei Grandi n. ?) timbrato

11148 F (*Pelli/PT II* p. 854, Vol. XVII dei Grandi n. ?) timbrato

11150 F (*Pelli/PT II* p. 854, Vol. XVII dei Grandi n. ?) timbrato

14027 F ? (*Pelli/PT III*, p. 913 n. 21)

11065 F ? (*Pelli/PT III*, p. 914 n. 27)

? (non identificabile)

[131 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Due sim[ili] di mano d[el] **Rosso**”

I 2 disegni attribuiti al Rosso Fiorentino pervenuti col lascito Bassetti si possono identificare con certezza, grazie alla presenza del timbro a secco, con 2 fogli che il

Pelli Bencivenni descrive ai nn. 36 e 37 del Volume XII dei Piccoli: volume monografico che nel 1687 (c. 996 v) conteneva 33 disegni, saliti a 37 nella elencazione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 671-674). Nessuna modifica risulta invece essersi verificata nel Volume VIII degli Universali, dove i 12 disegni riferiti all'artista nel 1687 (c. 1021 r) sono rimasti gli stessi poi descrittivi dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 674-676).

6470 F (*Pelli/PT II* p. 674, Vol. XII dei Piccoli n. 36) timbrato

6471 F (*Pelli/PT II* p. 674, Vol. XII dei Piccoli n. 37) timbrato

[**132** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Sette sim[ili] di mano di Ma[estr]o **Riccio di Siena***”

Nel 1687 (c. 1021 r) i disegni attribuiti al senese Bartolomeo Neroni detto il Riccio si trovavano tutti nel Volume X degli Universali dove, sotto il nome dell'artista, erano raccolti i 20 disegni poi descritti dal Pelli Bencivenni nella stessa collocazione (*Pelli/PT II*, pp. 724-726). Il Pelli descrive inoltre, nel Volume XIII degli Universali, altri 7 fogli (*Pelli/PT II*, p. 726) corrispondenti evidentemente, come conferma anche la presenza del timbro a secco su tre di essi, a quelli pervenuti col lascito Bassetti.

15040 F (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n.1) timbrato

10787 F (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n.2) timbrato

15038 F (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n.3)

15045 F (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n. 4) timbrato

? (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n. 5. Non identificato)

? (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII n. 6. Non identificato)

813 Orn (*Pelli/PT II* p. 726, Vol. Universale XIII, n. 7)

[**133** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Tre sim[ili] di mano di **Raffaellino da Reggio***”

Si tratta dei 3 disegni descritti in blocco dal Pelli Bencivenni sotto il nome di Raffaello Motta da Reggio nel Volume XVIII degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 645-646), su ciascuno dei quali compare il timbro a secco; si avverte a proposito del n. 3 che il foglio è stato successivamente diviso in due parti che oggi portano una distinta numerazione inventariale. In precedenza la collezione medicea possedeva 14 disegni attribuiti all'artista (1687, c. 1021 r), collocati nel Volume V degli Universali dove vennero poi descritti dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 644-646).

7398 F (*Pelli/PT II* p. 646, Vol. Universale XVIII n. 1) timbrato

2018 F (*Pelli/PT II* p. 646, Vol. Universale XVIII n. 2) timbrato?

2015 F+2016 F (*Pelli/PT II* p. 646, Vol. Universale XVIII n. 3) timbrato sul 2016 F

[**134** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Tre sim[ili] di mano di **Rutilio Manetti***”

I 3 disegni attribuiti al Manetti pervenuti col lascito Bassetti vennero suddivisi tra il Volume VIII degli Universali, dove il Pelli Bencivenni descrive 2 fogli entrambi timbrati (*Pelli/PT I*, p. 475), e il Volume LIII dei Piccoli, dove venne inserito il “chiaroscuro

cupo di Rutilio Manetti” che il Pelli descrive al n. 16 (*Pelli/PT III*, p. 912): quest’ultimo non è timbrato, ma si tratta di un bozzetto a olio su carta che per le sue caratteristiche tecniche non avrebbe sopportato la pressione del timbro a secco. I 9 fogli attribuiti al medesimo artista che il Pelli descrive nel Volume IX degli *Universali* (*Pelli/PT I*, pp. 475-476), erano già presenti nella stessa collocazione nel 1687 (c. 1021 r).

10865 F (*Pelli/PT I* p. 475, Vol. *Universale VIII* n. 1) timbrato

19127 F (*Pelli/PT I* p. 475, Vol. *Universale VIII* n. 2) timbrato

19129 F (*Pelli/PT III* p. 912, Vol. *LIII dei Piccoli* n. 16)

[135 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Due sim[ili] di mano d[el] Ramacciotti Senese*”

Si tratta dei 2 disegni descritti in successione dal Pelli Bencivenni sotto il nome di “*Ravacciotti Sanese*” (o Giovanni Battista Ramacciotti) nel Volume *Miscellaneo XXII*, sui quali compare il timbro a secco. Non risulta che nel 1687 disegni attribuiti a questo artista fossero presenti nella collezione medicea.

1568 F (*Pelli/PT II* p. 646, III p. 936; Vol. *Miscellaneo XXII* n.179) timbrato

15188 F (*Pelli/PT II* p. 646, III p. 936; Vol. *Miscellaneo XXII* n.180) timbrato

[136 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Un sim[ile] di mano di Pietro Paolo Rubens*”

Come conferma la presenza del timbro a secco, il disegno è identificabile con l’unico foglio descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome del Rubens nel Volume *XIX* degli *Universali* (*Pelli/PT II*, p. 678). Nel 1687 (c. 1012 r) 10 disegni attribuiti all’artista si trovavano nel Volume *XVII* degli *Universali*, solo 8 dei quali vennero poi elencati nella stessa collocazione dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 676-677).

1723 E (*Pelli/PT II* p. 678, Vol. *XIX* degli *Universali*) timbrato

[137 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Diciannove sim[ili] di mano di Remi[gi]o Cantagallina*”

Nel 1687 sono registrati nella collezione medicea, con riferimenti al Cantagallina, 5 disegni nel Volume *XVII* degli *Universali* (c. 1021 r: “*Remigio Canta Gallina*”), 8 disegni di Scuola nel Volume *Miscellaneo XXI* (c. 1023 r: “*Scquola di Remigio*”) e 1 disegno attribuito a un certo “*Prete Canta Gallina*” nel Volume *Miscellaneo XXII* (c. 1005 r), tutti poi descritti dal Pelli Bencivenni nelle stesse collocazioni (*Pelli/PT I*, pp. 215-218). È pertanto evidente che i 19 disegni pervenuti col lascito Bassetti sono quelli che il medesimo Pelli descrive, ma in numero di 17, nel Volume *Miscellaneo XXI* dove non risulta fossero presenti nel 1687: identificazione avallata dal fatto che su alcuni di questi fogli compare il timbro a secco (*Pelli/PT I*, pp. 215-217). È probabile che completassero il gruppo due disegni timbrati, entrambi legati al nome del Cantagallina da un’antica tradizione attributiva, uno solo dei quali descritto dal Pelli nel Volume *LIII* dei *Piccoli*.

13885 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. *Miscellaneo XXI* n. 1)

13886 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. *Miscellaneo XXI* n. 2)

- 208 P (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 3)  
209 P (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 4)  
13874 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 5) timbrato  
177 P (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 6)  
13875 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 7)  
13876 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 8) timbrato  
13877 F (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 9) timbrato  
13878 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 10)  
13879 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 11)  
13880 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 12)  
13881 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 13) timbrato  
13884 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 14)  
13882 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 15) timbrato  
13883 F (*Pelli/PT I* p. 217, Vol. Miscellaneo XXI n. 16) timbrato  
211 P (*Pelli/PT I* p. 216, Vol. Miscellaneo XXI n. 17)  
1039 F (*Pelli/PT III* p. 914, Vol. LIII dei Piccoli n. 28) timbrato  
232 P (non descritto dal Pelli) timbrato

[**138** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Quattro sim[ili] di mano di Carlo [sta per Bartolomeo] Cesi*”

Si tratta dei 4 disegni, tutti timbrati, che nel Volume monografico dedicato al Cesi n. XXXVIII dei Piccoli vennero aggiunti in calce ai 38 fogli che vi erano presenti nel 1687 (c. 997 r), portandoli ai 42 descrittivi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 274-279). Non subì modifiche il gruppo di dodici fogli riferiti all'artista che il Pelli descrive nel Volume XV degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 279-280), dove erano già presenti nel 1687 (c. 1004 v).

- 12753 F (*Pelli/PT I* p. 278, Vol. XXXVIII dei Piccoli n. 39) timbrato  
12754 F (*Pelli/PT I* p. 278, Vol. XXXVIII dei Piccoli n. 40) timbrato  
12755 F (*Pelli/PT I* p. 278, Vol. XXXVIII dei Piccoli n. 41) timbrato  
12756 F (*Pelli/PT I* p. 278, Vol. XXXVIII dei Piccoli n. 42) timbrato

[**139** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Sei sim[ili] di mano di Bernardino Campi Veronese*”

Nel 1687 (c. 1002 r) la collezione medica possedeva 22 disegni ritenuti di Bernardino Campi collocati nel Volume IV degli Universali: gli stessi che vi vennero poi descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 201-203). I 6 fogli pervenuti col lascito Bassetti, tutti timbrati, corrispondono a quelli che, sotto il nome di questo artista, vennero aggiunti in blocco dal Pelli nel Volume XII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 203-204), dove non erano presenti nel 1687.

- 14635 F (*Pelli/PT I* p. 203, Vol. Universale XII n. 1) timbrato  
1391 E (*Pelli/PT I* p. 203, Vol. Universale XII n. 2) timbrato

13486 F (*Pelli/PT I* p. 203, Vol. Universale XII n. 3) timbrato  
 624 Orn (*Pelli/PT I* p. 204, Vol. Universale XII n. 4) timbrato  
 13485 F (*Pelli/PT I* p. 204, Vol. Universale XII n. 5) timbrato  
 512 Orn (*Pelli/PT I* p. 204, Vol. Universale XII n. 6) timbrato

[140 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Quattro sim[ili] di Alessandro Casolani*”

Nel 1687 (c. 1004 r) nella collezione medica erano presenti 20 fogli attribuiti a Alessandro Casolani, collocati nel Volume XI degli Universali dove in seguito li descrive il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 255-256). I 4 fogli Bassetti, tutti timbrati, vennero suddivisi tra il Volume LIII dei Piccoli, dove uno venne inserito al n. 22 (*Pelli/PT III*, p. 913), e il Volume Miscellaneo XXII, dove il Pelli ne descrive tre ai nn. 188, 189 e 190 (*Pelli/PT I* p. 257, III p. 937). Si precisa che nel caso del n. 190 il Pelli ha descritto come un unico disegno due fogli applicati sul recto e sul verso di un medesimo montaggio che oggi, staccati, portano una diversa numerazione inventariale.

14028 F (*Pelli/PT III* p. 913, Vol. LIII dei Piccoli n. 22) timbrato (il timbro in parte caduto con un frammento del foglio)  
 15059 F (*Pelli/PT I* p. 257, III p. 937; Vol. Miscellaneo XXII n. 188) timbrato  
 10832 F (*Pelli/PT I* p. 257, III p. 937; Vol. Miscellaneo XXII n. 189) timbrato  
 19199 F + 10829 F (*Pelli/PT I* p. 257, III p. 937; Vol. Miscellaneo XXII n. 190) timbrato (sul 10829 F)

[141 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Venti tre sim[ili] di mano d[e]l Cav[alie]re Pomarancio*”

Pare certo che i 23 disegni ritenuti di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio pervenuti col lascito Bassetti siano stati aggiunti al Volume monografico XXV dei Grandi: volume che nel 1687 (c. 996 r) conteneva 177 fogli, saliti con questa aggiunta a un totale di 200. Altre 4 unità vi si aggiunsero prima della descrizione del Pelli Bencivenni, che nello stesso volume ne elenca 204 descrivendone una parte percentualmente modesta (*Pelli/PT II*, pp. 658-663). È evidente che l'ultima aggiunta, non identificabile, ostacola il riconoscimento nel gruppo dei fogli di provenienza Bassetti, quando non soccorra la presenza del timbro a secco che troviamo soltanto su nove fogli. Un secondo nucleo di 12 disegni attribuiti a “Roncalli Cav.re Cristofano” è registrato dal Pelli nel Volume V degli Universali (*Pelli/PT II*, pp. 657-658), lo stesso che vi era già presente nel 1687 (c. 1004 r).

10163 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10165 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10166 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10167 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10168 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10169 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato  
 10170 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n. ?) timbrato

## imagines

10171 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n.?) timbrato

10172 F (*Pelli/PT II* p. 659, Vol. XXV dei Grandi n.?) timbrato

? (non identificabile)

[**142** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Un sim[ile] di mano d’**Antonio Pomarancio**”

Nel 1687 (c. 1000 r) 3 disegni attribuiti a Antonio Circignani detto il Pomarancio erano presenti nella collezione medica, collocati nel Volume V degli *Universali* dove in seguito vennero descritti dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 615-616). Il foglio di provenienza Bassetti è identificabile, come conferma la presenza del timbro a secco, con l’unico disegno descritto dal Pelli con questa attribuzione nel Volume XVI degli *Universali* (*Pelli/PT II*, p. 615).

13890 F (*Pelli/PT II* p. 615, Vol. Universale XVI) timbrato

[**143** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Un sim[ile] di mano di Ma[estr]o **Quintino d’Anversa**”

Di “Maestro Quintino d’Anversa” – o Quentin Massys – non risulta che la collezione medica possedesse disegni nel 1687. La presenza sul foglio del timbro a secco consente di identificare il disegno pervenuto col lascito Bassetti con quello registrato dal Pelli Bencivenni sotto il nome dell’artista nel Volume XIX degli *Universali* (*Pelli/PT II*, p. 634); distinguendolo da un secondo foglio di soggetto analogo, del quale non è nota la provenienza, che il medesimo Pelli registra al n. 122 del Volume *Miscellaneo XXII* (*Pelli/PT I*, p. 634; III, p. 929) come di mano di “Quintino d’Anversa”.

14282 F (*Pelli/PT II* p. 634, Vol. Universale XIX) timbrato

[**144** - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Quattro sim[ili] di mano di **Taddeo Zuccheri**”

I disegni attribuiti a Taddeo Zuccari nel 1687 erano suddivisi nella collezione medica tra il Volume III degli *Universali* (c. 1024 r) e il Volume XVI dei *Piccoli* (c. 996 r). Mentre

i 12 fogli presenti nella prima collocazione sono rimasti gli stessi nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 851-853), i 36 fogli presenti nella seconda risultano saliti a 39 (*Pelli/PT II*, pp. 847-851): incremento che, come dimostra la presenza del timbro a secco su ciascuno, è dovuto evidentemente a 3 dei disegni Bassetti. Possiamo inoltre supporre – ma è ipotesi non dimostrabile – che il quarto disegno corrisponda al foglio 13891 F che troviamo incluso con la stessa attribuzione, assieme a molti altri fogli di analoga provenienza, al n. 6 del Volume LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III* p. 911; cfr. *Premessa*).

11210 F (*Pelli/PT II* p. 847, Vol. XVI dei Piccoli n. 1) timbrato

11211 F (*Pelli/PT II* p. 847, Vol. XVI dei Piccoli n. 2) timbrato

11212 F (*Pelli/PT II* p. 847, Vol. XVI dei Piccoli n. 3) timbrato

13891 F ? (*Pelli/PT III* p. 911, Vol. LIII dei Piccoli, n. 6)

[145 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Due sim[ili] di mano d’Andrea Mantegna*”

Nel 1687 i disegni attribuiti a Andrea Mantegna erano suddivisi tra il Volume III dei Piccoli (c. 996 r) in numero di 22, e il Volume V degli Universali (c. 1015 r) in numero di 12: situazione rimasta invariata nella descrizione del Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 476-481). È pertanto evidente che i 2 fogli pervenuti col lascito Bassetti sono quelli che il Pelli descrive, sempre sotto il nome del Mantegna, nel Volume XII degli Universali (*Pelli/PT I*, pp. 481-482), dove non erano presenti nel 1687.

1346 F ? (*Pelli/PT I* p. 481, Vol. Universale XII n. 1)

1673 F (*Pelli/PT I* p. 481, Vol. Universale XII n. 2)

[146 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Cinque sim[ili] di mano d[el] Mecherino Senese*”

Di Domenico Beccafumi, detto Mecherino, nel 1687 la collezione medicea possedeva, con riferimento appunto a “Mecherino”, 50 disegni collocati nel Volume XIV dei Piccoli (c. 996 v), saliti a 53 all’epoca del Pelli Bencivenni che li descrive sotto il nome di “Beccafumi Domenico Senese” (*Pelli/PT I*, pp. 70-74); altri 12 disegni che si trovavano nel Volume IV degli Universali (c. 1015 r) vennero elencati dal Pelli con la formula “Mecarino, Domenico da Siena” (*Pelli/PT I*, pp. 497-498). A questi ultimi il Pelli aggiunse in seguito nello stesso volume, in un unico blocco che descrive sotto la denominazione “Mecherino” (*Pelli/PT I*, pp. 498-499), 5 disegni identificabili con ogni evidenza con quelli pervenuti col lascito Bassetti, come conferma la corrispondenza numerica e la presenza su due di essi del timbro a secco: sulla base di questa descrizione si possono identificare i nn. 1, 2 e 5 con ragionevole certezza, il n. 3 in via di ipotesi, mentre il n. 4 non è stato trovato.

1247 F (*Pelli/PT I* p. 498, Vol. Universale IV n. 1) timbrato

15075 F (*Pelli/PT I* p. 498, Vol. Universale IV n. 2) timbrato

1626 E ? (*Pelli/PT I* p. 498, Vol. Universale IV n. 3 ?)

? (*Pelli/PT I* p. 498, Vol. Universale IV n. 4. Non identificato)

10769 F (*Pelli/PT I* p. 498, Vol. Universale IV n. 5)

[147 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Tre sim[ili] di mano d[e]l Cav[alie]re **Molosso Cremonese***”

Di Giovanni Battista Trotti detto il Malosso, o “Molossi Cremonese”, nel 1687 (c. 1015 r) la collezione medicea possedeva 31 disegni, collocati nel Volume XI degli *Universali* dove in seguito li descrive il Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 506-509). Al medesimo artista, ma registrato con l’appellativo “Malossi Parmigiano”, era inoltre attribuito il disegno che il Pelli descrive al n. 153 del Volume *Miscellaneo XXII* (*Pelli/PT I*, p. 475), dove si trovava già nel 1687 (c. 1016 r). A questi si aggiunsero i 3 fogli pervenuti col lascito Bassetti, identificabili con quelli che il Pelli descrive in un blocco a parte nel Volume XII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 509) su due dei quali compare il timbro a secco.

14600 F (*Pelli/PT I* p. 509, Vol. *Universale XII* n. 1)

1573 E (*Pelli/PT I* p. 509, Vol. *Universale XII* n. 2) timbrato

2033 F (*Pelli/PT I* p. 509, Vol. *Universale XII* n. 3) timbrato

[148 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Due sim[ili] di mano di **Pier Franc[esc]o Mola***”

Nel 1687 non risulta fossero presenti nella collezione medicea disegni attribuiti a Pier Francesco Mola. I 2 fogli Bassetti sono identificabili con quelli che il Pelli Bencivenni descrive sotto il nome dell’artista nel Volume XII degli *Universali* (*Pelli/PT I*, p. 506), su uno dei quali compare il timbro a secco.

2063 F (*Pelli/PT I* p. 506, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato

2066 F (*Pelli/PT I* p. 506, Vol. *Universale XII* n. 2)

[149 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Tre sim[ili] di mano di **Marco Antonio Intagl[iator]e***”

I 3 disegni di provenienza Bassetti sono identificabili con quelli che il Pelli Bencivenni descrive sotto il nome di Marcantonio Raimondi nel Volume XII degli *Universali*, su due dei quali compare il timbro a secco (*Pelli/PT I*, p. 484). Essi vennero ad aggiungersi ai 2 fogli che erano già presenti nella collezione medicea nel 1687 (c. 1015 r), nel Volume VIII degli *Universali* dove vennero poi riconfermati dal Pelli (*Pelli/PT I*, p. 485).

1800 Orn (*Pelli/PT I* p. 484, Vol. *Universale XII* n. 1)

383 E (*Pelli/PT I* p. 484, Vol. *Universale XII* n. 2) timbrato

385 E (*Pelli/PT I* p. 484, Vol. *Universale XII* n. 3) timbrato

[150 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Un sim[ile] di mano d[e]l **Magonza***”

Nel 1687 (c. 1015 r) risultano elencati alla voce “Maganza” 3 disegni collocati nel Volume XII degli *Universali*. Successivamente nella stessa collocazione il Pelli Bencivenni ne descrive 4 (*Pelli/PT I*, pp. 472-473), con l’aggiunta del foglio pervenuto col lascito Bassetti chiaramente identificabile grazie alla presenza del timbro a secco.

12846 F (*Pelli/PT I* p. 472, Vol. *Universale XII* n. 1) timbrato

[151 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Diciotto sim[ili] di mano di Matteo Rosselli*”

Nel 1687 i disegni di Matteo Rosselli erano divisi tra il Volume XXXXI dei Piccoli (c. 997 r) dove si trovavano i 72 fogli poi descrittivi dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT II*, pp. 665-667), e il Volume XX degli Universali (c. 1015 v) che ne conteneva 12; a questi ultimi vennero ad aggiungersi i 18 disegni pervenuti col lascito Bassetti, che portarono l'ammontare del gruppo ai 30 elencativi dal Pelli (*Pelli/PT II*, pp. 667-669). Sebbene quest'ultimo descriva in blocco i fogli Bassetti (dal n. 13 al n. 30), sulla base della sua descrizione è stato possibile identificarne con ragionevole sicurezza soltanto 13, per 12 dei quali l'identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco. Tracce di questo timbro parrebbero inoltre potersi riconoscere sul foglio 1064 F: uno studio di testa maschile tradizionalmente attribuito al Rosselli, che però è possibile fosse ritenuto di Guido Reni nella collezione Bassetti (vd. sopra, al n. 20).

- 9798 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 13) timbrato
- 9799 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 14?) timbrato
- 9802 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 15?) timbrato
- 9767 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 16) timbrato
- 9805 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 17?) timbrato
- 9806 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 18?) timbrato
- 9807 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 19?) timbrato
- 9800 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 20) timbrato
- 9808 F (*Pelli/PT II* p. 668, Vol. Universale XX, n. 21?) timbrato
- 9804 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 26) timbrato
- 9803 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 28) timbrato
- 9796 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 29) timbrato
- 9780 F (*Pelli/PT II* p. 669, Vol. Universale XX, n. 30)
- ? (non identificabile)

[152 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “*Quindici sim[ili] di mano di Vincenzo Mannozi*”

I 15 disegni pervenuti col lascito Bassetti andarono ad aggiungersi in blocco ai 12 attribuiti al Mannozi che nel 1687 (c. 1025 r) si trovavano nel Volume XX degli Universali: qui il Pelli Bencivenni li descrisse, in calce all'intero gruppo, dal n. 13 al n. 27 (*Pelli/PT I*, pp. 482-484). Per 5 dei disegni aggiunti l'identificazione è avallata dalla presenza del timbro a secco.

- 7138 F (*Pelli/PT I* p. 483, Vol. Universale XX n. 13) timbrato
- 7139 F (*Pelli/PT I* p. 483, Vol. Universale XX n. 14)

7143 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 15)  
 7140 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 16)  
 7141 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 17)  
 7144 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 18)  
 7146 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 19)  
 7145 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 20) timbrato  
 7306 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 21)  
 7307 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 22)  
 7304 F (Pelli/PT I p. 484, Vol. Universale XX n. 13)  
 18262 F (Pelli/PT I p. 483, Vol. Universale XX n. 24) timbrato  
 7305 F (Pelli/PT I p. 484, Vol. Universale XX n. 25)  
 1199 F (Pelli/PT I p. 484, Vol. Universale XX n. 26) timbrato  
 14671 F (Pelli/PT I p. 484, Vol. Universale XX n. 27) timbrato

[153 - Elenco Bassetti, c. 166 r] “*Settanta sim[ili] di mano di Dom[enic]o Passigniano*”

Nel 1687 i disegni del Passignano erano suddivisi tra il Volume IX dei Piccoli (c. 996 v) dove si trovavano 74 fogli, e il Volume V degli Universali (c. 1019 r) che ne conteneva altri 12: situazione che risulta invariata nella descrizione del Pelli Bencivenni (Pelli/PT II, pp. 569-576, 576). Il Pelli documenta però anche l’aggiunta, nel Volume LII dei Piccoli, di 70 disegni “creduti di Domenico Passignani” (Pelli/PT III, pp. 905-909) che sono certamente identificabili – come dimostra, oltre alla corrispondenza numerica, la presenza del timbro a secco sulla maggior parte dei fogli – con quelli pervenuti con l’eredità Bassetti.

9099 F (Pelli/PT III p. 905, Vol. LII dei Piccoli n. 1) timbrato  
 9100 F (Pelli/PT III p. 905, Vol. LII dei Piccoli n. 2) timbrato  
 9101 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 3) timbrato  
 9102 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 4) timbrato  
 9103 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 5) timbrato  
 9104 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 6) timbrato  
 9105 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 7) timbrato  
 9106 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 8)  
 9107 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 9)  
 9108 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 10)  
 9109 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 11) timbrato  
 9110 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 12) timbrato  
 9111 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli 13) timbrato  
 9171 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 14) timbrato  
 9172 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 15) timbrato  
 9115 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 16) timbrato

- 9116 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 17) timbrato  
 875 F (Pelli /PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 18?) timbrato  
 9174 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 19?) timbrato  
 9272 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 20?) timbrato  
 9175 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 21) timbrato  
 9176 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 22) timbrato  
 9177 F (Pelli/PT III p. 906, Vol. LII dei Piccoli n. 23) timbrato  
 9178 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 24) timbrato  
 9179 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 25)  
 9180 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 26) timbrato  
 9181 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 27) timbrato  
 9182 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 28) timbrato  
 9183 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 29) timbrato  
 9184 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 30)  
 9185 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 31) timbrato  
 9186 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 32) timbrato  
 9187 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 33) timbrato  
 9188 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 34) timbrato  
 9189 F (Pelli/PT III p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 35)  
 9190 F (Pelli/PT III p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 36)  
 9191 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 37) timbrato  
 9192 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 38)  
 9193 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 39)  
 9194 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 40)  
 9195 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 41)  
 9196 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 42)  
 9197 F (Pelli/PT III p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 43)  
 9198 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 44)  
 9199 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 45)  
 9200 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 46)  
 9201 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 47)  
 9202 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 48)  
 9203 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 49) timbrato  
 9204 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 50)  
 9205 F (Pelli/PT III p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 51)  
 9206 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 52)  
 9207 F (Pelli/PT III p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 53) timbrato  
 9208 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 54)  
 9209 F (Pelli/PT III p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 55)

## imagines

- 9210 F (*Pelli/PT III* p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 56)  
9211 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 57)  
9212 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 58) timbrato  
9213 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 59) timbrato  
9214 F (*Pelli/PT III* p. 907, Vol. LII dei Piccoli n. 60) timbrato  
9215 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 61) timbrato  
9216 F (*Pelli/PT III* p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 62) timbrato  
9217 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 63) timbrato  
9218 F (*Pelli/PT III* p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 64) timbrato  
9219 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 65) timbrato  
9220 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 66) timbrato  
9221 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 67)  
9222 F (*Pelli/PT III* p. 908, Vol. LII dei Piccoli n. 68)  
9223 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 69) timbrato  
9224 F (*Pelli/PT III* p. 909, Vol. LII dei Piccoli n. 70) timbrato

### [154 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Dieci sim[ili] di mano di **Romolo Panfi**”

Dalla Nota del 1687 non risulta che disegni attribuiti a Romolo Panfi fossero all'epoca presenti nella collezione medicea. Sette dei 10 disegni pervenuti col lascito Bassetti, tutti timbrati, vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni nel Volume Miscellaneo XXII, ai nn. da 254 a 260 (*Pelli/PT II*, p. 553); per quanto riguarda i tre rimanenti non si hanno appigli per procedere alla loro identificazione.

- 7166 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 254) timbrato  
17124 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 255?) timbrato  
17125 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 256) timbrato  
7165 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 257) timbrato  
7167 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 258) timbrato  
7168 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 259) timbrato  
7169 F (*Pelli/PT II* p. 553, Vol. Miscellaneo XXII n. 260) timbrato  
? (non identificabile)  
? (non identificabile)  
? (non identificabile)

### [155 - *Elenco Bassetti*, c. 166 r] “Cinque sim[ili] di mano di **Pietro M[ari]a Baldi**”

Il nome di Pier Maria Baldi non compare nell'elenco degli artisti che nel 1687 erano presenti nella collezione granducale. I 5 disegni pervenuti col lascito Bassetti, su quattro dei quali compare il timbro a secco, vennero descritti in blocco dal Pelli Bencivenni nel Volume XVI degli Universali (*Pelli/PT I*, p. 39).

- 7101 F (*Pelli/PT I* p. 39, Vol. Universale XVI n. 1) timbrato

7102 F (*Pelli/PT I p. 39, Vol. Universale XVI n. 2*) timbrato

702 F (*Pelli/PT I p. 39, Vol. Universale XVI n. 3*) timbrato

7103 F (*Pelli/PT I p. 39, Vol. Universale XVI n. 4*) timbrato

7104 F (*Pelli/PT I p. 39, Vol. Universale XVI n. 5*) timbrato

[156 - *Elenco Bassetti, c. 166 r*] “*Sette sim[ili] di mano di Giuseppe Nasini*”

I 7 disegni attribuiti a Giuseppe Nasini pervenuti col lascito Bassetti non sono oggi identificabili. Dalla *Nota* del 1687 non risulta che disegni riferiti a questo artista fossero presenti nella collezione medica; e si ha ragione di credere che quelli che il Pelli Bencivenni descrive nella seconda parte dell'*Inventario* (*Pelli/PT III e IV, passim*) siano entrati nella raccolta in data posteriore al 1699 che è l'anno a cui risale il lascito.

? (non identificabile)

[157 - *Elenco Bassetti, c. 166 r*] “*Un sim[ile] di mano di Ciro Ferri*”

Nel 1687 non risultano presenti nella collezione medica disegni attribuiti a Ciro Ferri. Il foglio pervenuto col lascito Bassetti è identificabile, come conferma la presenza del timbro a secco, con il solo foglio descritto dal Pelli Bencivenni sotto il nome dell'artista nel Volume Miscellaneo XXI.

1424 F (*Pelli/PT I p. 360, Vol. Miscellaneo XXI*) timbrato

## Appendice

Si elencano di seguito alcuni disegni che si ha ragione di credere provenienti dal lascito Bassetti, ma per i quali non è stata individuata la collocazione all'interno della raccolta.

- 1041 F. Inventariato da P.N. Ferri come di mano di Remigio Cantagallina, corrisponde con ogni probabilità al foglio descritto dal Pelli Bencivenni, senza riferimento attributivo, al n. 24 del Volume miscellaneo LIII dei Piccoli: “Paesetto bello a penna con piccole figure Su cartapecora ovale” (*Pelli/PT III, p. 913*). Non timbrato, non si hanno elementi certi per ricongiungerlo alla collezione Bassetti, anche se un tale collegamento non è da escludere in linea di principio ricordando che il Volume

del quale faceva parte all'epoca del Pelli era composto in massima parte di fogli di questa provenienza (cfr. *Premessa*).

- 13866 F. Non abbiamo nessun punto di appoggio che consenta di formulare un'ipotesi circa la collocazione di questo disegno – timbrato – all'interno della collezione Bassetti. Non aiuta l'attribuzione a Bernardino Campi con cui venne inventariato da P. N. Ferri (attribuzione peraltro difficilmente sostenibile) dato che i sei fogli riferiti a questo artista già di proprietà del Canonico, descritti per esteso dal Pelli Bencivenni (*Pelli/PT I*, pp. 203-204), sono stati tutti identificati (vd. sopra al n. 139).

- 14029 F. Il foglio – timbrato – è identificabile con quello descritto in forma anonima dal Pelli Bencivenni al n. 23 del Volume LIII dei Piccoli: “Testa a matita nera su carta turchina” (cfr. *Pelli/PT III*, p. 913). Ancora privo di riferimenti attributivi nell'Inventario ottocentesco di P. N. Ferri che lo registra come Anonimo del s. XVI, è stato in seguito dal medesimo spostato a Jacopo da Empoli in accordo con l'antica scritta “Empoli” che compare sul verso.

- 14030 F. Il foglio – timbrato – è identificabile con quello descritto in forma anonima dal Pelli Bencivenni al n. 25 del Volume LIII dei Piccoli: “Testa femminile veduta di dietro a penna” (cfr. *Pelli/PT III*, p. 913). Inventariato dal Ferri come Anonimo s. XVI, è stato in seguito dal medesimo spostato a Jacopo da Empoli.

- 14031 F. È probabile che questo “Schizzo di una mezza figurina [a matita rossa]” descritto dal Pelli Bencivenni al n. 32 del Volume miscelaneo LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III*, p. 914) sia rimasto nell'anonimato fino al tardo Ottocento, quando il Ferri lo inventariò come Anonimo del sec. XVI per poi passarlo a Scuola di Andrea del Sarto. La sua collocazione all'interno della collezione Bassetti, alla quale lo assegna la presenza del timbro a secco, rimane sconosciuta. Considerata la sua evidente appartenenza stilistica all'area Pontormo-Bronzino, si potrebbe cautamente avanzare l'ipotesi che si tratti di uno dei disegni non identificati tra quelli che nella collezione del Canonico erano ritenuti di Pontormo (vd. sopra al n. 109).

- 14303 F. Anche questo piccolo disegno, la cui appartenenza alla collezione Bassetti è attestata dalla presenza del timbro a secco, può riconoscersi tra quelli descritti dal Pelli Bencivenni nel Volume miscelaneo LIII dei Piccoli (*Pelli/PT III* p. 914, n. 35): “Una Figura che cala da una Finestra un paniere con Spettatori a matita nera”. L'assenza di precisazioni attributive impedisce di assegnargli una collocazione nell'*Elenco* della raccolta; l'anonimato è ancora mantenuto nell'Inventario del Ferri, che lo registrò come una copia da una stampa di Luca di Leida di mano di un tedesco del secolo XVI.

- 15185 F. Questo disegno, tuttora conservato tra gli Anonimi, è identificabile con quello descritto dal Pelli Bencivenni al n. 65 del Volume XXIII degli Universali (“Nudo sedente in atto pensieroso, Simile [a matita rossa]”, cfr. *Pelli/PT III*, p. 951): Volume contenente “Disegni dubbi, o Ignoti”, forse composto dallo stesso Pelli radunando fogli di diversa origine per i quali non era stata ancora trovata una più consona collo-

cazione. La sua provenienza dal lascito Bassetti è attestata dalla presenza del timbro a secco, che tuttavia, anche in questo caso, non è sufficiente per risalire all'eventuale attribuzione con cui era conservato nella collezione del Canonico.

- 16515 F. La più antica menzione di questo disegno negli inventari degli Uffizi sembra risalire al tardo Ottocento, quando P. N. Ferri lo registrò con un riferimento inattendibile al senese Pietro Sorri: il foglio del resto, la cui provenienza dalla collezione Bassetti è indicata dalla presenza del timbro a secco, già nella collezione del Canonico doveva avere una attribuzione diversa dato che i cinque fogli riferiti al Sorri nell'*Elenco* (vd. sopra, n. 5) sono stati tutti identificati sulla base della descrizione del Pelli Bencivenni (cfr. *Pelli/PT* II, p. 742). Osserviamo per inciso che esso non faceva parte nemmeno del gruppo di 15 disegni ritenuti di Vincenzo Mannozi (qui al n. 152), alla cui mano appartiene con ogni probabilità.

- 18229 F. Sebbene timbrato, anche questo studio di un prelado in preghiera non trova una precisa collocazione nell'*Elenco Bassetti*. Inventariato da P. N. Ferri tra gli Anonimi del secolo XVII, venne in seguito ipoteticamente accostato dal medesimo al Sogliani, in una nota manoscritta sul montaggio.

- 18742/3 F. Il disegno - timbrato - è identificabile con ogni probabilità con lo "Studio di mani a matita nera" descritto dal Pelli Bencivenni senza riferimenti attributivi al n. 4 del Volume miscellaneo LIII dei Piccoli (*Pelli/PT* III, p. 911). Spostato successivamente a Sogliani.

## Conclusioni

Stando a quanto fino a oggi accertato, sembra di poter dire che il lascito di Apollonio Bassetti abbia costituito per le collezioni medicee l'apporto più cospicuo di disegni verificatosi prima delle acquisizioni di epoca lorenesse. Un apporto che fu non solo rilevante dal punto di vista numerico - si è trattato come si diceva di quasi un migliaio di fogli - ma anche significativo sul piano della qualità, mediamente buona, e in alcuni casi ottima; precisando al riguardo che col termine "qualità" ci si riferisce non tanto a ciò che Apollonio Bassetti, talvolta con auspicio troppo ottimistico forse condiviso da esperti contemporanei, credeva di possedere, quanto piuttosto a ciò che alla luce delle attuali conoscenze oggi crediamo egli realmente possedesse. Negli oltre tre secoli che ci separano dalla data del lascito, non pochi dei fogli che siamo stati in grado di elencare in questa sede hanno infatti cambiato paternità, attraverso lunghe trafale attribuzionistiche che, ben note in massima parte alla bibliografia, non si è ritenuto utile ripercorrere nella presente occasione proprio per non togliere evidenza all'immagine della collezione antica. D'altronde se è vero, soprattutto nel caso dei grandi disegnato-

ri, che l'idea che oggi ne abbiamo può nel corso dei secoli aver subito modifiche anche radicali, bisogna non perdere di vista il fatto che eventuali errori attributivi del passato, mentre ovviamente non incidono sul valore intrinseco dell'oggetto interessato, nulla tolgono all'importanza che il medesimo viene ad assumere in un diverso contesto collezionistico. Ne abbiamo una dimostrazione in presenza di alcuni fogli antichi registrati nel documento del lascito con riferimenti improbabili a Bufalmacco, Giotto, Masolino, Masaccio, Angelico, Lippi, Pollaiuolo, Verrocchio e via dicendo: disegni rari e comunque importanti i quali, sebbene in molti casi destinati a rimanere a lungo o per sempre nell'anonimato, sono venuti a potenziare quello che è oggi uno dei settori più tipici e di maggiore interesse storico delle attuali raccolte grafiche degli Uffizi. Non è del resto privo di significato il fatto che molti di questi fogli si siano rintracciati nella categoria inventariale degli "Esposti", quella in cui già nell'Ottocento erano stati travasati i disegni ritenuti di maggior pregio della collezione<sup>24</sup>.

È evidente che nella formazione della propria raccolta Apollonio Bassetti ha cercato in ogni modo di adeguarsi alle linee guida che fin dal tempo del cardinal Leopoldo erano alla base della collezione medicea, della quale viene ripreso un carattere di universalità che dalla griglia geografica (da Firenze, all'Italia, all'Europa) si estende a quella cronologica (dall'antico al contemporaneo) e tipologica (dal paesaggio all'ornamento, dagli studi accademici ai progetti compositivi).

Il settore più rilevante è, come è logico aspettarsi, quello dei fiorentini, nel cui ambito il collezionista ha potuto comporre una panoramica assai articolata nella quale tra le poche assenze che colpiscono spicca – nel Cinquecento – quella di Giorgio Vasari; qui presenze particolarmente importanti anche per la consistenza numerica (è il caso del Passignano, del quale la collezione vantava ben settanta disegni) si incontrano tra gli esponenti del tardo Manierismo e della Controriforma, e poi in epoca barocca. Significativa è anche la rappresentanza senese, che allinea una diecina di nomi tra i quali emergono il Peruzzi, il Beccafumi e il Sodoma, per allungarsi poi nel secolo con, tra gli altri, Francesco Vanni, il Salimbeni e il Casolani, e con propaggini secentesche legate ai nomi di Rutilio Manetti e Giuseppe Nasini (i disegni di quest'ultimo, assente in precedenza nella collezione medicea, non sono oggi identificabili).

Segue in ordine di importanza il gruppo degli Emiliani che, sebbene privo di fogli dei Carracci, almeno nominalmente spazia dai due Francia al Seicento di Reni e Guercino, toccando artisti di primo piano come Marcantonio Raimondi, Niccolò dell'Abate, il Parmigianino e il Primaticcio, sebbene i disegni loro riferiti siano talvolta il frutto più di un auspicio che di una realtà. Quanto all'Italia centrale, accanto a alcuni esponenti del contingente eterogeneo che ha operato a Roma tra Cinque e Seicento (tra gli altri Giulio Romano, Polidoro, gli Zuccari e Pietro da Cortona), spiccano le presenze umbre, con disegni importanti alcuni dei quali si trovano tuttora nelle cartelle di Perugino, di Pinturicchio, e persino di Raffaello. Nel documento del lascito sono poi

elencati, sebbene con contingenti numerici il più delle volte limitati a un solo esemplare, anche molti dei protagonisti della scena padano-veneta, da Mantegna a Giovanni Bellini e a Carpaccio, da Sebastiano del Piombo a Pordenone e al Tintoretto; mentre del tutto incidentali appaiono le pochissime presenze genovesi e napoletane. Tra gli stranieri, che includono anche la presenza ‘francese’ di Callot e quella tedesca di Albrecht Dürer, prevalgono i fiamminghi, con nomi di peso quali Rubens e Van Dyck (purtroppo l’unico disegno attribuito a quest’ultimo non pare al momento identificabile).

È una panoramica – questa – dalla quale emergono chiaramente intenti molto ambiziosi, costellati da innegabili successi ma anche da clamorosi equivoci. Resta comunque il fatto che la collezione Bassetti così come emerge dalla ricomposizione che qui proponiamo costituisce una testimonianza tangibile di come nella Firenze secentesca – nella quale non erano certo mancate esperienze collezionistiche analoghe ma non più ricostruibili, come questa, nei dettagli – rimanesse alto l’interesse per questo tipo di collezionismo. Una testimonianza che oggi è in grado, proprio per il carattere universalistico del suo impianto e anche in forza della sua non trascurabile consistenza numerica, di fornire informazioni di prima mano sui livelli di conoscenza storica, sugli indirizzi di gusto e sulle predilezioni espressive di un’epoca nella quale a Firenze una cultura figurativa che per secoli aveva riconosciuto nel disegno un elemento fondante, manteneva ancora, per più aspetti, una vitalità non priva di risultati di rilievo.

## NOTE

- 1 Nota de' Libri de' disegni tanto grandi, che mezzani, con la distinzione di quanti ne sono attaccati per libro, avvertendo, che oltre a quelli che rimasero dopo la morte del Ser.mo Principe Card.le Leopoldo di gloriosa memoria, vi si comprendono quelli hauti di camera del Sermo Padrone per mano del Sig.r Falconieri in num.o di 193. Ms. all'ASF, Guard. 779, ins. 9, cc. 995-1027.
- 2 Si avverte che il termine "Volume" con l'iniziale maiuscola è qui riferito ai Volumi (o "Libri") nei quali erano sistemati i disegni: tali Volumi erano suddivisi in "Grandi" (monografici), "Piccoli" (monografici) e "Universali" (o "Miscellanei", contenenti opere di autori diversi).
- 3 Petrioli Tofani 1987, pp. 743-751.
- 4 Sta in *Quaderno generale delle robe Fabbricate di S.A.S., Primo*, dal 1696 al 1702, ASF, Guard. 1026, cc. 156 r-166 r.
- 5 Petrioli Tofani 1987, pp. 751-753. La trascrizione è limitata alle parti del documento inerenti i disegni.
- 6 Petrioli Tofani 2014.
- 7 Per la storia di questo documento, e per i significati che esso riveste nella ricostruzione della vicenda collezionistica dei disegni degli Uffizi, si veda la nota introduttiva in Petrioli Tofani 2014, vol. I, pp. V-XXIII.
- 8 Inv. 102. Corrisponde ai volumi I e II dell'edizione *Pelli/PT*, Firenze 2014. Si precisa che nella suddetta edizione si è scelto, per queste ragioni, di basarsi sulla copia.
- 9 Corrisponde ai volumi III e IV dell'edizione *Pelli/PT*, Firenze 2014.
- 10 *Pelli/PT*, vol. III, pp. 915-942.
- 11 *Pelli/PT*, vol. III, pp. 905-910.
- 12 *Pelli/PT*, vol. III, pp. 910-915.
- 13 Volume LIII dei Piccoli, nn. 2, 3; *Pelli/PT* III, pp. 910-911.
- 14 Volume LIII dei Piccoli, n. 42; *Pelli/PT* III, p. 915.
- 15 *Pelli/PT*, vol. II, pp. 844-845.
- 16 *Pelli/PT*, vol. I, pp. 328-329. I disegni descritti dal Pelli sono identificabili coi nn. 583 P, 1605 F e 1609 E, tutti pervenutici con un tradizionale riferimento al Domenichino; a questi è forse da aggiungere il n. 16497 E, timbrato, tuttora tra gli Anonimi del secolo XVII, ma corrispondente nella descrizione a quello che il Pelli include nel suo elenco al n. 4.
- 17 *Pelli/PT* vol. III, p. 911, n. 5. Se così fosse, si potrebbe credere che la nuova attribuzione e il conseguente spostamento del foglio siano dovuti allo stesso Pelli, con la dimostrazione ulteriore di come i suoi interventi sul patrimonio mediceo-lorenese non si fossero limitati a una passiva registrazione inventariale dell'esistente, ma avessero lasciato tracce ben più profonde nello studio e nella organizzazione delle raccolte mediceo-lorenesi.
- 18 Cfr. Petrioli Tofani 1986, p. IX.
- 19 Lugt 1921, n. 2723.
- 20 La timbratura dei disegni degli Uffizi col marchio Lugt 929 procedette probabilmente di pari passo con la vera e propria inventariazione dei medesimi operata da Pasquale Nerino Ferri tra la fine dell'Otto e gli inizi del Novecento, quando a ciascun foglio venne anche dato un numero d'ordine che è quello tuttora vigente.
- 21 Anche i pochi che in un primo momento si erano supposti di diversa provenienza, col procedere delle indagini si vanno via via identificando tra quelli della collezione Bassetti.
- 22 *Elenco Bassetti*, ASF, Guard. 1026, c. 156 r.
- 23 Cfr. Petrioli Tofani 1986, pp. 183-184.
- 24 Quando negli ultimi decenni dell'Ottocento Pasquale Nerino Ferri affrontò per la prima volta l'inventariazione completa della collezione, ritenne utile suddividere i disegni per alcune categorie di soggetti contrassegnate dalla lettera dell'alfabeto che segue la numerazione: 'A' per Architettura, 'E' per Esposti, 'F' per Figura, 'Orn' per Ornato, 'P' per Paesaggio.

## INDICE DEI NOMI DEGLI ARTISTI

- Agresti Livio: n. 8
- Alberti Cherubino: n. 107
- Albertinelli Mariotto: n. 15
- Allori Alessandro: n. 57
- Allori Cristofano: n. 37
- Andrea del Sarto (Andrea Vannucchi): *La collezione*; n. 47; *Appendice*
- Anonimi: *La collezione*
- Anonimi di “maniera antica incognita”: n. 44
- Antichi Prospero: n. 115
- Baccio del Bianco: n. 28
- Bagnacavallo (Bartolomeo Ramenghi): n. 39
- Baldi Pier Maria: n. 155
- Bandinelli Baccio: n. 52
- Barocci Federico: n. 53
- Bazzicaluva Ercole: n. 31
- Beato Angelico (Fra Giovanni Angelico): n. 75
- Beccafumi Domenico (il Mecherino): n. 146
- Bellini Giovanni: n. 87
- Bilivert Giovanni: n. 35
- Boccaccino Camillo: n. 54
- Bonifazio dei Pitati: n. 32
- Boschi Benedetto: n. 26
- Boschi Fabrizio: n. 76
- Boscoli Andrea: n. 55
- Brizio Francesco: n. 29
- Bronzino Agnolo: n. 36
- Brueghel Pieter il Giovane: n. 38
- Bufalmacco Buonamico: n. 50
- Buonarroti Michelangelo: *Premessa*; n. 23
- Callot Jacques: n. 106
- Cambiaso Luca: n. 21
- Campi Antonio: n. 48
- Campi Bernardino: n. 94; n. 139; *Appendice*
- Cantagallina Remigio: n. 137
- Carpaccio Vittore: n. 95
- Casolani Alessandro: n. 140
- Catena Vincenzo: n. 34
- Cavedone Giacomo: n. 3
- Cecco Bravo: n. 123
- Cesi Bartolomeo: n. 138
- Cigoli (Lodovico Cardi): n. 56; n. 70
- Circignani Antonio (il Pomarancio): n. 142
- Civetta (Herri met de Bles): n. 20
- Commodi Andrea: n. 40
- Curradi Francesco: n. 2
- Dandini Vincenzo: n. 102
- Daniele da Volterra (Ricciarelli): n. 22
- Della Bella Stefano: *La collezione*; n. 100
- Domenichino (Domenico Zampieri): *Premessa*
- Dürer Albrecht: n. 43
- Empoli (Jacopo Chimenti): n. 105; *Appendice*
- Fenzoni Ferrau: n. 77
- Ferrari Gaudenzio: n. 90
- Ferri Ciro: *La collezione*; n. 157
- Filippo Napoletano: n. 104
- Fra Bartolomeo della Porta: n. 73
- Fra Semplice da Verona: n. 99
- Francia Francesco: n. 79
- Francia Giacomo: n. 78
- Franco Battista: n. 30

## imagines

- Furini Francesco: n. 103  
Gamberucci Cosimo: n. 17  
Ghirladaio David: n. 84  
Ghirlandaio Domenico: n. 85  
Ghirlandaio (del) Michele di Ridolfo: n. 91  
Ghirlandaio (del) Ridolfo: n. 83; n. 91  
Giacomone da Faenza (Giacomo Bertucci): n. 62  
Giotto (Tommaso di Stefano): n. 74  
Giovanni da Udine: n. 92  
Girolamo da Carpi: n. 88  
Girolamo da Treviso: n. 81  
Giulio Romano (Giulio Pippi): n. 82  
Goltzius Hendrick: n. 16  
Granacci Francesco: n. 73  
Guercino (Giovanni Francesco Barbieri): *Premessa*; n. 86  
Lanfranco Giovanni: n. 10  
Leonardo da Vinci: n. 6  
Ligozzi Jacopo: n. 9  
Lilio Andrea: n. 41  
Lippi Filippino: n. 72; n. 80  
Lippi Filippo: n. 72  
Lippi Lorenzo: n. 12  
Liss Johan: n. 65  
Lorenzo di Credi: n. 7  
Maganza Alessandro: n. 150  
Malosso (Giovanni Battista Trotti): n. 147  
Manetti Rutilio: n. 134  
Mannozi Vincenzo: n. 152; *Appendice*  
Mantegna Andrea: n. 145  
Marco da Faenza (Marchetti): n. 24  
Masaccio: n. 14  
Maso da San Friano (Tommaso Manzuoli): n. 2; n. 98  
Masolino da Panicale: n. 13  
Massys Quentin: n. 143  
Melone Altobello: n. 49  
"Mola Gaspero": n. 63  
Mola Pier Francesco: n. 148  
Muziano Girolamo: n. 25  
Naldini Giovan Battista: n. 73; n. 110  
Nasini Giuseppe: n. 156  
Neroni Bartolomeo (Il Riccio): n. 132  
Niccolò dell'Abate: n. 111  
Pagani Gregorio: n. 18  
Palma il Giovane Jacopo: n. 116  
Panfi Romolo: n. 154  
Parigi Alfonso: n. 124  
Parigi Giulio: n. 124  
Parmigianino (Francesco Mazzola): n. 112  
Passerotti il giovane (Tibrurzio): n. 118  
Passignano (Domenico Cresti): *Premessa*; n. 153  
Periccioli Francesco: n. 127  
Perugino (Pietro Vannucci): *La collezione*; n. 114  
Peruzzi Baldassarre: n. 46  
Pietro da Cortona (Pietro Berrettini): *La collezione*; n. 4  
Pinturicchio Bernardino: n. 108  
Pocetti Bernardino: n. 27  
Polidoro da Caravaggio (Polidoro Caldara): n. 119  
Pollaiuolo Antonio: n. 121  
Pollaiuolo Piero: n. 121  
Pontormo (Jacopo Carucci): n. 109; *Appendice*

- Pordenone Girolamo: n. 113  
 Primaticcio Francesco: n. 120  
 Procaccini Camillo: n. 128  
 Pupini Biagio: n. 51  
 Raffaellino da Reggio (Raffaello Motta): n. 133  
 Raffaello Sanzio: n. 126  
 Raimondi Marcantonio: n. 149  
 Ramacciotti Giovanni Battista: n. 135  
 Reni Guido: *La collezione*; n. 19; n. 151  
 Roncalli Cristoforo (il Pomarancio): n. 141  
 Rosselli Matteo: n. 19; n. 151  
 Rosso Fiorentino: n. 131  
 Rubens Peter Paul: *La collezione*; n. 136  
 Salimbeni Ventura: n. 69  
 Salviati Francesco: n. 101  
 Santi di Tito: n. 64  
 Schedoni Bartolomeo: n. 93  
 Schut Cornelis: *La collezione*; n. 122  
 Sebastiano del Piombo (Sebastiano Luciani): n. 33  
 Sirani Giovanni Andrea: n. 60  
 Sodoma (Giovanni Antonio Bazzi): n. 58  
 Sogliani Giovanni Andrea: n. 61; *Appendice*  
 Sojaro (Bernardino Gatti): n. 94  
 Sorri Pietro: n. 5; *Appendice*  
 Spada Lionello: n. 11  
 Spinello Aretino: n. 59  
 Stradano Giovanni: n. 1  
 Testa Pietro: n. 125  
 Tiarini Alessandro: n. 96  
 Tibaldi Pellegrino: n. 97  
 Tintoretto Jacopo: n. 42  
 Tintoretto Domenico: n. 42  
 Vaga (del) Perino (Piero Bonaccorsi): n. 117  
 Van Dyck Antoon: n. 129  
 Vanni Francesco: n. 70  
 Vanni Giovan Battista: n. 66  
 Vannini Ottavio: n. 68  
 Vecchi (de) Giovanni: n. 65; n. 89  
 Verrocchio Andrea: n. 71  
 Vignali Jacopo: n. 67  
 Vos (de) Maerten: n. 45  
 Zuccari Federico: n. 130  
 Zuccari Taddeo: n. 144

## ELENCO DEI DISEGNI CITATI

3 F: n. 50	264 P: n. 31	449 Orn: n. 57
5 P: n. 61	288 E: n. 85	466 E: n. 6
12 F: n. 72	293 E: n. 85	485 Orn: n. 65
13 F: n. 13	297 E: n. 73	491 Orn: n. 48
23 E: n. 74	298 E: n. 84	503 E: n. 114
42 E: n. 75	306 E: n. 85	511 E: n. 108
52 E: n. 114	314 E: n. 84	512 Orn: n. 139
55 E: n. 13	320 P: n. 100	514 E: n. 6
65 E: n. 72	321 E: n. 121	517 Orn: n. 57
70 Orn: n. 46	324 E: n. 85	544 P: n. 29
73 E: n. 14	339 E: n. 95	545 E: n. 126
74 E: n. 14	356 E: n. 85	545 P: n. 29
75 E: n. 14	360 E: n. 13	546 P: n. 29
85 Orn: n. 92	362 E: n. 13	547 P: n. 29
90 Orn: n. 9	364 E: n. 108	548 P: n. 29
91 Orn: n. 9	365 E: n. 108	549 P: n. 29
93 Orn: n. 9	366 E: n. 108	550 P: n. 29
117 Orn: n. 9	368 E: n. 108	551 P: n. 29
126 E: n. 108	378 E: n. 91	552 E: n. 61
132 E: n. 14	383 E: n. 149	552 P: n. 29
134 E: n. 85	385 E: n. 149	553 P: n. 29
149 E: n. 72	389 E: n. 83	554 P: n. 29
152 E: n. 85	391 E: n. 121	555 E: n. 61
169 P: n. 124	400 E: n. 108	555 P: n. 29
177 P: n. 137	402 E: n. 80	556 P: n. 29
184 F: n. 72	402 P: n. 58	558 P: n. 29
191 E: n. 108	406 E: n. 114	559 P: n. 29
208 P: n. 137	408 P: n. 104	560 P: n. 29
209 P: n. 137	410 E: <i>La collezione</i>	561 P: n. 29
210 E: n. 85	412 P: n. 104	562 E: n. 58
210 F: n. 6	414 F: n. 58	562 P: n. 29
211 P: n. 137	415 F: n. 58	563 P: n. 29
215 E: n. 108	415 P: n. 26	564 E: n. 58
221 E: n. 13	417 F: n. 58	564 P: n. 29
232 P: n. 137	420 F: n. 58	565 E: n. 58
234 E: n. 14	423 Orn: n. 9	565 P: n. 29
245 E: n. 85	432 E: n. 6	566 P: n. 29
255 E: n. 121	435 E: n. 6	567 P: n. 29
257 E: n. 121	439 F: n. 61	568 P: n. 29
259 E: n. 14	440 E: n. 85	569 P: n. 29
263 P: n. 31	441 P: n. 26	570 P: n. 29

571 P: n. 29	945 F: n. 105	1432 E: n. 87
583 P: <i>Premessa</i>	956 Orn: n. 101	1451 F: n. 79
594 P: n. 86	962 F: n. 56	1476 F: n. 51
603 F: n. 101	964 Orn: n. 29	1484 F: n. 120
604 F: n. 101	989 E: n. 101	1501 Orn: n. 107
606 F: n. 101	990 E: n. 101	1503 Orn: n. 27
611 P: n. 106	992 E: n. 101	1504 Orn: n. 27
624 E: n. 78	1034 F: n. 127	1506 E: n. 58
624 Orn: n. 139	1035 F: n. 127	1507 Orn: n. 27
626 E: n. 47	1039 F: n. 137	1509 Orn: n. 27
632 E: n. 47	1040 E: <i>La collezione</i>	1526 Orn: n. 70
638 E: <i>La collezione</i>	1041 F: <i>Appendice</i>	1528 E: n. 119
677 P: n. 122	1049 E: n. 43	1556 A: n. 46
695 F: n. 2; n. 98	1064 F: n. 19; n. 151	1562 F: n. 29
702 F: n. 155	1113 E: n. 84	1568 F: n. 135
715 F: n. 110	1116 E: n. 108	1573 E: n. 147
720 Orn: n. 100	1135 F: n. 67	1592 F: n. 19
726 E: n. 101	1143 F: n. 66	1596 F: n. 96
726 F: n. 57	1146 F: n. 103	1597 F: n. 96
728 F: n. 9; n. 57	1147 E: n. 114	1598 F: n. 96
737 F: n. 57	1148 F: n. 103	1599 E: n. 97
757 P: n. 38	1149 E: n. 83	1609 F: <i>Premessa</i>
759 Orn: n. 113	1159 E: n. 73	1626 E: n. 146
813 Orn: n. 132	1170 E: n. 72	1627 E: n. 101
815 P: n. 54	1181 F: n. 12	1628 E: n. 101
822 Orn: n. 119	1182 F: n. 12	1648 E: n. 51
830 F: n. 58	1193 F: n. 102	1673 F: n. 145
831 F: n. 27	1195 E: n. 7	1690 Orn: n. 107
832 P: n. 56	1199 F: n. 152	1710 E: n. 126
834 Orn: n. 110	1219 E: n. 114	1723 E: n. 136
851 E: n. 21	1225 F: n. 100	1725 Orn: n. 28
875 F: n. 153	1226 F: n. 100	1726 Orn: n. 28
896 F: n. 68	1247 F: n. 146	1735 F: n. 113
916 F: n. 105	1282 F: n. 69	1737 F: n. 58
919 F: n. 105	1313 F: n. 114	1740 F: n. 113
921 F: n. 105	1346 F: n. 145	1747 F: n. 113
922 E: n. 103	1352 E: <i>La collezione</i>	1758 F: n. 111
923 F: n. 105	1367 F: n. 77	1787 E: n. 33
927 F: n. 105	1372 F: n. 119	1788 F: n. 33
935 F: n. 105	1391 E: n. 139	1789 F: n. 33
936 F: n. 105	1423 F: <i>La collezione</i>	1800 Orn: n. 149
943 F: n. 105	1424 F: n. 157	1803 Orn: n. 103

## imagines

1814 Orn: n. 103	3449 F: n. 105	6783 F: n. 61
1820 Orn: n. 29	3450 F: n. 105	6811 A: n. 46
1886 F: n. 25	3451 F: n. 105	6823 F: n. 73
1925 F: n. 90	3452 F: n. 105	6855 F: n. 73
1935 F: n. 58	3453 F: n. 105	6980 F: n. 52
1936 F: n. 58	3454 F: n. 105	6981 F: n. 52
1938 F: n. 58	3455 F: n. 105	6982 F: n. 52
1939 F: n. 58	3456 F: n. 105	6983 F: n. 52
1943 F: n. 58	3457 F: n. 105	6984 F: n. 52
1944 F: n. 58	3458 F: n. 105	7101 F: n. 155
2015 F: n. 133	3459 F: n. 105	7102 F: n. 155
2016 F: n. 133	3460 F: n. 105	7103 F: n. 155
2018 F: n. 133	3461 F: n. 105	7104 F: n. 155
2033 F: n. 147	3462 F: n. 105	7133 F: n. 67
2043 F: n. 3	3463 F: n. 105	7134 F: n. 67
2044 F: n. 3	3464 F: n. 105	7135 F: n. 67
2063 F: n. 148	3465 F: n. 105	7138 F: n. 152
2066 F: n. 148	3466 F: n. 105	7139 F: n. 152
2094 F: n. 54	3467 F: n. 105	7140 F: n. 152
2098 F: n. 94	3468 F: n. 105	7141 F: n. 152
2099 F: n. 94	3469 F: n. 105	7143 F: n. 152
2100 F: n. 94	4097 A: n. 46	7144 F: n. 152
2105 F: n. 94	4099 A: n. 46	7145 F: n. 152
2112 F: n. 49	6151 F: n. 118	7146 F: n. 152
2259 F: n. 43	6152 F: n. 118	7151 F: n. 123
2298 F: n. 43	6153 F: n. 118	7152 F: n. 123
2301 F: n. 43	6154 F: n. 118	7153 F: n. 123
2314 F: n. 20	6155 F: n. 118	7160 F: n. 66
2361 F: n. 45	6156 F: n. 118	7163 F: n. 66
3403 F: n. 105	6161 F: n. 29	7165 F: n. 154
3436 F: n. 105	6162 F: n. 29	7166 F: n. 154
3437 F: n. 105	6173 F: n. 3	7167 F: n. 154
3438 F: n. 105	6358 F: n. 36	7168 F: n. 154
3439 F: n. 105	6378 F: n. 101	7169 F: n. 154
3440 F: n. 105	6382 F: n. 57	7198 F: n. 2
3442 F: n. 105	6470 F: n. 131	7201 F: n. 2
3443 F: n. 105	6471 F: n. 131	7206 F: n. 2
3444 F: n. 105	6713 A: n. 46	7207 F: n. 2
3445 F: n. 105	6755 F: n. 109	7208 F: n. 2
3446 F: n. 105	6756 F: n. 109	7209 F: n. 2
3447 F: n. 105	6757 F: n. 109	7211 F: n. 2
3448 F: n. 105	6777 F: n. 61	7212 F: n. 2

7215 F: n. 2	7567 F: n. 64	8556 F: n. 27
7216 F: n. 2	7569 F: n. 64	8557 F: n. 27
7218 F: n. 2	7571 F: n. 64	8558 F: n. 27
7220 F: n. 2	7797 F: n. 1	8559 F: n. 27
7221 F: n. 2	7801 F: n. 1	8560 F: n. 27
7222 F: n. 2	7950 F: n. 37	8561 F: n. 27
7223 F: n. 2	7953 F: n. 37	8735 F: n. 27
7225 F: n. 2	7954 F: n. 37	8779 F: n. 27
7226 F: n. 2	7959 F: n. 37	8873 F: n. 56
7227 F: n. 2	7960 F: n. 37	8874 F: n. 56
7228 F: n. 2	7961 F: n. 37	8875 F: n. 56
7229 F: n. 2	7962 F: n. 37	8876 F: n. 56
7230 F: n. 2	7963 F: n. 37	8877 F: n. 56
7231 F: n. 2	8054 F: n. 100	8878 F: n. 56
7232 F: n. 2	8068 F: n. 100	8879 F: n. 56
7233 F: n. 2	8167 F: n. 100	8880 F: n. 56
7234 F: n. 2	8168 F: n. 100	8881 F: n. 56
7235 F: n. 2	8169 F: n. 100	8882 F: n. 56
7236 F: n. 2	8271 F: n. 55	8883 F: n. 56
7237 F: n. 2	8531 F: n. 27	8884 F: n. 56
7238 F: n. 2	8533 F: n. 27	8885 F: n. 56
7239 F: n. 2	8534 F: n. 27	8886 F: n. 56
7241 F: n. 2	8535 F: n. 27	8887 F: n. 56
7304 F: n. 152	8536 F: n. 27	8888 F: n. 56
7305 F: n. 152	8537 F: n. 27	8889 F: n. 56
7306 F: n. 152	8538 F: n. 27	8890 F: n. 56
7307 F: n. 152	8539 F: n. 27	8891 F: n. 56
7384 F: n. 89	8540 F: n. 27	8892 F: n. 56
7398 F: n. 133	8542 F: n. 27	8893 F: n. 56
7477 F: n. 110	8543 F: n. 27	8894 F: n. 56
7541 F: n. 110	8544 F: n. 27	8895 F: n. 56
7542 F: n. 110	8545 F: n. 27	8896 F: n. 56
7543 F: n. 110	8546 F: n. 27	8897 F: n. 56
7544 F: n. 110	8547 F: n. 27	8898 F: n. 56
7545 F: n. 110	8548 F: n. 27	8899 F: n. 56
7546 F: n. 110	8549 F: n. 27	9000 F: n. 56
7547 F: n. 110	8550 F: n. 27	9099 F: n. 153
7548 F: n. 110	8551 F: n. 27	9100 F: n. 153
7549 F: n. 110	8552 F: n. 27	9101 F: n. 153
7550 F: n. 110	8553 F: n. 27	9105 F: n. 153
7562 F: n. 64	8554 F: n. 27	9106 F: n. 153
7566 F: n. 64	8555 F: n. 27	9107 F: n. 153

## imagines

9108 F: n. 153	9205 F: n. 153	9799 F: n. 151
9109 F: n. 153	9206 F: n. 153	9800 F: n. 151
9110 F: n. 153	9207 F: n. 153	9802 F: n. 151
9111 F: n. 153	9208 F: n. 153	9803 F: n. 151
9102 F: n. 153	9209 F: n. 153	9804 F: n. 151
9103 F: n. 153	9210 F: n. 153	9805 F: n. 151
9104 F: n. 153	9211 F: n. 153	9806 F: n. 151
9115 F: n. 153	9212 F: n. 153	9807 F: n. 151
9116 F: n. 153	9213 F: n. 153	9808 F: n. 151
9171 F: n. 153	9214 F: n. 153	10163 F: n. 141
9172 F: n. 153	9215 F: n. 153	10165 F: n. 141
9174 F: n. 153	9216 F: n. 153	10166 F: n. 141
9175 F: n. 153	9217 F: n. 153	10167 F: n. 141
9176 F: n. 153	9218 F: n. 153	10168 F: n. 141
9177 F: n. 153	9219 F: n. 153	10169 F: n. 141
9178 F: n. 153	9220 F: n. 153	10170 F: n. 141
9179 F: n. 153	9221 F: n. 153	10171 F: n. 141
9180 F: n. 153	9222 F: n. 153	10172 F: n. 141
9181 F: n. 153	9223 F: n. 153	10314 F: n. 57
9182 F: n. 153	9224 F: n. 153	10315 F: n. 57
9183 F: n. 153	9272 F: n. 153	10316 F: n. 57
9184 F: n. 153	9402 F: n. 105	10321 F: n. 57
9185 F: n. 153	9403 F: n. 105	10322 F: n. 57
9186 F: n. 153	9540 F: n. 70	10327 F: n. 57
9187 F: n. 153	9569 F: n. 68	10329 F: n. 57
9188 F: n. 153	9571 F: n. 68	10332 F: n. 57
9189 F: n. 153	9663 F: n. 35	10451 F: n. 40
9190 F: n. 153	9664 F: n. 35	10452 F: n. 40
9191 F: n. 153	9665 F: n. 35	10559 F: n. 17
9192 F: n. 153	9666 F: n. 35	10560 F: n. 17
9193 F: n. 153	9667 F: n. 35	10561 F: n. 17
9194 F: n. 153	9668 F: n. 35	10562 F: n. 17
9195 F: n. 153	9686 F: n. 103	10563 F: n. 17
9196 F: n. 153	9687 F: n. 103	10600 F: n. 147
9197 F: n. 153	9695 F: n. 103	10724 F: n. 123
9198 F: n. 153	9713 F: n. 103	10728 F: n. 123
9199 F: n. 153	9718 F: n. 103	10730 F: n. 123
9200 F: n. 153	9719 F: n. 103	10731 F: n. 123
9201 F: n. 153	9767 F: n. 151	10734 F: n. 123
9202 F: n. 153	9780 F: n. 151	10736 F: n. 123
9203 F: n. 153	9796 F: n. 151	10740 F: n. 123
9204 F: n. 153	9798 F: n. 151	10741 F: n. 123

10742 F: n. 123	11674 F: n. 4	13345 F: n. 82
10769 F: n. 146	11675 F: n. 4	13346 F: n. 82
10778 F: n. 58	11774 F: <i>La collezione</i>	13347 F: n. 82
10780 F: n. 58	11892 F: n. 115	13348 F: n. 82
10781 F: n. 58	11893 F: n. 115	13349 F: n. 82
10787 F: n. 132	11961 F: n. 41	13350 F: n. 82
10795 F: n. 70	12008 F: n. 125	13351 F: n. 82
10797 F: n. 70	12140 F: n. 120	13382 F: n. 119
10798 F: n. 70	12141 F: n. 120	13485 F: n. 139
10799 F: n. 70	12142 F: n. 120	13486 F: n. 139
10805 F: n. 69	12143 F: n. 120	13493 F: n. 48
10806 F: n. 69	12156 F: n. 97	13503 F: n. 48
10811 F: n. 70	12249 F: n. 62	13563 F: n. 117
10823 F: n. 70	12251 F: n. 62	13564 F: n. 117
10827 F: n. 70	12253 F: n. 62	13778 F: n. 21
10828 F: n. 70	12254 F: n. 62	13779 F: n. 21
10829 F: n. 140	12478 F: n. 86	13780 F: n. 21
10832 F: n. 140	12483 F: n. 86	13781 F: n. 21
10843 F: n. 69	12500 F: n. 86	13782 F: n. 21
10844 F: n. 69	12501 F: <i>La collezione</i>	13850 F: n. 109
10845 F: n. 69	12605 F: n. 24	13860 F: n. 81
10865 F: n. 134	12634 F: n. 128	13865 F: n. 48
10873 F: n. 5	12635 F: n. 128	13866 F: <i>Appendice</i>
10876 F: n. 5	12753 F: n. 138	13874 F: n. 137
10877 F: n. 5	12754 F: n. 138	13875 F: n. 137
10879 F: n. 5	12755 F: n. 138	13876 F: n. 137
10930 F: n. 126	12756 F: n. 138	13877 F: n. 137
10949 F: n. 126	12846 F: n. 150	13878 F: n. 137
10951 F: n. 126	12874 F: n. 99	13879 F: n. 137
11065 F: n. 130	13038 F: n. 42	13880 F: n. 137
11146 F: n. 130	13140 F: n. 116	13881 F: n. 137
11147 F: n. 130	13226 F: n. 54	13882 F: n. 137
11148 F: n. 130	13227 F: n. 54	13883 F: n. 137
11149 F: n. 130	13228 F: n. 54	13884 F: n. 137
11150 F: n. 130	13239 F: n. 94	13885 F: n. 137
11210 F: n. 144	13240 F: n. 94	13886 F: n. 137
11211 F: n. 144	13241 F: n. 94	13890 F: n. 142
11212 F: n. 144	13242 F: n. 94	13891 F: n. 144
11433 F: n. 53	13266 F: n. 48	13908 F: <i>La collezione</i>
11434 F: n. 53	13267 F: n. 48	13957 F: n. 28
11672 F: n. 4	13341 F: n. 82	13958 F: n. 28
11673 F: n. 4	13344 F: n. 82	13959 F: n. 28

## imagines

- 13960 F: n. 65  
13961 F: n. 89  
14027 F: n. 130  
14028 F: n. 140  
14029 F: *Appendice*  
14030 F: *Appendice*  
14031 F: *Appendice*  
14032 F: n. 94  
14035 F: n. 64  
14223 F: n. 16  
14282 F: n. 143  
14285 F: *La collezione*  
14301 F: n. 43  
14303 F: *Appendice*  
14437 F: n. 47  
14438 F: n. 73  
14547 F: n. 15  
14604 F: n. 48  
14621 F: *La collezione*  
14623 F: n. 71  
14635 F: n. 139  
14671 F: n. 152  
14728 F: n. 126  
14732 F: n. 126  
14752 F: n. 73  
14758 F: n. 63  
14767 F: n. 22  
14768 F: n. 22  
14805 F: n. 63  
14814 F: n. 88  
15038 F: n. 132  
15040 F: n. 132  
15045 F: n. 132  
15049 F: n. 70  
15051 F: n. 70  
15052 F: n. 69  
15056 F: n. 70  
15059 F: n. 140  
15075 F: n. 146  
15089 F: n. 127  
15092 F: n. 22  
15143 F: n. 30  
15160 F: n. 18  
15185 F: *Appendice*  
15188 F: n. 135  
15904 F: n. 39  
15905 F: n. 32  
16495 F: n. 11  
16497 F: *Premessa*  
16498 F: n. 86  
16502 F: n. 103  
16503 F: n. 103  
16515 F: *Appendice*  
17093 F: n. 11  
17103 F: n. 103  
17105 F: n. 103  
17110 F: n. 103  
17113 F: n. 22  
17122 F: n. 103  
17124 F: n. 154  
17125 F: n. 154  
17128 F: n. 2  
17154 F: n. 10  
17322 F: n. 1  
17323 F: n. 1  
17324 F: n. 1  
17325 F: n. 1  
17326 F: n. 1  
17327 F: n. 1  
17328 F: n. 1  
17329 F: n. 1  
17330 F: n. 1  
17331 F: n. 1  
17332 F: n. 1  
17333 F: n. 1  
17334 F: n. 1  
17335 F: n. 1  
17374 F: n. 23  
17389 F: n. 36  
17403 F: n. 89  
17599 F: n. 124  
17600 F: n. 102  
17619 F: n. 88  
17856 F: n. 120  
18207 F: n. 34  
18220 F: n. 58  
18225 F: n. 58  
18227 F: n. 5  
18229 F: *Appendice*  
18262 F: n. 152  
18270 F: n. 70  
18742/3 F: *Appendice*  
19103 F: n. 93  
19127 F: n. 134  
19129 F: n. 134  
19199 F: n. 140

## BIBLIOGRAFIA

ASF: Archivio di Stato di Firenze

Lugt 1921: F. Lugt, *Les Marques des Collections de Dessins et d'Estampes*, Amsterdam 1921.

Petrioli Tofani 1986: A. Petrioli Tofani, *Cabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi – Inventario – 1. Disegni esposti*, Firenze 1986.

Petrioli Tofani 1987: A. Petrioli Tofani, *Cabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi – Inventario – 2. Disegni Esposti*, Firenze 1987.

Petrioli Tofani 2014: A. Petrioli Tofani, *L'Inventario settecentesco dei disegni degli Uffizi di Giuseppe Pelli Bencivenni – Trascrizione e commento*, voll. I-IV, Firenze 2014.